VENERDÌ 8 APRILE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 83 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK

REPORTAGE

Da Trieste fino al confine con la Moldavia La via degli aiuti alla città di Mykolaiv

SARTI / ALLE PAG. 8 E 9



LA CAROVANA

Consegnati 1.200 chili di alimentari e medicine

/ ALLE PAG. 8 E 9



Diritti umani L'Onu sospende la Russia

SEMPRINI, BRESOLIN, BERTINI E CAPURSO / DA PAG. 2 A PAG. 9

LOGISTICA. LA SVOLTA

Il patto Trieste-Genova

Si chiamerà "Corridoio dei due mari" la sinergia ferroviaria e intermodale fra i due porti

Un nome suggestivo per un progetto ambizioso partito a gennaio ma reso noto solo oggi, che «cambia radicalmente la prospettiva della logistica e rafforza il sistema Italia», per usare le parole di Antonio Gurrieri, amministratore delegato di Alpe Adria, tra i registi dell'operazione. Si chiamerà "Corridoio dei due mari", laddove i due mari sono l'Adriatico e il Tirreno, sui quali si affacciano i due più importanti porti italiani, Trieste e Genova, che sembrano destinati a unire le forze per creare una nuova sinergia basata sulla ferrovia e l'intermodalità. L'obiettivo è aumentare la competitività dei porti italiani nei confronti dei grandi scali del Nord Europa.
COLONI / ALLE PAG. 14 E 15



Il sistema ferroviario del porto di Trieste (archivio)

D'Agostino: «Il Sud europeo può diventare l'alternativa vera»

Zeno D'Agostino non è il regista di questa operazione che sta prendendo forma, e la guarda con attenzione ma senza eccedere in trionfalismi, ricordando che prima di tutto si lavora per «consolidare ciò che abbiamo in casa». Ma l'attenzione, appunto, c'è, perché il corridoio orizzontale Trieste-Genova è un tema importante in prospettiva. / A PAG. 15

CRONACA

Dalla galleria Muratti fino a San Giusto: le sfide dei nuovi locali

/ A PAG. 20 E 21



Il Barakin a San Giusto

Il marito di Liliana: «Voleva comprare la casa dei genitori»

TONERO / A PAG. 25

Il Pedocin pronto per la stagione estiva Arrivano gli steward

/ A PAG. 23



Il Pedocin d'estate

Le Nozze carsiche tornano dopo nove anni Festa per Dana e Ivan

SALVINI / A PAG. 27

CULTURE

Il talento perduto di Peressoni nel Piccololibri

ARIANNA BORIA

Venticinque anni e una carriera pianistica in grande ascesa. Aveva vinto premi importanti, vantava già esecuzioni prestigiose come quella da solista con l'Accademia di Santa Cecilia diretta da Claudio Abbado. / A PAG. 30

"Saluti da Trieste" Cartoline in mostra al Museo postale

MICOL BRUSAFERRO

Un'occasione speciale per poter ammirare una lunga serie di cartoline dedicate a Trieste. Foto e disegni di una tradizione che negli ultimi tempi è tornata all'attenzione di un pubblico giovane. / A PAG. 26



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Il sindaco di Irpin: «I russi con i tank sopra i cadaveri»

Il sindaco di Irpin Alexander Markushin ha affermato che i russi in città hanno prima sparato alle persone e poi sono passati sui corpi con i carri armati: «Dopo la liberazione di Irpin abbiamo dovuto raccogliere i resti con le pale».



Mosca: «Kiev dà 25 dollari a persona per fare la scena»

«Le autorità ucraine stanno intensificando una campagna per diffondere accuse false contro i militari russi». Questa la tesi sostenuta dall'ambasciatore russo negli Stati Uniti, Anatoly Antonov.



BOLLETTINO DI GUERRA

Nuove armi per la battaglia definitiva

1

Nei prossimi giorni è atteso l'attacco russo a Mariupol e nel Donbass, per molti la battaglia definitiva. Nel frattempo l'Assemblea generale dell'Onu ha sospeso la Russia dal Consiglio dei diritti umani di Ginevra, anche se la Cina continua a opporsi a ogni punizione. Così come Corea del Nord, Cuba e Iran, mentre l'India si è astenuta.

2

Il Parlamento europeo ha votato un risoluzione favorevole all'embargo di carbone, petrolio e gas russi. Questo mentre i governi dei vari Paesi faticano ad accordarsi anche solo sul carbone. La presidente della Commissione europea Von der Leyen intanto oggi va a Kiev per incontrare in un luogo segreto Zelensky.

3

Continuano gli orrori. A Irpin i russi prima hanno sparato ai civili e poi ci sono passati sopra coi carri armati. «Abbiamo dovuto raccogliere i resti con le pale», spiega il sindaco. E si teme sempre il bilancio di Mariupol, dove per ora le vittime civili sarebbero 5mila, compresi 210 bambini. A Bucha invece, le persone morte sarebbero 320.

4

Gli Usa valutano l'invio in Ucraina di «equipaggiamenti che non abbiamo fornito sinora». Lo rivela il segretario di Stato Blinken. D'altra parte la richiesta del ministro degli Esteri ucraino Kuleba alla Nato è: «Armi, armi, armi». Questo per la «grande battaglia del Donbass con grandi operazioni, manovre e migliaia di carri armati».

5

L'allargamento della Nato a Finlandia e Svezia non rappresenterebbe quella minaccia esistenziale che la Russia indica come condizione per l'uso di armi nucleari. Lo chiarisce il portavoce del Cremlino Peskov, secondo cui pure le sanzioni non lo sono: «Ci conviviamo da tempo e ci siamo preparati da un anno». —

IL REPORTAGE

Fuga dal Donbass

Colonne infinite di persone cercano di allontanarsi dalla prossima linea del fuoco. I camion che portano medicine dal Sud, ripartono con gli evacuati

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A SIEVERODONETSK

«Vorrei che il mondo, l'Occidente, l'Europa fossero maggiormente partecipi della tragedia che sta devastando l'Ucraina, perché i russi si stanno comportando da criminali. Vorrei che i cieli sopra il nostro Paese fossero chiusi perché solo così si ferma la distruzione attorno a noi. Vorrei che ci mandaste armi più grandi perché solo così possiamo cacciare l'invasore». Ad ascoltare queste parole si penserebbe di avere davanti un politico, un devoto rappresentante di Kiev, invece a pronunciarle è

> Per i bombardamenti tre treni con evacuati a bordo vengono bloccati sino a nuovo ordine

Danil, sedici anni, residente a Lysycansk, oblast di Luhansk, nella parte controllata dalle forze governative.

Residente sino a ieri, perché Danil è stato evacuato assieme alla famiglia, la madre, la sorella e il nonno, il papà no, è andato a combattere. Danil è disarmante nel rispondere a una domanda di ben altro tenore: quale è il tuo sogno? «Questo è il mio sogno, non bisogna andare lontano per aver un sogno, il mio è questo, qui, ora subito». Parole che coincidono drammaticamente con quelle del ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba. Parole che in questa parte del Paese sono sentite, se possibile, ancora di più, perché qui la guerra c'è da prima, qui siamo nel Donbass.

Il viaggio per arrivarci è l'ennesimo spaccato del conflitto, a renderlo ancora più intenso è chi ci guida in questo angolo di inferno alle porte dell'Europa, Padre Oleh, un sacerdote greco-cattolico dell'ordine dei Salesiani. Da Dnipro il prete coraggio porta medicinali e beni di prima necessità nelle zone a ridosso della linea di contatto, al ritorno fa il carico di civili per portarli in salvo. L'aspetto è dell'uomo che la fede la porta sino alla frontiera, o anche oltre, indossa la casacca verde militare in stile Zelensky, la bandiera giallo blu. e una croce vistosamente ruvida al collo. L'aspetto è consumato nonostante le quaranta primavere, originario di Leopoli ha vissuto otto anni in Italia, tra Lombardia e Piemonte.

Il suo italiano è serafico. Quando confido che mio nonno ha studiato dai discepoli di Don Bosco regala un sorriso, il petto si gonfia. «Volevo lavorare con i ragazzi, volevo cambiare il mondo, ho scoperto la figura di Don Bosco, un vocazione istantanea». Il lungo viaggio verso il profondo Donbass diventa più lieve grazie ai suoi racconti, nonostante la strada che porta evidenti le ferite dei bombardamenti di Vladimir Putin. L'incanto è interrotto dal desolante spettacolo delle file interminabili di auto in fuga, giorni fa è scattato l'ordine di evacuazione, gli ucraini sanno che il piano B di Mosca vedrà nel Donbass la resa dei conti. Colonne infinite di gente, bagagli e masserizie che si diradano all'avanzare della zona di fuoco. Facciamo rotta a Sieverodonetsk, che tradotto vuol dire "Donetsk di





Una famiglia mentre cerca di mettersi in salvo con un van prima che esploda la battaglia nella regione del Donbass
Sotto, un edificio in fiamme a Severodonetsk sempre nel Donbass

GLI 007 TEDESCHI HANNO INTERCETTATO I MILITARI RUSSI: «ABBIAMO SPARATO ALL'UOMO IN BICICLETTA»

Berlino: a Bucha massacri intenzionali

IL CASO

L'intelligence estera tedesca BND ha informazioni sulle atrocità commesse nel villaggio di Bucha che dimostrerebero un metodo consolidato dell'esercito russo. Secondo quanto riporta Spiegel, la BND avrebbe intercettato trasmissioni radio del personale militare russo in cui si discuteva di omicidi di civili a Bucha. E alcune conversazioni sarebbero legate a specifici cadaveri fotografati a Bucha. Il materiale dimostrerebbe anche che membri delle truppe mercenarie russe "Wagner" erano significativamente coinvolti nelle atrocità. Il materiale suggerisce che gli omicidi di civili non siano stati né casuali né azioni di singoli soldati. I soldati parlano delle atrocità come se stessero parlando della loro vita quotidiana, questo indicherebbe che le uccisioni di civili siano diventate parte delle azioni abituali dell'esercito russo. Omicidi e crudeltà sarebbero così parte di una chiara strategia con l'obiettivo di terrorizzare la popolazione civile e soffocare la resistenza. Spiegel scrive che il BND ha presentato il materiale mercoledì a un organo parlamentare.

Nelle intercettazioni c'è anche un riferimento all'immagine divenuta simbolo degli orrori perpetrati a Bucha. La foto di un corpo senza vita accanto alla sua bici ha fatto il giro del mondo nel giorno in cui è stata scoperta la strage di civili in città. E tra i dialoghi via radio tra i militari, intercettati dagli 007 di Berlino, c'è quello di un soldato che dice a un commilitone che lui e i suoi colleghi hanno sparato all'uomo in bici. In un'altra intercettazione viene invece indicato il metodo da seguire con i militari ucraini: prima si interrogano i soldati, poi si spara. —





Aggredito il Nobel Muratov con lancio di vernice rossa

Il Nobel per la Pace russo Dmitry Muratov, direttore della Novaya Gazeta che ha sospeso le pubblicazioni pochi giorni fa, è stato assalito da un ignoto a bordo del treno Mosca-Samara, che gli ha tirato addosso vernice rossa



Mosca incrimina soldati Kiev per violenze su prigionieri

Due ufficiali del battaglione nazionalista ucraino Azov *(foto)*, sono stati incriminati dalla giustizia russa con l'accusa di torture contro almeno otto prigionieri russi, incluso aver sparato loro alle gambe, nella regione di Kharkiv.





Militari ucraini a bordo di un mezzo blindato nella città di Severodonetsk nella regione del Donbass

sopra”, anche se la cittadina si trova nell’oblast di Luhask, divisa tra governativi e filorussi, i carri armati del Cemlino sono a un tiro. Man mano che ci avviciniamo, i villaggi si fanno sempre più spogli, colonne di fumo si susseguono come le carcasse delle auto: distruzione e morte.

Avanti a noi c’è un camion pieno di soldati, stipati alla rinfusa, vanno al fronte a dare il cambio ai commilitoni impegnati da settimane contro i russi. La prima fermata è a Lysycansk dove arriva un secondo furgone, a bordo c’è un altro sacerdote, salesiano anche lui. È Don Sergio, tre anni e mezzo trascorsi in Italia gli sono stati sufficienti a padroneggiare la lingua in maniera imbarazzante.

Il suo van porta alcuni evacuati che ha incontrato per strada assieme a viveri e medicine. Ci incolonniamo verso la destinazione, ad ogni check Point il sacerdote viene fatto passare come un generale, non c’è soldato che non lo conosca. L’odore acre di bruciato è via via più penetrante, così come la desolazione delle strade percorse quasi esclusivamente da cani smunti, affamati, ammalati. «Questo benzinaio è stato centrato tre giorni fa, eravamo vicinissimi - dice don Oleh - Anche questa auto hanno preso in pieno, peccato era nuova». Tentiamo di cambiare discorso, se non altro per esorcizzare: ogni quanto fate questa operazione? «Due o tre volte alla settimana, dipende quanta forza abbiamo e dalla disponibilità di medicine e alimenti - chiosa il salesiano - Oggi sarà veloce andiamo all’ospedale, non dalla gente nei sotterranei, ci vorranno due ore circa”».

Due ore di fuoco. Entriamo nel complesso ospedaliero, già bombardato diverse volte, il padiglione di pediatria è stato seriamente danneggiato tre giorni fa: “abbiamo dovuto evacuare tutti i piccoli pazienti”. Adesso funziona da centro di smistamento. Aprono le volontarie, iniziamo a scaricare la merce: «Qui tutti danno una mano», dice Don Sergio col sorriso del combattente accentuato dalla barba lunga. Tra gli alimenti ci sono prodotti “made in Italy”, del pane in cassetta viene da Torino, lo notiamo tradendo un pizzico di orgoglio. «Mandateci elicotteri e carri armati per difenderci», ci fredda una volontaria. Il giro dentro il reparto di pediatria è un tuffo al cuore, a vedere lettini e culle riempiti dei calcinacci piovuti dal tetto sfondato dalle bombe.

Al momento di rimetterci in marcia si odono due colpi di cannone, un terzo, un quarto, perdiamo il conto, sempre più forti, sempre più vicini. «Tutti dentro», dice padre Oleh, memore dell’attacco precedente. È un attacco su ampia scala come dimostrano i tre bombardamenti aerei vicino al ponte della ferrovia che collega Slovyansk a Kramatorsk, tre treni con evacuati a bordo vengono bloccati sino a nuovo ordine. Al cenno del sacerdote ci infiliamo nel furgone di Don Sergio, e via con un’accelerazione pindarica. «Don Bosco ci protegge», dice col ghigno di chi la prima linea la frequenta non di rado, mentre l’artiglieria di Putin torna a farsi sentire. C’è il tempo per una sosta, salgono Andrey e Lina, erano rimasti bloccati da giorni, dopo l’attacco all’ospedale, possono andare al sicuro, lontano da quell’inferno. Trascorreranno la notte a Dnipro, poi si vedrà, ci stringono in un abbraccio liberatorio.

Torniamo verso Lysycansk dove con Danil ci sono altri evacuati, alcuni vengono dalla città Popasna, tra loro c’è una direttrice di una scuola. «Loro rischiano di più, gli occupanti russi li obbligano a collaborare, a mettere la lingua russa in tutti gli insegnamenti - dice il padre coraggio -, se dicono di no fanno una brutta fine». Approfittiamo di quell’ultimo tratto di strada per capire il senso di questa guerra secondo un uomo di fede: di chi sono le colpe? «Quando hanno violentato le ragazze quattordicenni non lo ha fatto Putin, quando hanno saccheggiato non lo ha fatto Putin, quando hanno distrutto il teatro a Mariupol non lo ha fatto Putin, quando bombardano scuole e ospedali la persona che pilota l’aereo sa cosa c’è dentro - spiega - . Il libro *Hitler e i tedeschi* è d’insegnamento, occorre analizzare le responsabilità di un popolo, più dell’80% dei russi sostiene Putin ed è d’accordo con la guerra, se tu sostieni Putin e la guerra sei corresponsabile di tutto questo».—



La Bbc e le testimonianze di Obukhovychi

«I russi usano i civili come scudi umani»



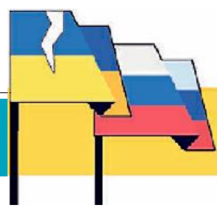
Amnesty International: atti di inspiegabile violenza e brutalità

IL CASO

Con gli occhi ancora pieni dell’orrore di Bucha, del prigioniero di guerra russo giustiziato in mezzo a una strada, delle donne ucraine stuprate e prima ancora di precipitare in quel buco nero che sarà Mariupol, un altro atroce crimine di guerra si aggiunge alla lista. A Obukhovychi, un villaggio nel Nord dell’Ucraina nelle vicinanze della zona di esclusione di Chernobyl, le truppe russe hanno usato i civili come scudi umani per proteggersi dal contrattacco delle forze ucraine. L’ha scoperto e verificato Bbc, che ha raccolto le testimonianze degli abitanti del villaggio. L’episodio sarebbe avvenuto la notte del 14 marzo, quando le forze russe si trovavano in difficoltà sotto il fuoco di quelle ucraine. I militari russi, secondo i testimoni, sarebbero andare di porta in porta e avrebbero raccolto, sotto la minaccia delle armi, circa 150 abitanti del villaggio, la maggior parte persone anziane e bambini. I civili sarebbero poi stati ammassati nella palestra di una scuola, usata come scudo di protezione per le forze russe. Ancora una volta, come già riferito da altri testimoni in altre città liberate, i soldati «erano ubriachi», «sparavano alle persone solo per divertirsi, senza motivo». Un 25enne, a cui i russi hanno sparato a una gamba, ha detto alla Bbc di essere stato tenuto prigioniero per 15 giorni all’aperto a temperature sotto lo zero, legato e imbavagliato.

Human Rights Watch dice di aver documentato crimini di guerra commessi dalle forze russe nelle aree di Kiev, Kharkiv e Chernihiv, tra cui un caso di stupro ripetuto e due casi di esecuzione sommaria. Amnesty International ha pubblicato ulteriori testimonianze, raccolte sul campo, su esecuzioni di civili ucraini da parte dei russi che fanno pensare a crimini di guerra. «Nelle ultime settimane abbiamo raccolto prove di esecuzioni extragiudiziali e altre uccisioni illegali da parte delle forze russe. Molte di queste prove devono essere indagate come probabili crimini di guerra. Stiamo parlando di atti di inspiegabile violenza e di sconvolgente brutalità, come le uccisioni di civili privi di armi nelle loro case o in strada», ha detto Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International. «L’uccisione intenzionale di civili è una violazione dei diritti umani e un crimine di guerra». Finora Amnesty International ha ottenuto prove di uccisioni di civili in attacchi indiscriminati a Kharkiv e nella regione di Sumy, di un attacco aereo che ha ucciso civili in coda per il cibo a Chernihiv e della situazione delle popolazioni civili sotto assedio a Kharkiv, Izium e Mariupol. Le persone intervistate hanno raccontato di essere rimaste prive di elettricità, acqua e riscaldamento sin dai primi giorni dell'invasione. Due abitanti di Bucha hanno detto che i cecchini aprivano regolarmente il fuoco contro chi andava a recuperare cibo da un negozio che era stato distrutto.

La versione di Mosca, senza sorpresa, è che «le autorità ucraine stanno intensificando una campagna per diffondere accuse deliberatamente false contro i militari russi», ha detto l’ambasciatore russo negli Usa Anatoly Antonov.—



Nazioni Unite: la Russia fuori dal Consiglio dei diritti umani

La Russia è uno stato paria. Almeno nelle parole dei leader occidentali – come la ministra degli Esteri britannica Liz Truss - che nel giro di poche ore hanno visto il Congresso Usa e le Nazioni Unite sbarrare le porte ai commerci e all'energia russa ed escluderla dal Consiglio Onu per i diritti umani.



L'Ucraina accusa Viktor Orban «Aiuta Putin a fare la guerra»

«L'Ungheria guidata da presidente Viktor Orban aiuta Vladimir Putin a continuare la sua aggressione contro l'Ucraina e distrugge l'unità europea». È l'accusa lanciata ieri dal portavoce del ministero ucraino degli Esteri, Oleg Nikolenko.



La Nato

L'appello di Kuleba «Chiedo solo più armi»

Il ministro degli Esteri in Belgio: in Donbass rivivremo la Seconda guerra mondiale Dall'Unione europea arrivano altri 500 milioni di euro per fornire equipaggiamenti

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Si è presentato al quartier generale della Nato alle 7. 30 del mattino dicendo di avere tre richieste: «Armi, armi, armi». Il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, ha lasciato temporaneamente Kiev ed è volato a Bruxelles per convincere i colleghi dell'Alleanza atlantica a fornire un ulteriore sostegno militare: «Facciamo un patto. Voi ci date le armi, noi sacrifichiamo le nostre vite e la guerra resterà confinata in Ucraina».

Al termine della riunione se n'è andato moderatamente soddisfatto per le promesse ricevute, dato che diversi Paesi si sono impegnati a fornire più armi e soprattutto armi più pesanti. La Gran Bretagna, per esempio, ma anche gli Stati Uniti. «Daremo all'Ucraina le armi di cui ha bisogno per fare la differenza» ha promesso il segretario di Stato Anthony Blinken, parlando di «nuovi sistemi».

Gli Usa hanno già consegnato materiale bellico per oltre 1, 5 miliardi di euro. L'Unione europea – attraverso la European Peace Facility – ha già stanziato quasi un miliardo di euro per fornire armi letali a Kiev. Ora però Kuleba chiede di fare di più e più in fretta. «Dovete farlo ora, perché dopo sarà troppo tardi. Ne abbiamo bisogno nel giro di pochi giorni».

Rassicurazioni dal segretario Stoltenberg: daremo più assistenza

Rassicurazioni sono arrivate anche dal segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg: «Abbiamo concordato di aumentare la nostra assistenza all'Ucraina». Il norvegese non è però voluto entrare nel dettaglio della tipologia di armi che verranno fornite e si è limitato a dire che «la divisione tra armi difensive e offensive non ha senso perché l'Ucraina si sta difendendo da un'aggressione e ha il diritto di farlo».

Parole che confermano la volontà di consegnare armi in grado di «attaccare», come richiesto dallo stesso Kuleba, che insiste per avere aerei da combattimento. Stoltenberg ha però sottolineato l'esigenza di trovare un equilibrio tra il dare il sostegno e scongiurare un coinvolgimento diretto: «Dobbiamo stare attenti a evitare una escalation» per allontanare il rischio di una Terza Guerra mondiale.


Il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba con Jens Stoltenberg al vertice Nato di Bruxelles

Al vertice Nato si è inoltre discusso delle possibili evoluzioni del conflitto militare. Il ministro ucraino ha confermato che è in corso una significativa ritirata delle truppe russe dal Nord del Paese e un riposizionamento a Est, nel Donbass. Dove però si prevede che il conflitto durerà a lungo e sarà estremamente duro. «Ci saranno migliaia di carri armati, aerei, artiglieria. Vi ricorderà la Seconda Guerra mondiale. Dovete aiutarci ora, e quando dico ora parlo di giorni, non settimane. Più armi avremo e più vite salveremo, evitando altre Bucha».

La città diventata simbolo del massacro di civili per mano dell'esercito russo è stata citata più volte da Kuleba, anche per dire che «è solo la punta dell'iceberg, a Mariupol è persino peggio. I russi hanno stuprato donne e bambini, voi non potete capire come ci sentiamo». Denunce confermate da Blinken, che ha parlato di atrocità compiute in diverse città. Il ministro degli Esteri ucraino è stato però interpellato anche sulle accuse ai militari ucraini in seguito alla diffusione di video in cui si vedono i soldati di Kiev sparare alle gambe di quelli russi fatti prigionieri. Li ha definitivi «casi isolati» e ha assicurato che verrà fatta luce con indagini interne.

Il vertice di ieri è stato anche l'occasione per riflettere sul futuro della Nato e una svolta potrebbe arrivare da Helsinki. La Finlandia sta infatti compiendo i primi passi verso la richiesta formale di adesione: «Secondo i sondaggi – ha spiegato il ministro Pekka Haavisto – la maggioranza dei cittadini è favorevole. Spetterà al Parlamento prendere la decisione». Un segnale potrebbe arrivare già nelle prossime settimane e gli alleati hanno assicurato ad Helsinki che l'esame della richiesta potrebbe durare anche meno di un anno. La notizia è subito rimbalzata a Mosca, dove il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha detto che in caso di un ingresso della Finlandia e della Svezia nella Nato la Russia dovrà prendere misure per «riequilibrare la situazione» sul suo fianco occidentale, ma che non vedrebbe questa decisione come «una minaccia esistenziale». Stoltenberg ha anche promesso un sostegno a quei Paesi come la Georgia che sono sotto pressione della Russia. Discorso simile anche per la Bosnia-Erzegovina: entrambi «verranno aiutati a difendersi».

Pressing su Berlino che deve dare l'ok alla consegna di 100 carri armati

Il vertice di ieri è stato allargato ai ministri degli Esteri di Australia, Giappone, Corea del Sud e Nuova Zelanda, Paesi con i quali la Nato rafforzerà la cooperazione in un'ottica anti-cinese destinata a rivedere gli equilibri nel Pacifico. Stoltenberg ha spiegato che la Nato collaborerà con i Paesi di quest'area per la cybersicurezza, il clima, la sicurezza marina, le nuove tecnologie e la disinformazione, oltre alla resilienza «perché le sfide globali richiedono una risposta globale». –

IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO PAROLIN: SE IL PONTEFICE VA A KIEV NON SARÀ PER PRENDERE PARTI

Ipotesi Libano per l'incontro Papa-Kirill

Domenico Agasso

CITTÀ DEL VATICANO

«Certamente il Papa non andrebbe a Kiev per prendere posizioni né a favore dell'uno né in favore dell'altro, come ha sempre fatto». E tra i possibili luoghi per l'incontro tra Francesco e il patriarca di Mosca Kirill c'è il Libano. Parola del cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, interpellato a margine di una conferenza. Sull'eventualità di un viaggio del Pontefice in Ucraina, il porporato spiega che «ci devono essere le condizioni adeguate: da parte ucraina sembrano esserci, perché è stata data ampia assicurazione che non ci sarebbero pericoli. E si fa riferimento anche ai vari viaggi che sono stati fatti da altri leader e che si faranno. Quindi questa visita alla fine si può fare». Si tratta di capire «quali conseguenze può avere, se davvero può portare o contribuire alla fine della guerra, è su questa valutazione ancora che si sta ragionando». Per Parolin bisogna tenere conto anche dei rapporti con gli ortodossi russi: «Sapete che la situazione è estremamente delicata». Intanto, a Kiev dovrebbe andare a breve il «ministro degli Esteri» vaticano, monsignor Paul Richard Gallagher.


Papa Francesco

Circa la possibilità che Francesco e Kirill si incontrino a Beirut, meta di un probabile volo di Bergoglio a giugno, dice: «Sì, ci sono varie ipotesi, la ricerca è un posto neutro, questa è un po' la condizione, ma non c'è niente di deciso».

Mentre al portale cattolico Aci Stampa il Segretario di Stato afferma che c'è «il diritto alla legittima difesa. È quello il principio in base al quale l'Ucraina sta resistendo alla Russia». Nel frattempo «la comunità internazionale vuole evitare una escalation, e quindi finora nessuno è intervenuto, ma vedo molti che inviano armi. Questo è terribile da pensare, potrebbe provocare una escalation che non si potrebbe più controllare». —



Zakharova contro l'Italia «Governo indecente»

La posizione del governo italiano sulle sanzioni alla Russia è «indecente»: così la portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova: «Di indicente ci sono solo i massacri quotidiani», la secca replica di Draghi.



1.000
I soldati russi fatti prigionieri secondo fonti di Kiev

Il video: «Pazienti e medici deportati da Mariupol»

Un video su Telegram del consiglio comunale di Mariupol denuncia la «deportazione» in Russia di pazienti e personale medico da un ospedale: «Persone esauste e spaventate, costrette a eseguire gli ordini dei terroristi russi».



L'Europa

«Embargo immediato» Berlino frena sul carbone

Il Parlamento chiude l'accordo sul quinto pacchetto di sanzioni
Tutti favorevoli gli italiani, tranne Carlo Calenda

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Il Parlamento europeo – con un voto a larghissima maggioranza – chiede l'embargo «immediato» di carbone, petrolio e gas. Ma gli Stati membri dell'Unione europea chiudono dopo lunghe trattative un accordo sul quinto pacchetto di sanzioni che di fatto ritarda l'uscita dal carbone russo. Non si potranno più stipulare nuovi contratti, ma quelli in essere resteranno validi fino alla metà di agosto. Una questione sulla quale si è impuntato il governo tedesco – che aveva annunciato l'uscita dal carbone in estate – per evitare penali. E così Berlino ha ottenuto ciò che voleva.

Risolto anche l'altro nodo, quello relativo all'elenco delle imbarcazioni alle quali sarà vietato l'accesso ai porti europei, dopo che Grecia e Cipro avevano sollevato alcuni dubbi. Tra le altre misure c'è poi il divieto d'accesso alle strade europee agli autotrasportatori russi, il blocco dell'import di determinati materiali (come cemento, legno, caviale e vodka, per un totale di 5,5, miliardi), lo stop all'export di semiconduttori, macchinari e pezzi di ricambio ad alta tecnologia (che vale 10 miliardi), il congelamento degli scambi con quattro tra le più importanti banche russe (tra cui Vtb), un nuovo elenco di soggetti colpiti da sanzioni (tra cui le figlie di Putin) e il divieto per le società russe di partecipare agli appalti pubblici in Europa.

L'intesa politica tra i 27 è stata chiusa ieri sera, dopodiché è stata avviata la procedura scritta per l'adozione: c'è tempo fino alle 10 di questa mattina per presentare obiezioni, poi i provvedimenti saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale ed entreranno in vigore. Ma già si sta lavorando al sesto pacchetto, quello che dovrebbe estendersi al petrolio. I ministri degli Esteri ne parleranno lunedì a Lussemburgo. «Lavoriamo a una graduale eliminazione del petrolio russo» ha promesso Ursula von der Leyen, anche se il primo passo potrebbe limitarsi all'introduzione di imposte sull'import di greggio oppure alla possibilità di far confluire i pagamenti su un conto corrente vincolato, in modo da non finanziare la macchina da guerra di Vladimir Putin. Questa mossa potrebbe però aprire un contenzioso giuridico con le società fornitrici, con il rischio di arrivare comunque a uno stop delle forniture.

> **Gli eurodeputati chiedono anche un tribunale speciale per i crimini di guerra**

In sostanza potrebbe replicarsi – ma a parti invertite – quello che sta succedendo con il gas, dopo che Putin ha firmato il decreto che esige il pagamento in rubli. Il sistema introdotto da Mosca impone alle società europee che acquistano il metano di aprire due conti correnti presso Gazprombank, uno in euro e uno in rubli. Sul primo verrebbero effettuati i pagamenti in euro, come da contratto, poi l'istituto di credito si occuperebbe di rimediare i rubli da versare sul secondo conto corrente. Uno stratagemma per sostenere la valuta locale russa. La Commissione europea – su mandato degli Stati membri – ha effettuato un'analisi giuridica e Ursula von der Leyen ha concluso che non si può fare perché in questo modo verrebbero aggirate le sanzioni attualmente in vigore.

Oggi la presidente della Commissione sarà a Kiev con l'Alto Rappresentante Josep Borrell per incontrare il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Voglio inviare un messaggio di sostegno al popolo ucraino e alla sua coraggiosa lotta per i nostri valori comuni» ha detto von der Leyen, che ieri era prima in Bulgaria e poi in Svezia.

Da Strasburgo è invece arrivato un segnale di inedita compattezza dell'aula, che ha chiesto un embargo totale e soprattutto «immediato» sui combustibili fossili. Non solo carbone, ma anche petrolio e gas. L'emendamento decisivo (che impone un'accelerata anche sul gas e non solo sulle altre due fonti fossili) è stato votato da 413 eurodeputati, con 93 contrari e 43 astenuti. Tutti favorevoli gli italiani – compresi gli eurodeputati della Lega e di Fratelli d'Italia, nonostante lo scetticismo inizialmente mostrato a Roma – tranne Carlo Calenda (Azione), che ha votato contro. L'ex leghista Francesca Donato si è astenuta sull'emendamento-chiave e ha votato contro la risoluzione finale, che invece è stata approvata da Calenda (513 i «sì»). Gli eurodeputati chiedono anche il blocco dei gasdotti NordStream 1 e 2, l'istituzione di un tribunale speciale per i crimini di guerra, un'accelerazione nella consegna delle armi e l'esclusione della Russia dal G20, dall'Unhcr, da Interpol, dalla Wto e dall'Unesco. —

> **Tra le altre misure c'è il divieto d'accesso alle strade europee agli autotrasportatori russi**



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, oggi sarà a Kiev: «Gli ucraini meritano la nostra solidarietà»

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE COMMISSIONE EUROPEA

> Stiamo già lavorando al prossimo round di provvedimenti
> Prepariamo una graduale eliminazione del petrolio russo

> L'Ue è al fianco del coraggioso popolo ucraino anche con materiale militare e aiuti umanitari

LA STRATEGIA PER CONVINCERE I NORDICI

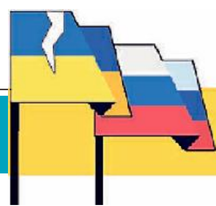
Draghi-Rutte: tetto al prezzo del gas, prime aperture

Mario Draghi ha intravisto una piccola crepa nella muraglia olandese e punta tutto su quello. Il tetto al prezzo del gas non sembra più un tabù per Mark Rutte, il ministro-presidente dei Paesi Bassi, ieri in visita a Roma. Sia chiaro: le distanze restano e sono evidenti anche tra gli scambi cortesi e le battute amichevoli del premier italiano e del collega olandese. Però c'è un fatto, che Draghi registra anche un po' ironicamente: «Non sono ancora riuscito a convincerlo a mettere un tetto al prezzo del gas, ma ha fatto un passo fondamentale; ha detto che non c'è alcuna prevenzione di principio sull'idea di metterlo e si è detto disponibile ad esaminare tutte le ragioni a favore e ad avere una discussione aperta sulla questione, che è sicuramente più di quanto abbia fatto finora». Draghi conosce bene Rutte, un liberale che nelle trattative europee parte sempre dalla stessa posizione negoziale. Prima è no, poi si siede a ragionare. Così è stato ieri quando ha suggerito di evitare irrigidimenti ideologici e di «essere pragmatici»: «Se i vantaggi saranno superiori ai rischi mi convincerò. Funziona? Non funziona? Verifichiamo insieme, anche con le nostre industrie, a prescindere dall'Europa, e poi decidiamo». L'Olanda è la piazza principale del mercato del gas. Assieme alla Germania guida il fronte degli scettici sul "price cap", una misura che nell'ottica di Draghi ha un valore anche politico: perché nei confronti delle importazioni russe avrebbe la forza di una sanzione, se non si dovesse riuscire ad arrivare a bloccare le forniture in Europa del gas di Mosca. Per questo l'ex banchiere continua a insistere. Lui continuerà le trattative parallele e bilaterali, mentre a fine mese la Commissione europea dovrebbe produrre una proposta sul tetto da sottoporre ai leader europei. A maggio, probabilmente nella seconda metà del mese, se ne discuterà al Consiglio Ue.

In quella occasione andrà presa una decisione. Anche perché – è un concetto ribadito da Draghi già una volta – «pagare questi prezzi completamente diversi dai prezzi del gas mondiale significa finanziare la guerra». Se il blocco risulta impossibile, «l'alternativa» potrebbe essere il tetto, sfruttando «il potere di mercato che ha l'Europa». I. LOM —



Il premier olandese Mark Rutte con Mario Draghi



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Landini sul Def: «Serve patrimoniale per arginare emergenza sociale»

«Abbiamo fatto richieste precise su mutui, affitti, bollette. Serve un intervento su chi ha redditi alti, un contributo di solidarietà. 5 miliardi non bastano, serve uno scostamento di bilancio perché c'è un'emergenza sociale». Così il leader della Cgil, Maurizio Landini, dopo l'incontro di ieri con Draghi.



Delega fiscale, rissa in maggioranza Draghi: «Le tasse non aumentano»

Le tasse non aumentano. E non aumenteranno. L'altolà di Mario Draghi arriva dopo l'ennesimo strappo che si consuma sulla delega fiscale, con tanto di rissa in Parlamento. Lega e Forza Italia hanno bloccato l'esame in commissione, ma in settimana ci saranno incontri con il premier.



Pace o condizionatori

Lite tra Partito democratico e 5Stelle dopo le parole del premier sul rischio di austerity per punire Putin
Conte: «Da Draghi un interrogativo manicheo». Letta: «Pronti all'impegno anche in sede europea»

Carlo Bertini
Federico Capurso / ROMA

Persino il quesito posto da Mario Draghi riesce a dividere Pd e Cinque stelle. «Dobbiamo scegliere tra la pace e i condizionatori accesi», aveva detto il premier. Non che ci sia qualcuno, tra il Pd e il Movimento, che preferisca i condizionatori. Ma ormai è una guerra continua, tra i due alleati, a distinguersi, rincorrersi, superarsi. Così, se da una parte il segretario Pd Enrico Letta risponde a Draghi dicendosi pronto a «un impegno» in sede europea e nazionale, dall'altro piedistallo Giuseppe Conte punge Draghi per il suo «interrogativo manicheo», con cui fa credere alla gente che «se rinuncia ai condizionatori poi ottiene sul piatto la pace. Non credo sia così». Insomma, toni e posizioni distanti. Alessandro Di Battista, poi, affonda: «Se questa frase l'avesse pronunciata un qualsiasi altro premier, sarebbe stato asfaltato, ma all'Altissimo Draghi tutto è ancora concesso. È uno dei punti più bassi toccati dal banchiere».

Il rinverdire del tandem Dibba-Conte, più di lotta che di governo, è una di quelle novità che agli alleati Dem dà più l'orticaria. Perché è il simbolo del ritorno alla radicalità grillina, così lontana dalla mentalità del Pd. Un cambio di atteggiamento, in chiave elettorale, che sta creando problemi nei rapporti interni.

Tanto che Letta e Conte, ieri a pranzo, hanno dovuto vedersi per un chiarimento e provare a riannodare i fili. «Piena sintonia», assicurano entrambi, ma solo su una parte del menù. Bene l'essere alleati, così come il percorso sotto braccio verso le Amministrative. C'è accordo anche sulla decisione di accelerare per una legge elettorale proporzionale e pure sulla Difesa comune europea. D'amore e d'accordo, in altre parole, su qualunque tema non sia all'ordine del giorno. Sulle questioni imminenti, invece, ognuno resta «sulle proprie posizioni», fanno sapere entrambi.



Enrico Letta e Giuseppe Conte

Sul riarmo, innanzitutto. Conte chiede a Letta rispetto. Dall'altra parte, si chiede di riconoscere lo sforzo dei Dem per una mediazione. Sul Def, poi, per Conte il Pd non può rimanere schiacciato sul governo: «Servono più soldi». Ma è Letta a ricordargli di aver già convocato una segreteria straordinaria per proporre una mini manovra immediata da almeno 15 miliardi con cui dare un bonus immediato ai lavoratori. Sono quasi d'accordo su tutto, ma c'è chi vuole essere più d'accordo dell'altro. Una gara continua. Forse, anche per chi avrà dovuto pagare il conto al ristorante. –

IL DOSSIER

La stretta in caso di addio al gas russo stop forzato per 46 grandi industrie Acciaierie e cartiere le prime a fermarsi

Scorte sufficienti per arrivare all'autunno in attesa dei nuovi fornitori
Ipotesi per l'emergenza: ridurre la potenza nelle case che consumano di più

PAOLO BARONI

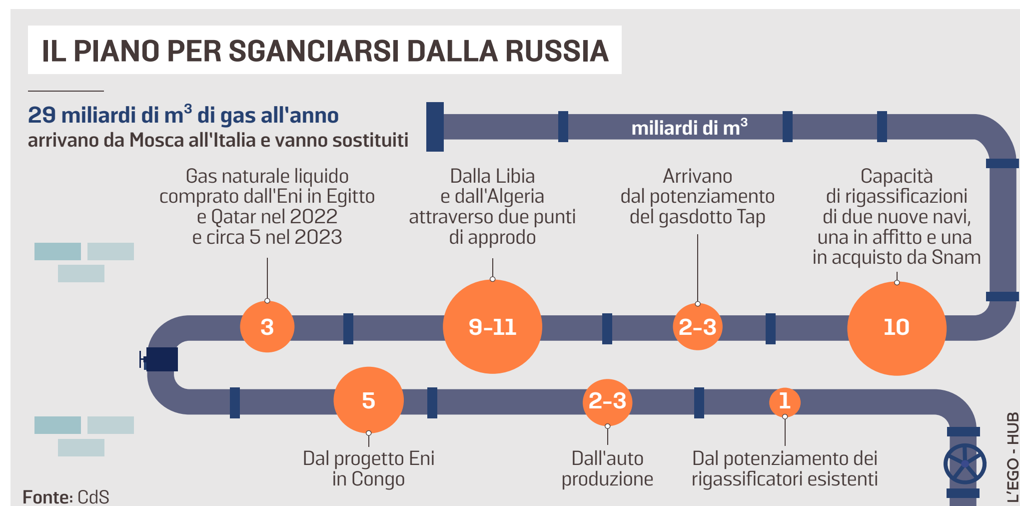
ROMA

Senza il gas russo, se di qui alle prossime settimane il tempo non fa brutti scherzi, potremmo arrivare tranquillamente a ottobre senza troppi problemi. Se invece la primavera-estate tardasse a ingranare, non solo avremmo il problema di come fare a riempire gli stoccaggi in vista dell'inverno (dal 30% rimasto oggi sino al 90% previsto) ma già a luglio potrebbero presentarsi serie difficoltà. Ed allora sì che potremmo rischiare di dover decidere se far funzionare o meno i condizionatori, come ha ipotizzato mercoledì Draghi.

Perché se è vero che di qui alle prossime settimane i consumi di gas sono destinati a calare - dai 208 milioni di metri cubi di ieri si passerebbe a maggio a una media giornaliera di 136, per scendere in estate toccando a Ferragosto un minimo di 80-85 milioni contro i 400 e più dei giorni più freddi dell'inverno - è anche vero che quelli dell'elettricità di contro sono destinati ad impMennarsi.

Ieri il picco massimo di consumi elettrici ha toccato (alle 9) i 44,8 gigawatt. In media a primavera i consumi viaggiano attrno ai 50-55 ma in estate, complice anche l'uso dei condizionatori, si superano ampiamente i 60 gigawatt. Ed è proprio per questo che potrebbero esserci dei problemi. Parlare oggi di austerity è prematuro, ma lo scenario, a breve, potrebbe essere anche quello con pesanti ripercussioni innanzitutto sull'attività delle imprese, non solo a causa dei prezzi che in uno scenario del genere non potrebbero certo calare.

Se il governo decidesse di rinunciare al gas russo si verificherebbe una delle condizioni in base alle quali scatterebbe il piano di emergenza gas da poco aggiornato e rafforzato dal governo. Per rimediare al venire meno dei 29 miliardi di metri cubi che ogni anno acquistiamo da Mosca (40% del nostro fabbisogno), su input del ministero delle Transizione ecologica, verrebbero attivate tutta una di misure straordinarie. Sul fronte della domanda si agirebbe innanzitutto sugli utenti industriali interrompibili, ma anche pro-quota sui restanti clienti industriali, e verrebbe modificato il dispacciamento per le centrali elettriche a gas. Sul lato dell'offerta è invece previsto l'utilizzo dello stoccaggio strategico, l'aumento delle importazioni, un maggior utilizzo dei rigassificatori e delle centrali a carbone. Difficile però immaginare che per ottobre sia già operativa la prima delle due navi da rigassificazione su cui Snam sta trattando l'acquisto in esclusiva.



Comunque sia, secondo alcune stime 10-12 miliardi di metri cubi di gas in più potrebbero arrivare da Algeria, Libia e Azerbaigian, altri 5 si potrebbero risparmiare mandando al massimo le centrali a carbone ed altri 5 in più arriverebbero dai rigassificatori. Aumentando la produzione interna di gas potremmo recuperarne subito un altro miliardo di metri cubi, quindi riducendo un po' i consumi per l'illuminazione pubblica notturna si risparmierebbe un altro miliardo di metri cubi ed altrettanto si potrebbe fare in ragione d'anno grazie alla riduzione volontaria dei consumi delle imprese.

In caso d'emergenza è previsto che le imprese, soprattutto quelle che consumano di più, possano venire «scollegate» anche dalla rete elettrica.

Se guardiamo alle forniture di energia elettrica, che per il 50-60% oggi dipende dalle centrali alimentate a gas, sino a tutto giugno sono 46 i soggetti, tra gruppi industriali e grandi consorzi di imprese, classificati come «interrompibili» da Terna e valgono circa l'1% dei consumi elettrici, ovvero 500 megawatt di potenza installata. Nella lista sono presenti i grandi gruppi siderurgici come Acciaierie d'Italia-Ex Ilva, Arvedi, Riva Acciaio e Ferriere Nord, molte cartiere, cementifici (Italcementi, Buzzi Unicem, Cemetirossi e Holcim), aziende tessili (Olcese) e chimiche (Solvay).

AUSTERITY IN FAMIGLIA

E le famiglie? Ovviamente non è pensabile sapere quale quota dei loro consumi elettrici venga assorbita dai condizionatori, però – suggeriscono gli esperti del settore – in caso di vera emergenza elettrica una misura «alla Draghi» potrebbe anche essere immaginata: si potrebbe infatti ridurre per un certo periodo a 3 Kw tutti i contratti che oggi arrivano sino a 6 Kw. Su un totale di 29,7 milioni di utenze domestiche le famiglie «energivore», che si presume consumino di più magari proprio per far funzionare uno o più splitter, sono qualche milione e valgono circa il 7% dei consumi elettrici. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL BISOGNO DI STARE IN PACE CON SE STESSI

PIER ALDO ROVATTI



Una famiglia ucraina mentre si abbraccia a Bucha

Non parlo solo di quella pace che fa coppia con guerra, parlo soprattutto di quella sensazione di tranquillità interiore che moltissimi di noi sembra abbiano perduto. Prima con i vincoli sociali e individuali imposti da una pandemia ancora circolante, adesso con gli occhi pieni degli orrori di un conflitto inatteso che non sappiamo dove possa arrivare. Chi si sente davvero "in pace" con se stesso?

Inquietudine, paura, angoscia o solamente un disagio che ci attraversa il corpo e la mente. Magari trauma, paranoia o tutti i nomi che questo disagio può assumere quando gli attribuiamo le caratteristiche di un "disturbo" catalogabile dagli psicoanalisti o dagli psichiatri che lo stanno rilevando, nei suoi aspetti più dannosi, in una crescente manifestazione. In ogni caso non siamo tranquilli: che cosa possiamo fare per attutire questo disagio? Cercare di dare un taglio al carosello mediatico di cui stiamo nutrendoci? Potrebbe servirci se ci riuscissimo, ma sappiamo bene che non possiamo turarci completamente le orecchie e guardare solo il sole che sorge o la calma superficie del mare, per la semplice ragione che la nostra pace non si attiva cliccando un qualche pulsante interno.

C'è chi dice "nulla di nuovo": eravamo già preparati e predisposti. Può essere, forse è un filo al quale possiamo aggrapparci per stare un po' meglio. Non un consolarci del fatto che già "prima" le cose andavano storte per la nostra psiche, bensì prendere spunto da qui per interrogarci nello specifico e in maniera critica sulla realtà che stiamo vivendo in questi tempi affannosi. È un esercizio troppo piccolo?

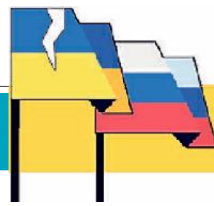
Sta di fatto che non lo pratichiamo, forse perché assomiglia a una perdita di tempo in una situazione che chiede fretta piuttosto che rallentamenti: fretta di afferrare la verità, fretta di andare oltre e di saltar via l'ostacolo. La nostra inquietudine quotidiana non sembra chiedere lentezza, ne abbiamo già troppa, ma non è così. Piuttosto ci siamo disabituati a fermarci per riflettere un momento su di noi (certo con la mente, ma anche attraverso l'esperienza del nostro corpo): l'esercizio che ci manca è proprio questa capacità di mettere in atto una sosta, prima ancora di considerare ciò che eventualmente ne ricaviamo.

Non sarebbe qualcosa di omologabile a una vacanza, bensì una specie di interruzione dell'affanno che ci riempie e ci sospinge di continuo: sarebbe forse la maniera di dare alla parola "vacanza" un tratto che la accomunerebbe alla stessa parola "pace" nel significato di una riappacificazione (sia pure parzialmente, ma finalmente, con noi stessi). Credo che se riuscissimo ad attivare questa specie di specchio, che di solito non a caso disdegniamo, scopriremmo il tasso di individualismo che abbiamo raggiunto e la sua pesante negatività sulle nostre attuali esistenze. La "pace" che sto indicando è costosa. Assomiglia a un risveglio, mentre vorremmo continuare a dormire pacificamente(!): a dormire e a non guardare in faccia la realtà, non quella là fuori che ci assilla con le sue immagini ansiogene, che imbroglia di continuo le carte mescolando drammaticamente le notizie false con quelle vere, che ci angustia opprimendoci con sequenze e conseguenze intollerabili, ma la "nostra" realtà, di noi che stiamo appunto dormendo e che non vogliamo venire svegliati da nessun contraccolpo che ci tocchi in prima persona.

Che risveglio sarebbe? Potrebbe essere l'inizio della consapevolezza di quello che siamo diventati o stiamo per diventare, cioè degli incurabili egoisti, nonostante tutto. Nonostante ci illudiamo di essere comunitari (e magari ci soddisfiamo dei nostri gesti umanitari).

Accade – come ciascuno può verificare in un simile risveglio – che il senso e la pratica dello stare assieme si stiano sbriciolando giorno dopo giorno e che quasi sempre ci accontentiamo di queste briciole illusorie, mentre al contempo edifichiamo quotidianamente con modi arroganti e perfino autoritari un "ego" di cui siamo sempre più innamorati e gelosi.

Allora sarebbe opportuno domandarsi come mai il nostro (mi ci metto anch'io ovviamente) arrembante individualismo non coincide con quella pace interiore che non abbiamo e che vorremmo poter ritrovare: anzi, come mai sembra perfino contrapporsi a essa, come il sonno si oppone al risveglio. Sarebbe quasi più normale che fosse il contrario, ma eccoci daccapo, dovremmo spiegare a noi stessi le ragioni di una preoccupante inquietudine che ogni giorno sale di livello. Forse lo si deve al prolungato distanziamento sociale che la pandemia ha alimentato? Può darsi, ne parleremo. —



L'INIZIO

La richiesta



Il carico di aiuti, con generi alimentari e medicinali, è stato chiesto proprio da Mykolaiv, città ucraina con la quale il capoluogo regionale avviò un rapporto di collaborazione sfociato nella firma di un gemellaggio apposta nel 1997. Il convoglio è stato predisposto nella caserma triestina di San Sebastiano: all'operazione partecipano tre mezzi della Protezione Civile dell'Ana (Associazione nazionale alpini), con l'apporto di addetti della Polizia locale. —

LA LOCALITÀ

L'importanza



Il convoglio umanitario è partito l'altra sera dalla caserma di San Sebastiano per un viaggio che ha richiesto oltre 17 ore attraverso Slovenia, Ungheria, Romania per raggiungere la città di Husi al confine con la Moldavia, hub per il corridoio umanitario verso l'Ucraina e Mykolaiv. La città ucraina da giorni è sotto attacco dei russi: dal punto di vista strategico è importante per diversi motivi, ma soprattutto perché è l'ultimo bastione che separa il fronte da Odessa. —

LA RACCOLTA

La disponibilità



Il carico è stato composto da un totale di 1.200 chilogrammi di materiale sanitario e di generi alimentari. Questi ultimi, nel dettaglio, sono stati donati da varie catene di supermercati. contattati dal Municipio. Accanto a questi, ci sono 25 mila euro di medicinali che il Comune ha acquistato dalle farmacie triestine. Il materiale è stato depositato tutto nella località romena di Husi, nell'hangar di una azienda che ha messo a disposizione i propri spazi.





REPORTAGE

La via degli aiuti

Dopo 19 ore di viaggio i componenti della missione partita da Trieste hanno consegnato 1.200 chili di medicinali e alimentari destinati alla popolazione di Mykolaiv

Gianpaolo Sarti
INVIATO A HUSI (ROMANIA)

A metà pomeriggio, dopo 19 ore di viaggio e 1.550 chilometri di strada, la stanchezza pesa ma non è ancora un pensiero. Perché di ore, e di strada, ce ne vogliono altrettante per ritornare a casa. No, non sono superman i volontari della Protezione civile-Ana (Associazione nazionale alpini) Sezione Trieste, venuti fin qui, a Husi, in Romania, per portare aiuti alla popolazione martoriata di Mykolaiv, in Ucraina. «C'è lo spirito di servizio che ci dà forza», confida Ciro De Angelis, 51 anni, coordinatore dei volontari dell'Ana.

De Angelis è un dipendente dell'Acciaieria Arvedi, ex Ferriera. Trascorre ferie e tempo libero tra missioni ed emergenze. Avrà dormito sì e no tre ore in questo viaggio. E così gli altri sette uomini della sua squadra, che addosso non hanno il mantello da superman ma i giacconi gialloblu e il capello da alpino. Sulla via del ritorno ci si può un po' rilassare. C'è chi messaggia su whatsapp quando la rete prende, chi sgranocchia un biscotto. Luisa Ramani, addetta stampa del Comune, distribuisce a tutti pezzi di zenzero a volontà. «È per il mal d'auto». Ci si rilassa, finalmente, perché la missione è compiuta: gli aiuti sono stati consegnati.

Riso, fagioli, tonno, piselli, farina, omogenizzati, latte condensato, sapone, detersivi. Ma anche sacchi a pelo, pannolini per bambini, stivali da gomma e i "combact jacket" che si infilano sopra i giubbotti antiproiettile. Anche questo ha chiesto la popolazione di Mykolaiv. Il Comune di Trieste ha risposto, subìto. «C'è un'amicizia che lega le due città dal 1997 grazie a un progetto europeo", ricorda la funzionaria comunale Carlotta Cesco. E poi ci sono i 25 mila euro di medicinali che il Comune ha acquistato dalle farmacie triestine. I generi alimentari, invece, sono stati donati da Despar, Coop Alleanza 3.0, IN's Mercato e Bosco, contattati sempre dal municipio. Milleduecento chili di materiale stipati a bordo di tre mezzi della Protezione civile:

L'ARTISTA UCRAINA

Il concerto

Il Pd: Dipiazza inviti la direttrice Lyniv Il sindaco attiva il teatro Verdi

Andrea Pierini

«Il teatro Verdi inviti Oksana Lyniv a dirigere un concerto a Trieste». La proposta è del capogruppo del Partito democratico nel consiglio comunale di Trieste, Giovanni Barbo. E il sindaco del capoluogo regionale Roberto Dipiazza la accoglie girandola al sovrintendente della Fondazione lirica, Giuliano Polo, il quale conferma che si sta lavorando a un evento dedicato al popolo ucraino.

Ma andiamo con ordine. La proposta è contenuta in una lettera che Barbo ha indirizzato a Dipiazza in quanto sindaco e presidente del Teatroazione: «Invitare a Trieste Oksana Lyniv - ha scritto l'esponente a nome del gruppo dem - sarebbe un'iniziativa che potrebbe unire un alto valore simbolico all'opportunità di raccogliere risorse da destinare all'emergenza in corso, esprimendo ulteriormente la vicinanza della nostra città alle vittime della guerra». Barbo ha ricordato come «ricevuta al Quirinale dal Presidente Mattarella in occasione della Giornata internazionale della Donna, Oksana Lyniv è la direttrice d'orchestra ucraina del Teatro Comunale di Bologna, prima donna a guidare l'orchestra di un teatro nazionale italiano».


Oksana Lyniv, direttrice d'orchestra ucraina

Dipiazza risponde subito: «Ho incontrato oggi (ieri, ndr) Polo al quale ho consegnato la proposta chiedendogli di attivarsi». E il sovrintendente conferma: «Stiamo pensando alla programmazione di un evento di solidarietà con l'Ucraina che preveda la partecipazione di artisti provenienti da quel Paese».

Nata in Ucraina nel 1978, Oksana Lyniv ha studiato direzione d'orchestra alla Stanislav Liudkevych Music School di Leopoli e a 16 anni ha diretto la prima orchestra. Ha frequentato poi l'Accademia Lysenko a Leopoli. Dall'ottobre scorso è direttore musicale al Comunale di Bologna. Su Facebook Lyniv di recente ha esortato «i governi di tutti gli stati a fare del loro meglio per fermare la tragedia». —





Al centro, la consegna; qui tre momenti del viaggio; a sinistra, disperazione a Mykolaiv

un pick up, un furgone e un camioncino.

I volontari hanno scaricato i bancali in meno di mezz'ora a Husi, cittadina nell'Est della Romania, a 30 chilometri dalla Moldavia e a 300 da Odessa, in Ucraina. Hanno depositato tutto in un hangar della "Enri Angel", una ditta rumena che produce scarpe per l'Italia, gestita dal settantenne marchigiano Enrico Fulgenzi. L'azienda ha messo a disposizione gli spazi. I bancali saranno presi in carico dalla Help Ucraina Center, l'organizzazione che trasporta gli aiuti attraverso il corridoio umanitario "Sud" diretto a Mykolaiv e a Odessa, dove si combatte e si muore.

Le agenzie dall'Ucraina battono notizie drammatiche. Bombardamenti. Civili seviziati e uccisi. Anche bambini. L'argomento, in furgone, di tanto in tanto ritorna. La guerra è a qualche centinaio di chilometri, oltre le distese verdi delle campagne rumene punteggiate dai piccoli villaggi di case basse, tetti in lamiere, fango e trattori dell'industria sovietica. Sembra rimasto tutto a trenta, quarant'anni fa. Terre povere, terre di vecchi contadini e di cani randagi ai bordi delle strade. Terre di cicogne appollaiate sui pali della luce, con i loro nidi grandi così che i rumeni curano e modellano con le loro mani. Perché una cicogna che ritorna nel suo nido è segno di pienezza e fecondità. Insomma, speranza.

Pacchi scaricati a Husi, in Romania, nel deposito di una azienda

Da lì cibo e farmaci saranno trasportati attraverso il corridoio umanitario "Sud"

Distese sterminate di erba e alberi. Pecore, mucche smagrite e cavalli con i calessi che spuntano tra i tir. Per raggiungere Husi bisogna attraversare tutta la Romania. Dal finestrino sfilano i centri abitati di Arad, Timisoara, Fagaras, Brasov, Onesti. E ancora campagne e catapecchie lì e lì per crollare a ogni alito di vento, ma che resistono da decenni.

I tre mezzi umanitari corrono veloci lungo le stradine dei campi. C'è una tabella di viaggio da rispettare, stabilita a Trieste in tre settimane. Ci si ferma solo per sgranchire le gambe, per la toilette e per il rifornimento di carburante. Sono la capo missione del Comune Beatrice Micovilovich e il vice Fulvio Sluga, volontario della Protezione civile-Ana, a fare attenzione ai tempi. Ma organizzare la spedizione non ha significato solo decidere dove ritirare il carico, quando e come consegnarlo. C'è molto cuore in questo convoglio. È palpabile. Perché dall'Ucraina, insieme alle richieste di aiuti, arrivavano anche i racconti. «Una mia amica che abitava a Irpin' – spiega Micovilovich, funzionaria comunale – si è trovata la casa bombardata. Non ho avuto notizie di lei per dieci giorni... viveva nascosta in un bunker senza acqua, riscaldamento, né gas».

Nelle scatole anche i combat jacket da infilare sopra i giubbotti antiproiettile

Il coordinatore del convoglio: «A darci forza è lo spirito di servizio»

Già, il cuore. Gli alpini della Protezione civile ci rimettono le ferie e il tempo libero per esserci. Senza di loro, spedizioni come queste non sarebbero possibili. Si sporcano le mani, rinunciando a ore e ore di sonno. «Questo è il nostro spirito». È ancora Ciro De Angelis, il coordinatore, a parlare. Mentre il collega, Lorenzo Andriani, 43 anni, riposa sul sedile posteriore del pick up, pronto per prendere il suo posto alla guida. Sul cruscotto sono sistemati i loro cappelli da alpini, con tutta la simbologia che racchiudono: il fregio, il numero di reggimento e la nappina, il tondino alla base della penna che indica il battaglione di appartenenza. «Pensa – riprende De Angelis – in un'adunata un alpino di ottant'anni, Benito Simonetti, ha riconosciuto un commilitone di leva di quando aveva diciott'anni, proprio dal cappello».

Il viaggio è autostrada, è curve, freddo, caldo. Stanchezza, silenzio. Gambe indolenzite. Mal d'auto. Risate, battute. Discorsi che si accendono e si spengono quando l'occhio si fa pesante. Ma Mauro Gerusina, pure lui volontario, pigia sull'acceleratore che è un piacere. Anche lui qui a metterci cuore, cuore e mani. —

L'ORGANIZZAZIONE

La meta finale



A portare tutti i materiali alla destinazione finale di Mykolaiv, città che ha intessuto fin dagli anni Novanta rapporti con Trieste culminati nella firma di un gemellaggio siglato nel 1997, sarà l'Help Ucraina Center, una organizzazione che trasporta gli aiuti attraverso il corridoio umanitario Sud diretto anche a Odessa. L'Help Ucraina Center prenderà in carico i materiali dal deposito dell'azienda di Husi che produce scarpe per l'Italia ed è gestita da un italiano.

IL PROGETTO

Tappe successive



Non sarà – quello partito l'altra sera – l'unico viaggio compiuto in direzione dell'Ucraina. Dal capoluogo regionale sono previste infatti altre missioni, anche grazie al supporto della Trieste Trasporti che mettera a disposizione – è stato spiegato durante la presentazione del viaggio umanitario – un mezzo per portare qui un gruppo di bambini orfani. «Abbiamo l'ok della Farnesina, manca quello del governo militare ucraino», ha sottolineato l'assessore Carlo Grilli. —

DONAZIONI

Il contributo



Il progetto umanitario partito con l'invio del primo carico di aiuti e destinato a proseguire con ulteriori iniziative è stato intitolato «Trieste abbraccia la città di Mykolaiv – (Operazione ToM)». Coloro che desiderano cotribuirvi possono fare riferimento al conto corrente del Comune: IBAN: IT 44 S 02008 02230 000001170836, con la specifica causale: «Trieste abbraccia Mykolaiv». Il Servizio sociale del Comune è fra l'altro attivo da settimane per il resupcero di minori provenienti da orfanotrofi in Ucraina.

PER LA PACE

In corteo

Domenica nel capoluogo regionale «Marciamo in tanti con una candela»

Elisa Coloni

Ci saranno molte candele a illuminare, domenica sera, il corteo contro la guerra in Ucraina e di commemorazione delle tante vittime del conflitto, promosso, come già in passato in diverse occasioni, da gruppi spontanei di cittadini ucraini, cui si uniscono persone italiane e di altre nazionalità. È questo lo scopo dell'iniziativa che si terrà appunto domenica alle 18, con partenza da campo San Giacomo e arrivo in Passeggio Sant'Andrea, vicino al cinema Ariston.

A promuovere l'iniziativa, un gruppo di cittadini ucraini che già nelle scorse settimane hanno organizzato incontri pubblici e cortei in diverse zone della città, dalla piazze del centro al Giardino pubblico, per richiamare l'attenzione sul dramma che stanno vivendo in queste settimane i loro familiari, amici, connazionali in Ucraina.



Una manifestazione contro la guerra in Ucraina Archivio

Tra gli organizzatori, una giovane donna ucraina residente a Trieste, Luba Koval, che spiega che «la volontà è quella di marciare in rispettosa memoria di tutte le persone che stanno perdendo la vita nel nostro Paese, vittime di questa guerra terribile. Chiediamo a tutti - afferma Koval - di partecipare numerosi, perché è importante esserci in questo momento così drammatico, reggendo una candela in mano e marciando insieme. Alla fine del corteo, nelle vicinanze del cinema Ariston, ci uniremo con le candele a formare un'immagine simbolica - spiega la donna. Potremmo riprodurre un grande cuore o i confini della nostra Ucraina».

Il corteo avrà inizio, come detto, da campo San Giacomo alle 18 e si snoderà lungo le strade limitrofe. Si scenderà lungo via San Marco, per poi approdare in via Locchi e Passeggio Sant'Andrea, dove poi si terrà un momento conclusivo di riflessione e preghiera con le candele accese. —

La lotta al coronavirus

Arrivano le multe per gli over 50 ancora senza vaccino

Sanzione di 100 euro per due milioni di persone, ma nell'elenco anche 800mila guariti: spetta a loro dimostrare di essere in regola

Paolo Russo / ROMA

Circa due milioni di over 50 NO Vx troveranno nell'uovo di Pasqua la multa di 100 euro prevista per chi non si è vaccinato. Ma per 800 mila di loro, contagiatisi negli ultimi mesi e per questo non tenuti a fare la puntura, sarà solo l'inizio di un incubo. Perché, ricevuto l'avviso di pagamento da Equitalia, spetterà ora ai guariti, così come agli esenti da vaccinazione per motivi sanitari, documentare alla propria Asl di essere in regola. E dovranno farlo entro 10 giorni.

Dopo di che potranno solo incrociare le dita, perché nello stesso arco di tempo spetterà alla stessa azienda sanitaria trasmettere la documentazione all'Agenzia della riscossione. Un groviglio burocratico che rischia di beffare i non vaccinati guariti dal Covid ma non per questo immunizzati dalla burocrazia.

Sì, perché il contorto iter messo in piedi dal decreto che ha introdotto l'obbligo e le sanzioni per gli over 50, prevede che se ad Equitalia non arriverà l'ordine di sospendere il procedimento di riscossione, sarà lei stessa autorizzata ad emettere entro 180 giorni un nuovo avviso di addebito. A quel punto chi avrà ricevuto ingiustamente la multa avrà due sole uscite davanti a sé: pagarla, oppure opporsi al Giudice di Pace, con l'Avvocatura dello Stato che però assume il patrocinio dell'Agenzia delle entrate. Mentre chi quella multa non avrebbe mai dovuto riceverla dovrà pagarsi di tasca propria le spese legali.

Una situazione nella quale da qui a fine mese si ritroveranno in tanti. Il ministero della Salute nei giorni scorsi ha infatti inviato ad Equitalia un listone con circa due milioni di inadempienti. Ma come testimoniano le ultime tabelle della oramai deposta struttura commissariale, dai 50 anni in su si contano un milione e 177 mila non vaccinati, al netto dei guariti, che sono dunque poco più di 800 mila. Ai quali poi andrebbero aggiunti gli esentati (pochi in verità) per motivi sanitari. Nominativi che non sarebbero mai dovuti essere recapitati all'Agenzia delle riscossioni, perché la procedura messa in piedi dal decreto prevede che gli inadempienti all'obbligo di vaccinazione vengano rilevati dal Sistema Tessera Sanitaria gestito dalla società informatica del ministero del Tesoro, la Sogei. Che a sua volta avrebbe dovuto incrociarli con quelli della banca dati dell'anagrafe vaccinale nazionale, alimentata dalle Regioni. In più sulla tessera sanitaria si sarebbero dovuti registrare i certificati di avvenuta guarigione dal Covid, trasmessi da medici di famiglia e Asl. E qui evidentemente ci deve essere stato l'intoppo.

Che non ha impedito però di accendere la macchina della riscossione. Il ministero della Salute ha fatto sapere ieri di aver iniziato ad inviare gli elenchi di chi non si è sottoposto a vaccinazione e che al momento sarebbe stato spedito o sarebbe in via di spedizione tra questa e l'inizio della prossima settimana un primo lotto di circa 600 mila multe.

In Lombardia gli invii sono già iniziati e da qui a martedì le missive raggiungeranno a mezzo posta o tramite Pec 91.943 inadempienti, o presunti tali. Come informa la Regione, «coloro che intendono comunicare l'eventuale certificazione relativa al differimento o all'esenzione dell'obbligo vaccinale, ovvero altre ragioni di assoluta e oggettiva impossibilità, possono rivolgersi, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio da parte dell'Agenzia delle Entrate, alle Asst territorialmente competenti per residenza anagrafica, inviando una Pec o presentando al protocollo la necessaria documentazione». Peccato che poi le Asl, già di loro oberate di lavoro, debbano verificare la documentazione e comunicare lo stop ad Equitalia sempre entro 10 giorni. E se non ce la faranno, a finire bloccati negli ingranaggi della macchina amministrativa saranno i No Vax che speravano di averla spuntata guarendo dal Covid. Non facendo però i conti con il virus della burocrazia. —


Persone in attesa in un centro vaccinale

69.596
In lieve aumento i contagi da Covid mercoledì scorso erano stati 69.278

149
Il numero di decessi registrati ieri Da inizio pandemia le vittime sono 160.402

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Fondi Covid, ancora attesi da Roma 80 milioni spesi per la pandemia

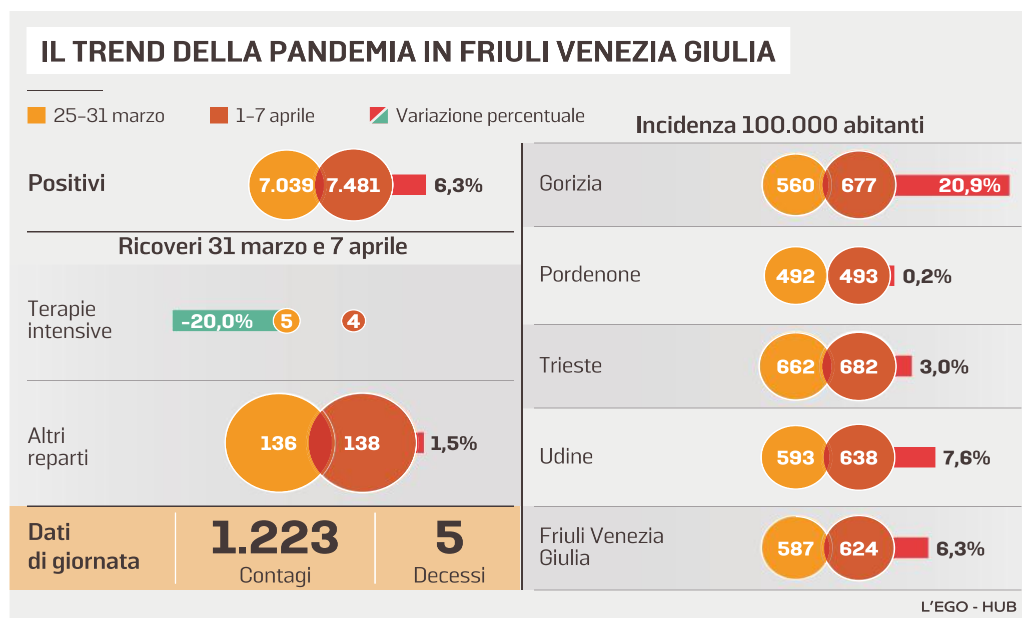
Riccardi: se si dovessero riaprire tutti i centri, pronti a vaccinare l'intera popolazione in meno di tre mesi

Marco Ballico

«Non abbiamo i problemi di bilancio di altre amministrazioni, ma anche il Friuli Venezia Giulia attende fondi Covid dallo Stato per un'ottantina di milioni». Riccardo Riccardi parte da questo dato per spiegare le difficoltà nella gestione della pandemia. Non solo sanitarie, ma anche sul fronte risorse: Roma deve ancora 4,9 miliardi al sistema Regioni impegnato contro il virus.

In terza commissione, durante l'audizione richiesta dal Patto per l'Autonomia, il vicepresidente della Regione con delega alla Sanità ha fatto il punto in particolare su una macchina dei vaccini che ha rallentato vistosamente la sua corsa causa il netto calo della domanda, con conseguente ridimensionamento di orari e giornate di apertura degli hub. Incalzato dalle opposizioni, assieme ai tre direttori generali - Antonio Poggiana di Asugi, Denis Caporale di AsuFc e Joseph Polimeni di AsFo - Riccardi ha però difeso un sistema che ha somministrato 2,6 milioni di dosi e ha non poco migliorato i trend del passato in una regione in cui ci si vaccina storicamente a fatica: «Registravamo il 18-19% di adesioni in meno nelle campagne contro l'influenza, ma nella vaccinazione anti Covid abbiamo ridotto il gap: sugli over 5 siamo solo il 2,7% sotto la media nazionale. Ingeneroso non definire positivi questi risultati». Tra l'altro, ha rimarcato l'assessore, «facendo sin qui a meno del riparto statale».

Quanto al futuro della campagna, «immaginare una strategia per i prossimi mesi non è facile. Vedremo cosa ci metterà a disposizione la scienza. Ma è certo è che, nel momento in cui si dovessero riaprire tutti i centri, saremo pronti, facendo tesoro pure degli errori commessi. Con la capacità di 100mila dosi a settimana, potremmo vaccinare tutta la popolazione in meno di tre mesi».



Nel dettaglio dei numeri, Poggiana ha spiegato che Asugi è in grado ancora oggi di somministrare 2.670 dosi al giorno, ma se ne fanno non più di 292 (e per questo, ha ribadito il dg, sono state chiuse alcune sedi gestite dal privato accreditato, il cui intervento, vista la riduzione della domanda, è risultato «marginale»). Non diversa la situazione a Udine e Pordenone. Caporale e Polimeni hanno aperto in particolare il focus sui volontari: in AsuFc 228 medici hanno eseguito oltre 61mila vaccinazioni, il 5% del totale; in AsFo il contributo, tra medici e infermieri, è del 4,7%. Contributi importanti, ma che non hanno generato economie, hanno precisato i dg in risposta all'autonomista Giampaolo Bidoli.

Tra le critiche dei consiglieri di minoranza, il dem Nicola Conficoni ha rilevato che il Fvg «è la seconda regione per over 50 non vaccinati, 7,8%», Walter Zalukar (Misto) ha parlato di «notevoli criticità emerse nella vaccinazione dei più fragili», Furio Honsell (Sinistra) ha chiesto ad AsuFc notizie sull'Atto aziendale, su cui si è acceso un vivace botta e risposta con Riccardi circa l'importanza del documento, Andrea Ussai (M5S) ha sottolineato il nodo degli straordinari non pagati agli operatori sanitari.

I dati di giornata di ieri (1.223 i positivi) evidenziano intanto un rialzo della curva pandemica: il totale dei casi negli ultimi sette giorni risulta essere del 6,3% superiore a quello dei sette giorni precedenti. Cinque i decessi: quattro donne di Gemona di 94 anni, di Povoletto di 88, di Roveredo in Piano di 84, di Remanzacco di 73 e un uomo di Pordenone di 92 anni.

—

La tragedia nel Fiorentino. La Corte europea: «Non vennero protetti dal marito violento»

Uccise il figlio e ferì la moglie Strasburgo: «Colpa dello Stato»

IL CASO

Niccolò Zancan

Lo Stato italiano è colpevole. Colpevole di trascuratezza, di dimenticanza, di sottovalutazione. Lo Stato italiano non ha saputo difendere una donna perseguitata per anni dal suo compagno, tantomeno ha saputo mettere al riparo il figlio ucciso a coltellate.

È scritto nel paragrafo 89 della sentenza numero 10129/19 firmata dalla Corte Europea per i diritti dell'uomo, che così si è espressa sul ricorso presentato della signora Annalisa Landi. «Pur essendo stati informati dai carabinieri delle violenze commesse, i pm hanno dimostrato di non avere compreso la specificità di quella violenza domestica, anche se tutti gli indizi erano presenti: l'escalation, le minacce,

Nel mirino i magistrati «Passivi di fronte ai gravi rischi, che non sono stati valutati»

gli attacchi ripetuti. Le autorità non hanno messo in atto misure di protezione, i rischi non sono stati adeguatamente valutati o presi in considerazione». Lo Stato italiano è colpevole di aver violato il diritto alla vita, articolo 2 della Convenzione. Che si sappia, finalmente. Era tutto chiaro: la signora Annalisa Landi e il figlio Michele, un anno appena compiuto, sono andati incontro a quell'ennesima violenza nell'indifferenza di quasi tutti quelli che potevano metterli al riparo.

Borgo San Lorenzo, sulle colline di Firenze. Lì vivevano insieme Annalisa Landi e Niccolò Patriarchi, con i figli Virginia e Michele. Una vita infernale. Quando la relazione era incominciata nel 2010, lei ancora non sapeva delle sofferenze psichiche di lui. Anche se gli era già stato diagnostico un disturbo bipolare: sbalzi d'umore, irritabilità, attacco d'ira, urla, violenza. Era già stato colpito dal divieto di avvicinarsi alla casa della sua ex compagna. Era seguito da diversi dottori. Fino a quando nel 2018 il suo medico curante era andato in pensione, e la Asl non aveva trovato un sostituito e così era rimasto senza terapie. A casa era una guerra continua.



Niccolò Patriarchi con la moglie Annalisa Landi e i due figli (il piccolo Michele e a destra Virginia).

Novembre 2015: l'ennesima lite finisce nella caserma del carabinieri di Scarperia. Le frasi di Niccolò Patriarchi alla signora Landi erano di questo tenore: «Ti ammazzo!». «Sei una puttana». «Hai visto quella là seduta in sedia a rotelle? Ti faccio fare la stessa fine». Persino davanti a un maresciallo dei carabinieri, nella caserma dove lei si era appena rifugiata, lui non si tratteneva: «Ti sfregio con l'acido! Non puoi scappare. Ti troverò sempre». I carabinieri segnalano il caso in procura. Viene aperto un procedimento penale per stalking. È il 2016, ma non succede niente. Nessuna indagine, mentre le violenze continuano. Settembre 2017: altre urla di notte, altre angherie, minacce, parole terrificanti. Lei chiama i carabinieri, sporge denuncia. Altro procedimento inviato alla procura: respinto.

Dicembre 2017: un'aggressione, un altro verbale firmato dai carabinieri, in cui lui rifiuta di farsi identificare. Febbraio 2018: la signora Landi chiama i carabinieri in lacrime. Quando i militari arrivano, lei ha il viso insanguinato. Spiega che la lite è incominciata perché aveva difficoltà a fare un parcheggio. Lui con una testata le ha spaccato il naso. Patriarchi urlava anche quella volta: «Vuoi segnalarmi? Non è niente, è solo un po' di sangue!». Quando gli dice di farsi curare, lui sbatte la testa contro il muro, si ferisce e la accusa. Una volta cerca di rubare l'arma a un carabiniere. Messaggi telefonici: «Sei una persona inutile». «Non vali niente». «Ti uccido». «Uccido i tuoi figli». I medici scoprono altri abusi e altri maltrattamenti. Arriva un'altra segnalazione in procura. Ma non vien presa nessuna precauzione. Peggio: su raccomandazione di uno psichiatra che ha in cura Patriarchi, ad aprile del 2018 lui torna a vivere a casa «per facilitare la terapia». È così si arriva al giorno dell'omicidio. È il 14 settembre 2018.

Sono tutti a casa insieme. È l'ora di cena quando lei riceve una telefonata dal suo datore di lavoro. Fa la cameriera in un locale della zona, tiene il figlio in braccio e discute dei turni. Lui si innervosisce perché il bambino gli tocca l'orologio. Lei si allontana e lui pensa che stia per chiamare i carabinieri. Afferra un coltello giallo in cucina, colpisce il cane tre volte che ha capito e per questo si è messo ad abbaiare, cerca di buttare la figlia dal balcone tirandola per una gamba ma lei riesce a divincolarsi. Punta verso la donna che tiene in braccio il figlio: la colpisce al braccio fino a quando lei, che sta perdendo moltissimo sangue, è costretta a mollare la presa. È in quel momento che l'uomo pugnala il figlio Michele alla schiena fino a ucciderlo.

A giugno del 2020 Niccolò Patriarchi è stato condannato in via definitiva a 20 anni di carcere. Pochi giorni fa ha chiesto la grazia, ma gli è stata negata. La signora Annalisa Landi non ha mai rilasciato interviste, non ha ricevuto risarcimenti, non ha mai smesso di lottare. Attraverso l'avvocato Massimiliano Annetta ha presentato ricorso alla Corte Europea per i dritti dell'uomo. E finalmente, ieri, quello che lei aveva sempre saputo le è stato riconosciuto. «È una sentenza per certi versi dirompente, che impone allo Stato italiano un rafforzamento delle misure di protezione delle vittime di reati violenti», dice l'avvocato Annetta. Lo Stato doveva mettere al riparo la signora Annalisa Landi e i suoi figli. —

SENTENZA A ROMA

Cucchi, tutti condannati gli otto carabinieri imputati di depistaggio

ROMA

Non solo Stefano Cucchi è morto per le botte di due carabinieri, condannati lunedì scorso in via definitiva a 12 anni per omicidio preterintenzionale, ma la verità ha tardato ad emergere perché altri 8 carabinieri hanno messo in moto una macchina di depistaggi. Lo ha stabilito ieri, dopo 6 ore di camera di consiglio, il giudice monocratico Roberto Nespeca che ha condannato tutti e 8 gli imputati, accusati a vario titolo di falso, favoreggiamento, omessa denuncia e calunnia. Le pene vanno da 1 anno e 9 mesi a 5 anni.

Si attenua così il calvario della sorella di Stefano, Ilaria Cucchi. «Sono sotto shock. Non credevo sarebbe mai arrivato questo giorno. Anni e anni della nostra vita sono stati distrutti, ma oggi ci siamo. E le persone che ne sono stati la causa, i responsabili, sono stati sono stati condannati». Il generale Alessandro Casarsa, all'epoca dei fatti comandante del Gruppo Roma è stato condannato a 5 anni. Quattro anni per Francesco Cavallo, già capufficio del comando del Gruppo carabinieri Roma. E ancora: Luciano Soligo, ex comandante della compagnia Talenti Montesacro, 4 anni; il carabiniere Luca De Ciani , 2 anni e 6 mesi; Tiziano Testarmata, ex comandante della quarta sezione del nucleo investigativo, 1 anno e 9 mesi; il carabiniere Francesco Di Sano, 1 anno e 3 mesi; Lorenzo Sabatino, allora comandante del reparto operativo dei carabinieri di Roma, 1 anno e 3 mesi; Massimiliano Labriola Colombo, ex comandante della stazione di Tor Sapienza, 1 anno e 9 mesi. G.L. —



Stefano Cucchi



FOGGIA, POLIZIOTTO TRASFERITO

Calcio in faccia all'arrestato

Un calcio sferrato in pieno volto ad un ragazzo, già in manette dopo l'arresto per guida senza patente. Il video che riprende quanto accaduto a Foggia al 23enne Leonardo Di Francesco è finito su Tik Tok. Ed è già costato il trasferimento al poliziotto protagonista dell'atto di violenza gratuita.

L'intervista

Il magistrato di Mani pulite ieri a Trieste: «Responsabilità della politica ma anche di aziende che faticano ad accettare un sistema di legalità»

Davigo: «Trent'anni dopo la corruzione persiste E i piani per prevenirla fanno sorridere»



PIERCAMILLO DAVIGO
L'EX PRESIDENTE DELL'ANM IERI A TRIESTE NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

MARCO BALLICO

«Mani Pulite è stata un'occasione mancata». Piercamillo Davigo ci ha fatto il titolo di un suo libro, l'anno scorso, e lo ha ribadito ieri all'auditorium del Museo Revoltella di Trieste, intervistato dal presidente dell'Ordine giornalisti Fvg Cristiano Degano. Protagonista del pool di magistrati che nei primi anni '90 svelò la corruzione che univa politica e impresa, già presidente di Anm e membro Csm, Davigo spiega, con amarezza, che quello che poteva essere l'inizio di un positivo rinnovamento non ha avuto seguito.

Riflessioni e bilanci trent'anni dopo. Cosa resta?

Appunto l'occasione che l'Italia ha perso per diventare un po' più simile ai Paesi a cui vorrebbe assomigliare. Paesi dove le imprese hanno bilanci veritieri e non in larga parte falsificati e i partiti non hanno bilanci falsi o inesistenti.

Di chi è la responsabilità?

Essenzialmente della politica, ma anche di imprese che faticano ad accettare di vivere in un sistema di legalità, non rendendosi conto peraltro che un conto è prendere decisioni economiche sulla base di bilanci seri, un altro farlo su bilanci non attendibili. A quel punto diventa una partita di poker.

Siamo rimasti dentro Tangentopoli pure in questi trent'anni?

Non ci sono ragioni per ritenere che la corruzione sia scomparsa. Forse è scomparsa la corruzione amministrativa accertata, fatta su poche tangenti di valore elevatissimo versate forfettariamente ai principali partiti. Ma la corruzione decentrata, tante piccole tangenti a numerosi funzionari, c'è ancora.

Dove dilaga?

Nei piccoli comuni, dove tutti sanno tutto, è difficile trovarla. Ma il costo delle opere pubbliche in Italia continua a essere circa il doppio di quanto si riscontra all'estero. Vorrà pur dire qualcosa.

I controlli?

«Il Codice appalti crea problemi alle imprese per bene e non fa nulla a quelle per male»

I piani per la prevenzione della corruzione fanno sorridere. Molte volte se li sono copiati ente per ente e impresa per impresa.

Nel 2016 lei incenerì il Codice appalti: «roba che non serve a niente». L'Anac, Autorità anticorruzione, non ha migliorato le cose?

Certo no.Il Codice appalti crea un sacco di problemi alle imprese per bene non fa né caldo né freddo a quelle per male.

Perché le cose vanno meglio all'estero?

Non si è ladri per questioni di razza. Contano i fattori culturali. Pensiamo di somigliare alla Francia ma i francesi credono di avere uno Stato da 1.500 anni,noi l'abbiamo da poco oltre 150. La differenza si vede.

C'è possibilità di cambiare?

Tutto cambia nella vita, il rischio è che possa andare peggio. Diventare un Paese serio non è un passo facile.

Potrebbe aiutare una riforma delle istituzioni?

Si dovrebbe partire ad esempio dalla regolamentazione dei partiti. Altrimenti gli eletti, come spesso hanno dichiarato, continueranno a pensare di poter fare uso personale dei soldi dei contribuenti.

Come giudica la linea dei populisti sulla corruzione?

Mi sono occupato di politica solo quando i politici rubavano. Ma posso dire che in questi anni la risposta della politica anche davanti a prove schiaccianti è rimasta la stessa: negare la verità. Il punto chiave è che in Italia il danno reputazionale non c'è. Quando uno viene preso a fare qualcosa che non fa di solito fa carriera.

La salute della magistratura?

La maggior parte dei magistrati lavorano seriamente. Come in tutte le famiglie ci sono le pecore nere. Ma noi quelle le cacciamo. —

L'economia del mare



Trieste e Genova alleate per far correre sui binari il grande porto del Nord

Sinergie fra gli scali grazie al rafforzamento dei collegamenti ferroviari
Il progetto fa perno sulla società Alpe Adria. Il ruolo della Regione

Elisa Coloni

Un nome suggestivo per un progetto ambizioso partito a gennaio ma reso noto solo oggi, che «cambia radicalmente la prospettiva della logistica e rafforza il sistema Italia», per usare le parole di Antonio Gurrieri, amministratore delegato di Alpe Adria, tra i registi dell'operazione. Si chiamerà "Corridoio dei due mari", laddove i due mari sono l'Adriatico e il Tirreno, sui quali si affacciano i due più importanti porti italiani, Trieste e Genova, che sembrano destinati a unire le forze per creare una nuova sinergia basata sulla ferrovia e l'intermodalità. L'obiettivo è aumentare la competitività dei porti italiani nei confronti dei grandi scali del Nord Europa e pure ridurre il traffico dei Tir su gomma, diminuendo anche l'impatto ambientale dei flussi commerciali, tema tanto caro da tempo all'Unione europea.

La filosofia di fondo è che è meglio unire le forze interne piuttosto che farsi le guerre di quartiere, anche perché Trieste e Genova hanno mercati di riferimento diversi e caratteristiche diverse, quindi possono giocare di più, e meglio, in squadra senza pestarsi i piedi. Da qui l'idea di avviare un "patto" per costruire un nuovo corridoio ferroviario sulla direttrice Est-Ovest, che intercetti i flussi Nord-Sud, aumentando in modo esponenziale il traffico su ferrovia. Sarà infatti lei, la ferrovia, a unire, come in unico grande scalo del Nord, le banchine del Tirreno e dell'Adriatico; e il patto dovrebbe poi essere esteso ai grandi operatori, con cui si sta già ragionando.

Il tema di base è semplice: Trieste è il primo scalo italiano per movimentazione ferroviaria delle merci, e su questo fronte non ha eguali. Genova, guidata dal presidente Paolo Signorini, è invece la banchina più importante per l'arrivo delle materie prime che servono alla produzione delle aziende di Piemonte e Lombardia e i porti del Tirreno sono più convenienti per alcune rotte, come quelle transatlantiche. Una sinergia per mettere insieme i punti di forza è la base dell'alleanza tra i due scali.

Al lavoro, prima ancora delle due Authority, ci sono diverse aziende pubbliche di settore, "benedette" dalla politica. Il perno è Alpe Adria, la società di trasporto ferroviario Fvg presieduta da Maurizio Maresca, partecipata da Friulia, dall'Autorità di sistema e da Mercitalia. È il soggetto scelto per gestire e promuovere i treni merci anche nel Nord Ovest. La rete dei binari corre poi parallela a quella delle alleanze più politiche. Tanto che tra i registi dell'operazione c'è Massimiliano Fedriga, nella sua doppia veste di presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni. Fedriga non rilascia dichiarazioni, ma non smentisce le voci che lo danno in prima linea.

Lo stesso Gurrieri conferma che «sono state la Regione Fvg e la Provincia Autonoma di Bolzano a fare da apripista». L'ad di Alpe Adria spiega che «è un progetto che ha l'ambizione di essere di interesse nazionale, nato nel quadro dallo scenario proposto dal ministero per alimentare le differenti modalità di trasporto lungo i corridoi - dice Gurrieri - . Il primo incontro è avvenuto il 12 gennaio al ministero delle Infrastrutture e da lì è nata l'idea di costruire un corridoio orizzontale da Trieste a Genova, con dei gate precisi. A fine marzo abbiamo iniziato a stendere questo progetto e l'obiettivo è chiuderlo in due mesi, quindi a giugno». Quali sono questi gate, questi super hub? «Cervignano, con flussi che vanno verso Slovenia, Ungheria, Austria e Germania; poi Isola della Scala a Vero-

IL TRENO
IN ALTO UN TRENO AL MOLO SETTIMO DEL PORTO DI TRIESTE

> L'obiettivo è quello di aumentare la competitività a livello continentale

> Si punta anche a ridurre il traffico su gomma e abbassare l'impatto ambientale

> L'idea di predisporre dei gate lungo l'asse Est-Ovest a partire da Cervignano

---

MASSIMILIANO FEDRIGA

In prima fila nel dialogo con il governo



Tra i registi dell'operazione c'è il governatore Massimiliano Fedriga, nella doppia veste di presidente del Friuli Venezia Giulia, territorio chiave per la riuscita del progetto, e di numero uno della Conferenza delle Regioni. Fedriga, interpellato sul tema, preferisce non intervenire, ma non smentisce le voci che lo danno in prima linea in questo progetto e nel dialogo con il Governo per la sua realizzazione. Lo stesso amministratore delegato di Alpe Adria Antonio Gurrieri conferma che la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Bolzano «sono state le prime a lavorare all'idea, a lanciarla. Ora, dopo gli incontri romani al ministero delle Infrastrutture, il progetto sta prendendo forma grazie al ruolo delle Autorità portuali e gradualmente verrà discusso con tutte le regioni interessante, da Est a Ovest, dall'attraversamento del corridoio».

FRANCESCO PARISI

«L'orientamento alpino-danubiano»



«Siamo sempre favorevoli ai miglioramenti di servizi sulle infrastrutture in tutte le direzioni ciò avvenga. Ogni miglioramento di connettività offre un vantaggio al porto e all'industria manifatturiera, che dispone di più scelte. Quindi questo progetto non può che essere guardato positivamente». Così lo spedizioniere Francesco Parisi, che aggiunge: «Trieste è stato sempre uno scalo orientato a un hinterland alpino-danubiano, non nazionale, anche perché le infrastrutture ferroviarie della Pianura padana presentavano delle limitazioni sul trasporto dei carri; perciò Trieste è stata marginale per il Nord Italia; ma le cose possono cambiare e l'economia del Nord potrebbe utilizzarlo di più. Dall'altra parte, siccome per le rotte transatlantiche gli scali del Tirreno sono più vantaggiosi, se il corridoio funzionasse sarebbe vantaggioso anche per le imprese del Nordest».

FABRIZIO ZERBINI

«Piano che guarda anche a Bruxelles»



«Mettere in sinergia sul piano ferroviario due scali importanti come Trieste e Genova è una scelta vincente, è la strada giusta, dal punto di vista economico e commerciale, ma anche ambientale». Non ha dubbi Fabrizio Zerbini, presidente del Trieste Marine Terminal, che plaude alla costituzione del nuovo corridoio sulla direttrice Est-Ovest. «Concordo con il giudizio positivo che ne dà Gurrieri, perché parliamo di due grandi porti italiani, uno, quello di Genova, vocato ai traffici del Nord Ovest e l'altro, quello di Trieste, ai traffici verso il Nord Est e il Sud Est dell'Europa: metterli in collegamento sul piano ferroviario è la strada cui si deve guardare, anche dal punto di vista della tutela ambientale. È un risultato importante e positivo, che potrà tradursi in un aumento del traffico per l'uno e per l'altro scalo, e aggiungo che così si rispettano anche le volontà dell'Ue, che punta molto sui corridoi che privilegiano questi traffici».



na, che punta verso Austria e Germania via Brennero - precisa Gurrieri -. Poi c'è l'area lombarda, dove abbiamo due terminal che stiamo valutando, quello di Sacconago e un altro su Corte Nuova, con direzione di traffico verso Olanda e Germania, per arrivare infine ad Alessandria, che guarda verso la Svizzera e la Francia. Noi vogliamo mettere insieme tutto questo in un progetto che venga dichiarato di interesse nazionale: è difficile, ma ci stiamo provando. L'attraversamento dei corridoi Nord-Sud trasversalmente con questo corridoio cui stiamo lavorando - spiega ancora l'ad Gurrieri - prevede un modello di collaborazione che chiamiamo "open rail", ferrovia aperta, per fare in modo che Trieste e Genova si arricchiscano vicendevolmente. Vogliamo assicurare - continua Gurrieri - una crescita costante del sistema ferroviario lungo questo corridoio, non solo sotto il profilo marittimo, ma anche continentale. Lungo l'asse Est-Ovest, che puntiamo a far diventare un agglomerato di interessi sinergici - dice Gurrieri - ci sono infatti numerosi flussi di natura continentale. Quelli che arrivano dal centro e dal sud Italia che avranno a disposizione quattro possibilità, quattro hub al top dal punto di vista infrastrutturale per poter arrivare a destinazione oltre i confini nazionali. Molti di quei flussi potrebbero passare ad esempio per Cervignano per andare verso Nord». Tradotto: il Tir che dalle Marche deve esportare mobili a Monaco non dovrà più arrivare in Germania, ma potrà scaricare il contenitore in uno dei quattro hub, da cui verrà poi portato via treno a Monaco. Cosa che già esiste, ovviamente, ma che questo progetto intende «implementare alla massima potenza, anche per evidenti ragioni di carattere ambientale, oltre che economico, come tra l'altro indica l'Ue». —

ANTONIO GURRIERI

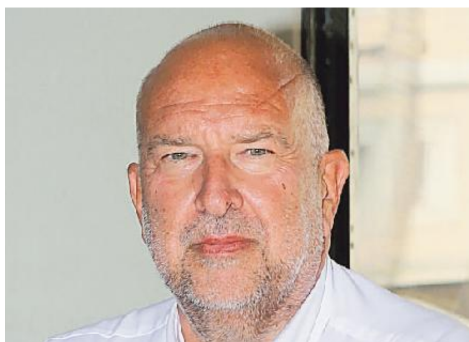
«Possiamo favorire l'intero Paese»



«Il nostro è un progetto che punta a ottimizzare l'uso della capacità della rete ferroviaria nei nodi portuali e nei gate interessati; questo è l'obiettivo principale, per favorire l'intero sistema Italia, rafforzando la collaborazione tra i due porti principali del Paese, Trieste e Genova. L'obiettivo è costruire un corridoio resiliente, in cui tutti favoriscono gli altri e si rafforzano a vicenda, a vantaggio del sistema Italia, unendo le forze per crescere nei confronti dei porti del Nord Europa. Il vantaggio per tutti però nasce solo se favoriamo i partenariati aperti». Così Antonio Gurrieri, amministratore delegato di Alpe Adria, la società perno di questa operazione. «Perché Alpe Adria? Perché - spiega l'ad - per statuto siamo neutrali e multicliente, e questo facilita i nostri rapporti con tutti. E siamo inseriti all'interno di un sistema forte, guardato come un modello, il modello Trieste, che su collegamenti e intermodalità non ha eguali».

ROBERTO COSOLINI

«Un'opportunità importante»



«È positiva questa nuova opportunità per un porto come quello di Trieste che, in particolare con la governance di Zeno D'Agostino, ha saputo fin dall'inizio valorizzare la capacità di essere un porto ferroviario: c'era l'infrastruttura, è stata migliorata e valorizzata per far arrivare le merci dallo scalo in tutta Europa. Questa è stata ed è una delle ragioni del successo in questi anni dello scalo triestino e questa resta la prospettiva strategica». Così Roberto Cosolini, consigliere regionale Pd ed ex sindaco di Trieste, che volle D'Agostino alla guida del porto e ricorda che «la condivisione degli obiettivi iniziali con lui all'epoca andava in questa direzione. Ricordo del resto come con D'Agostino appena insediato andammo a Vienna a stringere contatti con le ferrovie austriache. Ma - conclude - anche questa direttrice che ci consente di allearci con Genova è importante».

STEFANO VISINTIN

«Bene pensare in logiche di sistema»



Per Stefano Visintin, presidente della Confederazione trasporti e logistica Fvg, la parola d'ordine deve essere «sistema». Bisogna cioè «pensare secondo logiche di sistema, in cui i vantaggi siano per tutti e non si punti a conquistare posizioni egemoniche». Visintin, pur non entrando nel merito di un progetto «di cui non conosco i dettagli e che voglio capire meglio, soprattutto per quanto riguarda, dal punto di vista pratico, le sinergie tra le due Autorità portuali», spiega che «qualsiasi rafforzamento e miglioramento dei corridoi infrastrutturali è benvenuto». Visintin insiste in particolare sul ruolo del terminal di Cervignano, che «è il vero fulcro del sistema regionale, come ribadisco ormai da tempo, spesso guardato con stupore. Solo così, infatti, possiamo risultare interessanti per il sistema produttivo italiano, e non solo estero. In tal senso il potenziale ruolo di Cervignano all'interno di questo progetto è interessante».

D'Agostino: «Concentrati sul fronte regionale, ma dobbiamo essere pronti quando sarà a disposizione il Brennero»

«Così il Sud europeo comincia a essere un'alternativa credibile nei traffici internazionali»

Zeno D'Agostino non è il regista di questa operazione che sta prendendo forma, e la guarda con attenzione ma senza eccedere in trionfalismi, ricordando che prima di tutto si lavora per «consolidare ciò che abbiamo in casa». Ma l'attenzione, appunto, c'è, perché il corridoio orizzontale Trieste-Genova è un tema importante in prospettiva e va inserito nella partita, enorme, della costruzione dei nuovi corridoi europei, in un quadro che vede «Trieste sempre più baricentrica, perché stiamo iniziando a ribaltare la visione logistica dell'Europa».

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale ribadisce che «stiamo lavorando per consolidare innanzitutto quello che abbiamo in casa. Non siamo ancora lanciati su questo tema, perché abbiamo così tante questioni da gestire in porto piuttosto che intorno al porto e a livello regionale che stiamo spendendo le nostre energie su altri fronti. Poi è chiaro - sottolinea D'Agostino - che il tema del corridoio orizzontale, trasversale, esiste, ed è fondamentalmente nato perché da qui a dieci anni dovrebbe sorgere un corridoio importantissimo dal punto di vista ferroviario, che è quello del Brennero. Quindi il punto è capire qual è l'atteggiamento di Adriatico e Tirreno nei confronti di un'infrastruttura così importante che darà una capacità ferroviaria importantissima nelle relazioni verticali. È chiaro quindi che una visione su scenari di questo tipo bisogna averla e Trieste si muove, sapendo che è davvero cruciale per noi entrare pronti nel momento in cui prenderà vita questa grande infrastruttura. Il che significa non solamente essere presenti con i nostri treni: visto che nell'ultimo periodo ci siamo mossi anche a livello societario con interporti regionali e stiamo pure facendo ragionamenti internazionali di investimento su capitali di società intermodali di interporti che stanno all'estero, è chiaro che una riflessione di prospettiva e di partecipazione societaria su ciò che si può ipotizzare insisterà su quel corridoio la facciamo e la stiamo portando avanti».



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DELL'ADRIATICO ORIENTALE

> «Stiamo iniziando a rovesciare la visione logistica del continente e in questo il capoluogo regionale ha un ruolo fondante»

> «Abbiamo degli operatori che ci vedono nell'ottica di un sistema forte non solo attraverso Tarvisio»

Il modello Trieste e il suo ruolo centrale in questa operazione? «C'è ed è un modello che tra l'altro vede un ruolo forte anche del privato. Si parla ad esempio di Msc - spiega D'Agostino soffermandosi su un aspetto riportato da Il Secolo XIX, che sottolinea il ruolo di Msc nella partita e riporta dei contatti tra il gruppo di Aponte e Alpe Adria per quanto riguarda il polo di Alessandria, dove a fine marzo c'è stato un sopralluogo - «ma ricordo che Angela Titzrath, ad di Hhla, nel 2020, quando è venuta a inaugurare la Piattaforma logistica, ha detto chiaramente che Amburgo investe a Trieste anche in prospettiva del corridoio del Brennero quando sarà pronto. Mi ha colpito quella dichiarazione, ma di fatto sappiamo che abbiamo degli operatori importanti che vedono Trieste proprio nell'ottica di perno di un sistema portuale forte nei collegamenti Nord-Sud attraverso il Brennero e non solo attraverso Tarvisio, che oggi è il nostro valico di riferimento ferroviario».

Di fatto il tema chiave per D'Agostino è che finalmente il Sud dell'Europa comincia a essere una «alternativa credibile nei traffici internazionali, cosa che era inimmaginabile fino a 4-5 anni fa. Pensare che adesso - spiega - le linee marittime comincino ad arrivare a Sud, in Adriatico, iniziando a essere davvero alternative ai grandi scali del Nord Europa, è diventato assodato e porta a ragionamenti di questo tipo. Qualche anno fa di questa cosa non si sarebbe parlato: stiamo iniziando a ribaltare la visione logistica dell'Europa e in questo processo Trieste ha un ruolo fondamentale». —

EL. COL.

La sfida dell'energia

LA DEPUTATA

L'interrogazione



«Non possiamo prendere alla leggera il contributo scientifico di scienziati che da decenni studiano e monitorano la centrale di Krsjo», avverte la deputata del Pd Debora Serracchiani. «Lo abbiamo toccato con mano anche in occasione degli ultimi sismi sentiti a Trieste. Nei diversi ruoli che ho ricoperto ho fatto mia questa preoccupazione, che attraversa gli schieramenti politici. Qui non c'è ideologia o preconcetta opposizione, ma un obbligo di cautela e tutela pure dei nostri cittadini». —

L'ASSESSORE

Il fotovoltaico



«Valutiamo gli esperimenti della Rolls Royce in Gran Bretagna, General Eletric in Usa e Hitachi in Giappone, che stanno sviluppando mini reattori da 300 MW a zero impatto». Lo afferma l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro nel sottolineare l'obiettivo di «puntare sulla ricerca e sullo sviluppo del nucleare ''pulito'' a fusione, ossia lo stesso processo che regola le esplosioni solari e le stelle». In tempi brevi, aggiunge, «bisogna però investire in fotovoltaico e idrogeno». —



Il dibattito in regione dopo l'allarme lanciato dai geologi sui rischi di potenziamento dell'impianto sloveno

«Sì al nucleare ma solo se pulito» Il caso Krško arriva in Parlamento

Marco Ballico

Fabio Scoccimarro, preso atto dello stop dei geologi al potenziamento dell'impianto di Krško, ribadisce che non ci sono preclusioni ideologiche sul nucleare "pulito". Ma, diversamente dal collega alle Attività produttive Sergio Bini che punterebbe da subito sul nucleare 4.0, l'assessore all'Ambiente preferisce sul medio periodo le soluzioni fotovoltaico e idrogeno. Ok anche ai rigassificatori offshore, «ma nel nostro golfo sarebbe molto complicato». Intanto il tema Krško finisce in Parlamento.

La crisi del gas ha riacceso il dibattito sull'atomo. L'impianto oltre confine, sottolineano gli specialisti di geologia, neotettonica e sismologia applicata Giovanni Costa, Kurt Decker, Livio Sirovich e Peter Suhadolc, non lascia però tranquilli. Il tema è quello della sismicità dell'area e Scoccimarro non ha dubbi sulla linea della prudenza: «La crisi energetica e la volontà di giungere alla sovranità energetica non mutano il mio pensiero sulle centrali a fissione di vecchia generazione, in particolare quella di Krško tra l'altro sita su un'area a rischio sismico. Per non parlare del nodo scorie radioattive». Più in generale, prosegue, «al netto dell'impossibilità tecnica, in assenza di elettrodotto, di trasportare la corrente elettrica prodotta a Krško e quindi del mancato beneficio diretto di un'entrata in società, ammesso che Slovenia e Croazia siano d'accordo ritengo che la tecnologia a fissione di vecchia concezione sia definitivamente da superare».



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE; IN ALTO LA CENTRALE DI KRŠKO (ARCHIVIO)

Scoccimarro: contro le centrali di vecchia generazione. Dipiazza: non possiamo dire di no a tutto

Rilanciando l'obiettivo del nucleare a fusione e criticando «i continui veti di una precisa parte politica che ha portato alla situazione di crisi odierna in cui dobbiamo scegliere comunque uno Stato che ci dia gas, petrolio o energia» (il riferimento è ai 5 Stelle), Scoccimarro guarda anche al presente: «Nell'immediato bisogna investire in fotovoltaico e idrogeno e anche in rigassificatori offshore, ma compatibilmente alla tutela dell'ambiente e delle attività portuali».

Più esplicito Bini: «Non entro nel merito di problematiche tecniche che non mi competono, ma il nucleare di ultima generazione è imprescindibile». Così anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza: «Il problema è che abbiamo sempre detto di "no" a tutto. Io, per esempio, sono pentito di averlo fatto sul rigassificatore. Quanto a Krško, ferme restando le esigenze di sicurezza, il tema è che prima o poi dovremo chiudere le aziende e manderemo la gente a casa». Il collega di Gorizia Rodolfo Ziberna aggiunge: «Siamo in un mondo completamento diverso da quello in cui si votò contro le centrali e io oggi sono a favore del nucleare di ultima generazione. Krško, però, è in zona sismica ed è dunque necessaria ogni possibile verifica di sicurezza». E così Sandra Savino, coordinatrice di Fi Fvg: «I piani energetici vanno fatti con uno sguardo di prospettiva lungo. Una visione che, come drammaticamente confermato dai geologi, a Krško non solo non c'è stata, ma, alla luce degli attuali approfondimenti, sconsiglia l'ampliamento della centrale e mette in luce la pericolosità latente del sito. Servono provvedimenti che tutelino le popolazioni di una vasta area transfrontaliera».

La deputata del Pd Debora Serracchiani, assieme a Chiara Braga, responsabile dem Ambiente e Infrastrutture, ha depositato da parte sua un'interrogazione in cui si domanda ai ministri Cingolani e Di Maio «quali informazioni abbia il governo sui progetti di ammodernamento e di estensione dell'impianto e sulle misure di sicurezza». Mentre la senatrice dem Tatjana Rojc ricorda l'esito «chiaro» dei referendum e afferma che «il nucleare non può rappresentare una prospettiva a breve e medio termine, anche perché abbiamo da risolvere l'annoso problema delle vecchie scorie non ancora smaltite». L'emergenza energetica? «Ci pone di fronte a nuovi problemi, che non possono ricevere vecchie risposte». —

E' mancato

Mario Nordio

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROL, i figli MARCO e ANDREA e i nipoti MICAELA, BRIAN, KEVIN e CHIARA.

Lo saluteremo lunedì 11 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 2022

Ciao

Mario

BARBARA

Trieste, 8 aprile 2022



Si è spenta serenamente

Nerina Compagno Apollonio

La saluteremo sabato 9 alle 9 nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.

Trieste, 8 aprile 2022

X ANNIVERSARIO

Claudia Frangini in Boglich Perasti

Il tuo sorriso non ci abbandona mai.

Le tue figlie

Trieste, 8 aprile 2022

VI ANNIVERSARIO

Gianfranco Zaro

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma ERVINA, zia MARIUCCIA, i tuoi cari.

Trieste, 8 aprile 2022

TPL FVG: LA NUOVA CARTA DEI SERVIZI

«La metà degli autobus sarà a zero emissioni nel giro di 4 o 5 anni»

«Il 50% degli autobus in Friuli Venezia Giulia sarà a zero emissioni entro 4 o 5 anni». È l'obiettivo di Tpl Fvg annunciato dall'amministratore delegato dell'azienda Aniello Semplice in occasione della presentazione della Carta dei servizi della società. Pubblicata ieri (scaricabile da www.tpl-fvg.it), la Carta contiene un'ampia presentazione dell'azienda e dei servizi erogati. In 84 pagine e oltre 400 dati e indicatori, offre una panoramica sull'attività del 2021, sugli obiettivi per il 2022 e sui risultati della recente indagine di customer satisfaction (soddisfazione del cliente).

Con 954 autobus, 1.807 addetti, 6 mila chilometri di rete, 12 mila corse quotidiane, 8 mila fermate e 43,4 milioni di chilometri l'anno, Tpl Fvg è uno dei maggiori operatori italiani del settore. Oltre a descrivere le modalità di acquisto e uso dei titoli di viaggio, le regole per il trasporto di animali, bagagli o biciclette, o quelle che riguardano controlli e sanzioni, accessibilità, la carta è un impegno dell'azienda a operare secondo principi etici e con l'obiettivo di conservare e incrementare la qualità e il valore del servizio. «Non siamo ancora usciti da un periodo difficile per il mondo dei trasporti - dice Semplice - con passeggeri scesi in Fvg rispetto al periodo pre-pandemico da 100 a 73 milioni circa all'anno». La carta «è un'ulteriore assunzione di responsabilità e un impegno nei confronti dei clienti, un modo per rendere trasparente azienda, regole, procedure e grandi investimenti fatti». —

ECONOMIA

Scenari

Lo scalo regionale in ripresa nei primi sei mesi dell'anno. Si lavora ai voli per Linate, Monaco e Vienna : parla il presidente Antonio Marano

«Il Trieste Airport punta a un milione di passeggeri Crociere un'opportunità ma bisogna fare sistema»


Passeggeri sbarcano da un volo Ryanair che avrà un aereo fisso al Trieste Airport

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

«Nonostante la guerra in Ucraina le prospettive sono favorevoli. Il primo semestre si chiude con un calo dei passeggeri inferiore del 35% rispetto ai numeri pre-pandemia. Il secondo potrebbe riportarci ai livelli pre-crisi e puntiamo al traguardo del milione di passeggeri. Il patrimonio è solido con un Ebidta fra i migliori in assoluto. Oggi la sfida è quella della ripartenza»: il presidente Antonio Marano, che assieme all'ad Marco Consalvo guida il primo aeroporto privatizzato in Italia, getta lo sguardo su una nuova fase dello scalo: «Il peggio è passato. Abbiamo affrontato la fase critica post pandemia con una ristrutturazione aziendale che non ha gravato sulla forza lavoro (un centinaio di persone, ndr) dando attuazione al piano industriale e con una attenta gestione dei costi». La paralisi causata dai lockdown è stata pesante: «Negli ultimi due anni siamo stati il settore più colpito dalla pandemia con un calo verticale dei traffici intorno all'80%». Si è guadagnato tempo costruendo il polo intermodale e il rinnovo della pista: «Oggi abbiamo una infrastruttura efficiente e moderna».


Il presidente del Trieste Airport Antonio Marano

Parte della vostra sfida si basa sui collegamenti garantiti da Ryanair, prima compagnia in Europa e in Italia per passeggeri trasportati. Cosa vi ha garantito durante la sua recente visita l'ad Eddie Wilson?

La presenza di Ryanair, prima compagnia aerea in regione con i suoi 9 collegamenti, è fondamentale perchè grazie ai suoi algoritmi genera traffico. Rileviamo con piacere che il Trieste Airport avrà un *based aircraft* della compagnia iarlandese, ovvero un aereo fisso che farà base nello scalo regionale con quattro voli in arrivo e partenza al giorno, creando così i presupposti per una crescita dei traffici e l'apertura di nuove rotte.

Con quali prospettive?

Significa che Ryanair rafforzerebbe l'apertura internazionale dello scalo in particolare verso Est (Slovenia e Croazia) e il vicino Nord (Austria, Germania del Sud).

Wilson chiede l'abolizione della municipality tax, l'addizionale comunale. Che ne pensa?

É una tassa imposta a livello nazionale e può incidere fino a due terzi del costo di un biglietto. É un problema che riguarda tutti gli aeroporti e non è specifico di Trieste. Bisogna trovare un punto di equilibrio.

Come si svilupperà la presenza di Ita Airways, l'ex Alitalia?

La compagnia ha confermato tutte le destinazioni compreso il terzo volo per Roma a partire da maggio. Stiamo cercando di arrivare a una soluzione per il ritorno del volo su Linate che risponde alle esigenze degli spostamenti su Milano del mondo degli affari.

E per chi viaggia all'estero con voli intercontinentali?

L'hub del Trieste Airport per chi viaggia con voli intercontinentali oggi è Fiumicino. Importante il collegmento con Francoforte dove Lufthansa ha creato il suo nuovo hub internazionale. Speriamo di ripristinare il collegamento con Monaco che è stato attivo per ben 24 anni. Stiamo dialogando con le compagnie aeree per sviluppare nuove destinzioni internazionali che sono state penalizzate dalla pandemia.

Puntate su nuove rotte? Quali?

Stiamo lavorando su possibili collegamenti futuri con New York, Varsavia, Vienna, Parigi Amsterdam. Ma al momento sono solo ipotesi.

La logistica aeroportuale oggi è legata al business del turismo delle crociere. A Trieste e Monfalcone, a causa dello stop alle grandi navi nel terminal veneziano, si attende un vero e proprio boom delle crociere per un totale stimato di 424 mila passeggeri. Come si sta preparando il Trieste Airport?

Vogliamo sfruttare una grande opportunità perchè nel post-pandemia è tornata la voglia di viaggiare. I sistemi informatici e doganali del Trieste Airport già dialogano con quelli delle compagnie crocieristiche. Il check-in dei viaggiatori in arrivo e che devono essere imbarcati sulle navi già avviene nel nostro aeroporto che dispone di tutte le infrastrutture necessarie: parcheggi, terminal ferroviario e ristorazione. Tuttavia la destinazione delle navi alla fine la decide l'armatore. E non tutte le compagnie di navigazione utilizzano voli charter. I flussi che lei ha ricordato non sono il risultato di una pianificazione commerciale integrata anche perchè penso che il 2022 sarà un anno di transizione per la crocieristica.

E quindi come intendete pianificare il rapporto con il mondo delle crociere?

Per ottenere questo risultato è necessario avviare una programmazione con le compagnie. Si possono creare nuove rotte rispetto alle quali possiamo garantire un adeguato tasso di riempimento proprio grazie all'offerta delle crociere. Regione, Trieste Airport e Trieste Terminal Passeggeri stanno già lavorando per essere pronti l'anno prossimo risolvendo anche le questioni infrastrutturali esistenti a Monfalcone dove stiamo dialogando con la sindaca Cisint.

Come pensate di sfruttare l'intermodalità?

La mobilità intelligente e i sistemi di trasporti integrato sono le leve per migliorare la competitività del Trieste Airport che dispone di tutte queste risorse: dalla ferrovia ai bus low cost ai grandi parcheggi. Non a caso una grande compagnia come Msc, che possiede la più grande flotta portacontainer al mondo, ha individuato proprio nell'intermodalità uno degli asset dell'offerta assieme a Lufthansa per il controllo di Ita Airways. Siamo aperti al dialogo con tutti. —

IL DUELLO SULLE GENERALI

Contesa sul dividendo fra Donnet e Costamagna

MILANO

«Su Generali non c'è una guerra, ma un tentativo di presa di controllo da parte di pochi soci di minoranza. Il consiglio ha scelto una strada diversa, che passa per l'indipendenza del cda, una lista con forte maggioranza di consiglieri indipendenti dal profilo internazionale (presidente compreso), e competenze di business, gestione del risparmio, digitale, Esg»: così l'ad di Generali Philippe Donnet, in un'intervista a *La Repubblica*. In merito al contro piano di Cirinà e Costamagna che vedrebbe gli utili in crescita fino al 14% annuo Donnet ha detto che «non sono numeri più ambiziosi del nostro piano: sono solo più rischiosi, e senza remunerare di più gli azionisti anzi, mettendo a rischio i dividendi che invece il nostro piano prevede in costante crescita».
A stretto giro è arrivata la replica di Claudio Costamagna, candidato alla presidenza nella lista dell'imprenditore romano. Intervistato da Bloomberg Tv ha detto che il dividendo di Generali «non è assolutamente a rischio» nel caso in cui la lista Caltagirone dovesse vincere in assemblea, anche perché «ritengo che il nostro piano genererà più flussi di cassa» di quello del ceo Philippe Donnet. Costamagna ha aggiunto che «il dividendo «sarà mantenuto allo stesso livello del piano» messo a punto dal management: «Se non riusciremo a trovare la famosa ciliegina sulla torta», cioè un obiettivo importante di M&A, «avremo capitale in eccesso e quel capitale in eccesso potrà essere facilmente distribuito».

FRIULIA ADERISCE ALL'OFFERTA DEGLI ALTOATESINI

Il consiglio di Civibank boccia l'Opa Sparkasse

UDINE

Il cda di Banca di CiviBank ha approvato col voto favorevole di tutti gli amministratori presenti, salvo l'astensione dell'amministratore Franco Sala, il comunicato relativo alle offerte pubbliche di acquisto volontarie e totalitarie promosse da Sparkasse. Il comunicato contiene la valutazione motivata del cda di CiviBank sulle Offerte e sul corrispettivo delle stesse. In particolare, il cda ha ritenuto che il corrispettivo delle offerte, pur non potendosi ritenerlo tecnicamente incongruo in ottica stand-alone (ossia senza considerare le sinergie operative e/o impatti fiscali, contabili, finanziari e/o operativi derivanti dall'operazione), non rifletta adeguatamente il valore delle azioni e, di riflesso, dei warrant. Ai fini dell'approvazione del comunicato, il cda ha tenuto conto - tra l'altro - della opinion rilasciata dall'advisor finanziario Equita.

E ieri è arivata l'adesione ufficiale di Friulia all'Opa promossa da Sparkasse su Civibank, operazione in grado di mettere a sistema due istituti di credito a forte vocazione territoriale. «L'operazione - si spiega in un comunicato - consentirà di mantenere una cultura del fare banca legata al territorio di appartenenza ed un legame costante con privati ed imprese, sviluppando efficienza e profondità di prodotto e rispondendo al contempo alle richieste di aggregazione che stanno caratterizzando il mercato del credito».

NEL 2023

Il grande evento



La forte collaborazione tra Regione e PromoTurismo si concretizza anche con l'annuncio, da parte dell'assessore Bini, della volontà della Giunta regionale di lanciare nel 2023 un grande evento internazionale dedicato al vino attorno a cui collocare anche le nicchie di eccellenza gastronomica. «Non vogliamo competere con Vinitaly, ovviamente – ha precisato Bini –, ma accendere un faro internazionale sulle peculiarità della nostra regione a partire dai luoghi e dai territori». Non sono state ancora fissate date: si spera che la situazione di pandemia e guerra siano migliori delle attuali.

OPERA WINE

I 5 campioni



Sono 5 le cantine top che rappresenteranno il Friuli Venezia Giulia a Opera Wine, la degustazione-evento di domani sera organizzata da Veronafiere e Vinitaly, con i vini selezionati da "Wine Spectator", una delle riviste di riferimento del fondamentale mercato Usa. I campioni regionali sono Bastianich con il suo Venezia Giulia Red Calabrone 2015, Jermann con l'iconico Venezia Giulia Vintage Tunina 2018, Livio Felluga con il Rosazzo Abbazia di Rosazzo 2016, Marco Felluga con il premiatissimo Sauvignon Collio Riserva Russiz Superiore 2017 e Vie di Romans con il Pinot grigio Friuli Isonzo Dessimis 2019.

LA KERMESSE DI VERONA

Le etichette del Fvg a Vinitaly Promuovere la Ribolla gialla

Obiettivo di focus e degustazioni è far conoscere il bianco autoctono nel mondo Sono 77 le aziende nella collettiva Ersa, ma altri produttori hanno stand propri



ZANNIER E BINI
ASSESSORI AD AGRICOLTURA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Maurizio Cescon / UDINE

La Regione rompe gli indugi e punta tutto sulla Ribolla gialla. Sarà il vino bianco autoctono, infatti, nelle sue versioni fermo, spumante e macerato, il protagonista del Friuli Venezia Giulia all'edizione di Vinitaly 2022, che si terrà da domenica a mercoledì alla fiera di Verona, dopo due appuntamenti, quelli del 2020 e del 2021, saltati causa pandemia. Dall'aprile 2019, da quando cioè si svolse l'ultima edizione in presenza della kermesse internazionale, il mondo è cambiato, anche quello del vino. E ne avremo la controprova proprio in questa edizione della ripartenza, che deve comunque ancora sottostare ad alcune restrizioni Covid.

Intanto il Friuli Venezia Giulia, in una conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina a Udine, ha presentato la sua spedizione. Saranno 77 le aziende presenti nella collettiva dell'Ersa, il massimo numero possibile nel rispetto della normativa attuale. Negli anni "normali" i partecipanti oscillavano tra 100 e 105, quest'anno le domande per far parte dello stand del padiglione 6 erano state 92, ma chi è arrivato tardi ha dovuto rinunciare. Saranno presenti anche altri vignaioli storici, come Livon, nei loro spazi consueti, dedicati ai buyers e alle degustazioni, mentre ci sarà il debutto dei Tenimenti Civa di Bellazoia. Altri big quest'anno hanno deciso di passare la mano, in attesa che la situazione internazionale e della pandemia tornino alla completa normalità. Alcuni produttori, quali Lis Fadis, saranno inclusi nella sezione Fivi (Federazione italiana viticoltori indipendenti) che raggruppa 165 cantine di tutto il Paese, mentre Nonino, la famiglia di produttori di grappe, amari, liquori e spirits nota in tutto il mondo che festeggia i 125 anni di storia, sarà presente nel padiglione 7 e prepara una masterclass sull'evoluzione della grappa.

Dunque non ci si annoierà a Vinitaly. Il Friuli Venezia Giulia, come detto, è concentrato a promuovere, in modo deciso e definitivo, la sua Ribolla gialla, quello che è già il vino identificativo del territorio e che in futuro potrà diventare un vero e proprio "oro giallo" per la nostra economia. La Ribolla sarà protagonista di diversi focus e degustazioni, sarà presentata ai buyers internazionali di Asia (Giappone e Corea del Sud, mancheranno i cinesi per le limitazioni dei viaggi da Pechino all'estero), Gran Bretagna, Messico e Repubblica Dominicana, Africa (Camerun, Etiopia, Angola) e Usa. «La Ribolla gialla è il vino simbolo del Friuli Venezia Giulia in cui troviamo rinchiuse le caratteristiche di questa Regione - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier - : qualità, capacità, unità. Presenteremo la Ribolla come solo questa regione sa fare ovvero in mille modi diversi e tutti d'eccellenza. C'è un'intima unione tra la regione e la presenza di questo vitigno che ne determina l'identità. Mancano alcuni passaggi relativi ai disciplinari di produzione ma la sua promozione va avanti ugualmente, prima facciamo meglio è». L'assessore ad Attività produttive e Turismo Sergio Bini è tornato sul concetto di unità, evidenziando che «quando si parla di enogastronomia e turismo non si può non giocare di squadra. Penso che in questi anni abbiamo costruito un sistema importante, per cui anche a Vinitaly si parlerà di vino così come di eccellenze gastronomiche a partire dai Consorzi quali il Montasio, il San Daniele, l'olio Tergeste». Alla presentazione ha preso parte anche Adriano Gigante, presidente del Consorzio delle Doc, che ha espresso ottimismo sia sui dati di tenuta del comparto vitivinicolo, sia sulla possibilità di pronosticare una crescita del turismo enogastronomico in regione, spinta dall'integrità del paesaggio e dalla varietà dei territori. —

> «Qualità, capacità e unità: presenteremo la Ribolla in mille modi diversi e tutti di eccellenza»

> «Quando si parla di enogastronomia per attrarre visitatori dall'Italia e dall'estero si deve fare gioco di squadra»

IN TV

Spot e turismo



PromoTurismoFvg ha dato il via a una campagna di marketing televisiva con fondi regionali consistenti, pari a 1,5 milioni di euro, finalizzata a promuovere il Friuli Venezia Giulia sui palinsesti televisivi dei canali generalisti Mediaset e Dazn. Lo spot regionale è già in trasmissione, anche negli intervalli delle partite di serie A sull'emittente Dazn. La campagna proseguirà fino all'estate e punta al mercato nazionale di potenziali turisti che potrebbero visitare la regione nei prossimi mesi. Il Fvg, infatti, conta molto sull'appeal del suo territorio e dei suoi principali prodotti enogastronomici.

TIARE E LILT

Bottiglie solidali



L'annata 2021 dei vini di Tiare si tinge di rosa. E lo fa sposando la solidarietà e l'impegno verso il lavoro di prevenzione sanitaria svolto dalla Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori), che avrà stampato il suo inconfondibile segno rosa su tutte le confezioni dei vini bianchi (una decina) che l'azienda di Dolegna del Collio sta imbottigliando in questi giorni. Saranno oltre 14 mila i cartoni di vino con il logo rosa della Lilt che raggiungeranno le varie destinazioni dei tanti acquirenti del vino della pluripremiata azienda del Collio che devolverà un contributo alla Lilt.

Il gup di Genova accoglie le tesi della pubblica accusa. Il processo inizierà il 7 luglio

Ponte Morandi, a giudizio 59 imputati

IL CASO

Tommaso Fregatti
Matteo Indice/GENOVA

Un'ora di camera di consiglio, due ore e mezza solo per leggere l'ordinanza. Alla fine, il giudice dell'udienza preliminare Paola Faggioni sposa in pieno la linea della Procura e manda a giudizio tutti i 59 imputati per il crollo del Ponte Morandi, 43 vittime il 14 agosto 2018. Il gup dà inoltre via libera al patteggiamento di Autostrade per l'Italia e Spea Engineering, le due società di Atlantia nel mirino per la legge sulla responsabilità amministrativa, che versano 29 milioni ed escono di scena: «Tutta l'infrastruttura viene riconosciuta come un cantiere – è uno dei motivi fondamentali agli occhi delle toghe – su cui vengono finalmente adottate cautele permanenti». Bocciate tutte le eccezioni presentate dai legali degli inquisiti.

Il processo scatterà il 7 luglio alle 9, ma c'è un nodo da sciogliere. Il sorteggio del sistema informatico "Giada" lo ha affidato al collegio formato da Roberto Cascini, presidente, e dai giudici a latere Riccardo Crucioli e Valentina Vinelli. E però gli ultimi due potrebbero astenersi. Riccardo Crucioli è infati fratello di Mattia, senatore e avvocato (oltre che candidato a sindaco di Genova in una lista civica) impegnato da tempo in una battaglia contro Aspi e autore di diverse interrogazioni parlamentari. Soprattutto, in qualità di legale ha presentato esposti su Autostrade alla Corte dei conti ligure e ha una promosso a Roma una class action sulle conseguenze del caso Morandi. È abbastanza, per materializzare l'incompatibilità del familiare? Il magistrato si è preso qualche giorno per valutare e deciderà insieme al presidente del tribunale, Enrico Ravera. «Se ci saranno astensioni – precisa quest'ultimo al Secolo XIX – il sistema provvederà alla sostituzione dei giudici. Allo stato il collegio è quello indicato in prima battuta». Potrebbe astenersi inoltre Valentina Vinelli: come toga del Riesame si è già pronunciata su un ricorso presentato da Aspi nell'indagine sull'installazione delle barriere fonoassorbenti pericolose, costola degli accertamenti sulla strage.

Il dibattimento inizierà comunque fra tre mesi e i primi passaggi saranno riservati alla costituzione delle parti e a questioni preliminari. A settembre si entrerà nel vivo con almeno due-tre udienze a settimana e si potrebbe arrivare al verdetto di primo grado in un anno. A snellire i tempi contribuirà il fatto che le principali perizie – sulle cause del crollo e sullo stato dell'opera al momento del collasso – sono state eseguite nella forma dell'incidente probatorio.

Soddisfazione per il rinvio a giudizio viene espressa dal procuratore Francesco Pinto: «È la prima risposta giudiziaria in un processo fuori dal comune, per la situazione drammatica che hanno determinato quei fatti. Dopo tre anni e mezzo possiamo dire che le radici sono solide, vediamo cosa si svilupperà». Il gup ha affermato che non sono stati negati diritti alla difesa, specie nella messa a disposizione del materiale probatorio: è vero che la Procura disponeva d'un super-software capace di collegare in modo molto sofisticato i file, ma l'accesso a ogni documento «è stato sempre e da subito garantito alle parti», le parole di Pinto.

A giudizio andranno quindi dirigenti e tecnici, o ex, del concessionario privato Aspi, di Spea (società anch'essa del Gruppo Atlantia ai tempi delegata ai monitoraggi) e del ministero dei Trasporti, che non avrebbe vigilato a dovere sui report sicurezza forniti proprio da Autostrade. Gli addebiti sono a vario titolo di omicidio stradale plurimo, falso, disastro, attentato alla sicurezza dei trasporti e tra i principali inquisiti ci sono: l'ex amministratore delegato di Aspi Giovanni Castellucci; i suoi più fidati dirigenti Michele Donferri Mitelli, ex supercapo nazionale delle manutenzioni, e Paolo Berti ex direttore centrale operazioni; Roberto Ferrazza, tuttora provveditore alle opere pubbliche di Liguria e Piemonte. I loro avvocati hanno già annunciato battaglia. «Il teorema accusatorio – dice Paolo Accinni, difensore di Castellucci – si confermerà una foglia d'autunno: gialla, tremula, che sta per cadere e cadrà». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-4-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,58	-2,66	6,26	8,24	-20,44	174,6
Acea	17,09	2,77	15,7	18,84	-8,9	3.639,6
Acsm-Agam	2,27	-	2,2	2,53	-8,1	448
Adidas ag	204,8	0,99	178,5	261,15	-19,15	42.847,5
Adv Micro Devices	94,14	-0,29	92,81	133,5	-27,98	89.129,8
Aedes	0,29	3,57	0,168	0,33	70,59	76,4
Aeffe	1,892	0,53	1,85	2,795	-31,45	203,1
Aegon	4,987	0,4	3,739	5,358	13,42	787,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,76	-0,68	7,98	9,44	-0,45	316,5
Ageas	45,4	0,09	38,9	50,04	0,07	106.765,4
Ahold Del	30,17	2,48	26,2	31,095	-0,56	3.595,9
Air France Klm	3,965	0,66	3,313	4,482	3,69	1.699,5
Air Liquide	160,52	0,25	138	161,04	4,56	55.457,7
Airbus	102,36	-1,54	93,82	120	-9,16	79.091,4
Alerion	33,25	3,74	24	33,25	12,52	1.803,1
Algowatt	0,586	1,03	0,336	0,586	70,85	26
Alkemy	17,22	1,65	15,85	22,9	-24,14	97,9
Allianz	213,2	-0,51	183,7	232,05	4,05	96.771,5
Alphabet cl A	2.491,5	-0,88	2250,5	2603,5	-3,99	742.578,9
Alphabet Classe C	2.532,5	-0,35	2250,5	2612	-2,28	885.055,9
Amazon	2.891,5	-0,67	2465,5	3050	-3,79	1.393.333,4
Ambienthesis	0,94	3,18	0,911	1,235	-17,9	87,1
Amgen	229,95	0,86	192,56	229,95	13,84	167.788,8
Amplifon	42,35	-0,49	34,74	46,64	-10,75	9.587,6
Anheuser-Busch	53,5	-3,08	48,72	59,35	0,85	86.041
Anima Holding	3,98	0,45	3,345	4,887	-11,36	1.467,2
Antares V	8,5	2,16	7,78	12,2	-28,57	587,5
Apple	156,9	0,32	137,94	161,46	-1,32	810.424,3
Aquafil	6,36	0,63	5,5	8,01	-16,97	272,4
Ariston Holding	9,11	-3,7	7,875	11,35	-10,16	960,4
Ascopiave	3,485	2,5	3,23	3,63	0,43	816,9
ASML Holding	570,6	-2,41	521	701,7	-19,52	247.260,1
Atlantia	20,3	6,87	15,27	20,3	16,3	16.763,4
Autogrill	5,916	0,61	5,562	7	-5,28	2.277,9
Autos Meridionali	38,3	-	26,4	39,9	37,28	167,6
Avio	11,52	-3,03	9,45	11,88	-1,54	303,7
Axa	25,89	1,51	22,325	28,85	-1,75	54.088,3
Azimut	19,53	-2,2	19,25	26,53	-20,87	2.797,8
A2a	1,6405	2,88	1,4525	1,7385	-4,62	5.139,5
B						
B Carige	0,791	0,25	0,755	0,894	5,33	601,7
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,04	1,33	2,65	3,34	0,66	408,5
B Ifis	17,73	-0,11	15,56	21,68	3,87	954,1
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,0489	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,869	0,46	0,765	1,045	-2,58	871,1
B P di Sondrio	3,646	-0,38	2,926	4,238	-1,41	1.653
B Profilo	0,2195	1,15	0,1896	0,226	2,57	148,8
B Sistema	2,025	0,25	1,708	2,175	-3,8	162,9
Banca Generali	32,75	0,77	28,02	38,88	-15,48	3.826,9
Banco Bpm	2,735	0,89	2,317	3,63	3,6	4.144
Banco Santander	3,054	0,66	2,588	3,467	3,88	49.279,8
Basf	50,5	0,76	48,84	68,8	-18,42	46.618
Basicnet	5,87	-0,84	4,72	6,15	2,09	358
Bastogi	0,672	1,51	0,65	0,768	-9,43	83,1
Bayer	65,57	0,72	47,56	65,57	39,2	50.117,9
BB Biotech	64,8	-0,77	58	75,35	-12,9	3.589,9
BBVA	4,911	0,97	4,669	6,1	-6,35	32.746
B&C Speakers	13,1	-0,76	12,5	14	-5,07	144,1
Bca Finnat	0,315	-	0,234	0,316	18,42	114,3
Bca Mediolanum	7,448	-0,21	6,424	9,294	-14,19	5.527,3
Be	3,34	0,6	2,41	3,36	20,58	450,6
Beghelli	0,383	-	0,301	0,483	-13,54	76,6
Beiersdorf AG	94,14	-	79,9	94,14	4,16	23.723,3
B.F.	3,51	-	3,2	3,67	-4,62	656,6
Bff Bank	6,805	1,11	5,8	7,68	-4,02	1.261,1
Bialetti Industrie	0,28	3,7	0,158	0,308	2,94	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,99	0,2	14,6	25,06	-38,62	410,8
Bioera	0,101	2,02	0,078	0,113	-0,49	3
Bmw	75,96	-0,09	70,81	99,6	-14,13	45.727,6
Bnp Paribas	46,62	-1,6	45,365	66,67	-23,37	42.521,9
Borgosesia	0,794	0,25	0,582	0,822	27,65	37,9
Bper Banca	1,5405	0,16	1,33	2,159	-15,5	2.177,1
Brembo	9,21	-2,07	8,93	13,38	-26,5	3.075,4
Brioschi	0,094	-	0,078	0,0948	3,75	74
Brunello Cucinelli	51	-0,68	41,94	63,5	-15,98	3.468
Buzzi Unicem	16,395	-0,3	15,545	20,24	-13,6	3.158,1
C						
Cairo Communication	2,195	-	1,546	2,245	7,6	295
Caleffi	1,32	0,76	1,08	1,605	-9,59	20,6
Caltagirone	4,01	-2,91	3,45	4,18	1,52	481,7
Caltagirone Editore	1,13	-	0,98	1,16	0,44	141,3
Campari	10,82	1,17	8,798	12,87	-15,83	12.568,5
Carel Industries	21,9	0,92	17,9	26,8	-17,67	2.190
Carrefour	19,63	1,82	16,125	19,63	22,76	13.837,2
Cattolica Ass	5,85	-1,35	4,826	6,16	1,04	1.335,8
Cellularline	3,68	-1,08	3,52	4,31	-14,22	80,5
Cembre	28,3	-0,35	26	34,5	-17,25	481,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	6,51	0,31	6,48	8,64	-22,32	1.035,9
Centrale del Latte d'Italia	3,14	-1,26	2,72	3,5	-8,99	44
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0662	-	0,0634	0,077	-1,19	6,1
Cir	0,3985	1,14	0,35	0,4765	-15,21	509
Civitanavi S	4,05	-1,22	3,8	4,2	-0	124,6
Class Editori	0,082	0,24	0,0618	0,087	-4,87	14,1
Cnh Industrial	13,405	0,11	12,26	15,125	-9,7	18.289,8
Coima Res	7,99	0,13	7,1	8,2	6,82	288,5
Commerzbank	6,89	0,23	5,79	9,171	2,44	8.628,7
Conafi	0,514	1,58	0,42	0,578	-16,01	19
Continental AG	64,04	2,27	60,86	98,32	-31,32	12.808,4
Covivio	69,35	-1,21	62,6	76,9	-4,19	6.559,1
Credem	5,84	-0,68	5,35	7,52	0,34	1.993,3
Credit Agricole	9,958	-0,31	9,645	14,188	-21,03	22.169,9
Csp International	0,399	0,5	0,32	0,425	5,84	15,9
D						
D'Amico	0,1128	0,18	0,0887	0,1132	19,37	140
Danieli & C	18,44	-1,39	17,54	27,15	-31,83	753,8
Danieli & C Rsp	13,38	-1,04	12,24	17,82	-22,21	540,9
Danone	51,75	3,65	47,1	57,87	-5,81	26.589,3
Datalogic	9,355	-0,43	9,355	15,56	-38,86	546,8
Dea Capital	1,292	-0,62	1,102	1,374	-1,37	342,5
De'Longhi	24,46	-0,89	23,72	31,8	-22,4	3.690,9
Deutsche Bank	11,43	0,55	8,96	14,504	3,72	6.524,9
Deutsche Borse AG	166,25	-	138,65	167,2	12,86	32.086,3
Deutsche Lufthansa AG	6,91	-2,12	5,6	7,7	12,12	3.221,1
Deutsche Post AG	40,305	2,36	39,375	57,27	-29,09	48.880
Deutsche Telekom	17,72	1,33	15,248	17,8	8,55	77.282,6
Diasorin	142,25	-2,07	117,3	163,2	-15,05	7.958,6
Digital Bros	24,1	-0,82	21,08	31,3	-19,45	343,7
doValue	7,88	-	5,88	8,68	-6,08	630,4
E						
Edison Rsp	1,8	1,98	1,505	1,825	21,62	197,2
Eems	0,1395	1,09	0,12	0,212	6,49	7,1
El En	13,75	-0,65	11,36	15,46	-11,75	1.097,4
Elica	3,12	1,46	2,76	3,685	-14,4	197,6
Emak	1,364	-2,57	1,364	2,125	-35,51	223,6
Enav	4,246	1,29	3,54	4,316	8,04	2.300,2
Enel	6,168	-0,64	5,561	7,195	-12,46	62.708,1
Enervit	3,52	-	3,24	3,82	-8,33	62,7
Engie	11,49	-0,61	10,078	14,554	-12,05	25.205
Eni	13,262	-0,94	12,408	14,53	8,53	47.817,4
E.On	10,22	1,14	9,88	12,436	-16,35	20.450,2
Eprice	0,0237	-2,87	0,0175	0,0336	17,33	9,3
Equita Group	3,73	1,63	3,06	3,94	-2,36	188,4
Erg	31,38	-0,19	23,62	31,44	10,34	4.717
Esprinet	9,265	-1,07	8,52	13,32	-28,18	471,9
Essilorluxottica	161	-1,2	143,6	192,4	-12,97	35.107,1
Eukedos	1,315	-10,24	1,31	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	3,51	1,04	3,474	5,33	-30,63	124,7
Evonik Industries AG	24,86	-	24,44	29,3	-12,5	11.584,8
Exor	65,88	-0,57	57,66	81,22	-16,57	15.877,1
Exprivia	1,844	-1,71	1,485	2,26	-16,94	95,7
F						
Falck Renewables	8,825	-	8,67	8,83	1,91	2.876,7
Faurecia	22,75	2,89	22,06	44,67	-44,62	3.140,3
Ferrari	200,1	-0,65	165	236,9	-12,04	38.804,1
Fidia	1,465	-2,66	1,465	1,975	-23,3	7,5
Fiera Milano	3,15	-0,47	2,58	3,55	-6,8	226,5
Fila	9,33	1,19	8,17	10	-4,01	401
Fincantieri	0,59	-0,59	0,4992	0,6325	-2,24	1.002,8
Fine Foods Pharma Ntm	9,02	1,69	8,87	15,6	-41,43	199
FinecoBank	14,165	1,43	12,305	16,18	-8,23	8.642,3
Fnm	0,51	-1,92	0,439	0,639	-16,94	221,8
Fresenius M Care AG	61,44	-	51,68	61,62	5,17	18.819,9
Fresenius SE & Co. KGaA	33,54	1,82	27,84	37,85	-2,78	18.304,1
Fullsix	0,794	-	0,66	1,03	-24,02	8,9
G						
Gabetti	1,55	-3,73	1,368	2,03	-21,32	93,5
Garofalo Health Care	4,89	2,52	4,25	5,42	-11,09	441,1
Gas Plus	3,9	-1,52	2,92	5,76	16,07	175,1
Gefran	9,21	-2,23	8,46	11,35	-18,13	132,6
Generali	19,36	-3,1	15,865	21,11	3,92	30.609,5
Geox	0,826	-1,08	0,702	1,124	-22,8	214,1
Gequity	0,021	-	0,0182	0,0292	-23,91	2,2
Giglio group	1,342	-2,19	1,19	1,892	-17,97	27,8
Gilead Sciences	55,84	2,29	52,26	64,8	-13,97	72.922,9
Gpi	13	0,62	11,65	16,9	-20,25	237,4
Gvs	7,87	-1,5	7,295	10,9	-25,4	1.377,3
H						
Heidelberger Cement AG	49,6	0,77	49,22	67,3	-19,03	9.300
Henkel KGaA Vz	59,8	1,84	58,72	82,2	-16,32	10.654,1
Hera	3,547	3,38	3,185	3,715	-3,11	5.283,4
I						
I Grandi Viaggi	0,972	0,21	0,88	1,08	-0,41	46,4
Iberdrola	10,61	-0,33	8,494	10,84	1,68	67.878,8
Igd	4,36	0,23	3,9	4,505	12,95	481,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,528	-0,38	0,388	0,53	3,94	29,8
Illimity Bank	11,81	1,46	10,6	13,59	-10,33	936,5
Immsi	0,444	-0,22	0,361	0,462	2,3	151,2
Indel B	23,4	-	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	19,98	1,94	19,6	28,89	-29,25	62.270,7
Infineon Technologies AG	27,8	-0,09	26,55	40,93	-32,2	32.211,5
Ing Groep	9,248	-0,45	8,518	13,9	-24,81	19.062,9
Intek Group	0,4315	-0,58	0,406	0,528	-14,04	167,9
Intek Group Rsp	0,644	0,31	0,572	0,668	-1,23	10,5
Intel	43,14	-0,51	39,42	48,95	-6,15	202.714,9
Intercos	12,7	3,25	10,92	14,06	-9,67	1.222,5
Interpump	39,2	-0,66	39,2	64,4	-39,18	4.268,1
Intesa Sanpaolo	1,9516	-1,54	1,8432	2,92	-14,18	37.920,5
Inwit	10,46	0,77	8,676	10,77	-2,06	10.043,7
Irce	2,64	-	2,43	3,19	-15,38	74,3
Iren	2,512	2,78	2,206	2,712	-5,35	3.267,9
It Way	1,85	1,09	1,15	2,15	-2,12	17,4
Italgas	5,91	1,98	5,348	6,088	-2,35	4.788,6
Italian Exhibition	2,52	-	2,3	2,84	-5,62	77,8
Italmobiliare	28,95	2,48	28,05	33	-10,92	1.230,4
Iveco	5,35	-2,05	5,35	11,376	-0	1.451
Ivs Group	4,85	1,46	4,64	6,04	-15,21	188,9
J						
Juventus FC	0,3122	-1,2	0,2866	0,3998	-9,51	789,1
K						
Kering	547,7	-1,76	537,5	738,7	-22,48	69.314,4
K+S AG	29,35	0,62	15,145	29,53	91,02	34.007,5
L						
La Doria	16,46	-0,24	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,836	0,72	0,701	0,9	0,84	94,1
Lazio S.S.	0,99	-0,6	0,952	1,124	-4,99	67,1
Leonardo	9,036	-1,93	6,082	9,46	43,43	5.224,2
L'Oreal	371,2	1,87	330	429,6	-11,87	223.615,6
Luve	19,44	-0,61	15,8	23,1	-19	432,2
Lventure Group	0,377	-3,83	0,35	0,429	-10,66	18,9
LVMH	624,1	-1,9	556,8	757,8	-14,42	305.769,9
M						
Maire Tecnimont	2,936	-2,91	2,652	4,716	-29,42	964,9
Marr	14,56	1,25	14,38	19,5	-22,96	968,6
Mediobanca	8,86	-1,25	7,654	10,59	-12,36	7.661,2
Mercedes-Benz Group	62,48	0,37	57,42	76,08	-9,25	60.266,8
Merck KGaA	195,2	2,93	162,2	223,7	-13,93	25.228,1
Meta Platforms	202,6	-0,93	171,08	300,4	-33,41	480.229,5
Met.extra Group	5,11	-1,54	4,8	6,288	-17,31	3
MFE A	0,602	1,52	0,593	0,923	-32,77	686,8
MFE B	0,9545	0,9	0,946	1,286	-23,33	1.127,5
Micron Technology	69,26	4,99	64,1	86,35	-14,97	79.187,3
Microsoft	275,6	0,11	248,75	293,8	-8,76	2.126.373,3
Mittel	1,37	-	1,33	1,54	-6,8	111,4
Moncler	49,44	-2,06	44,61	65,5	-22,77	13.530,9
Mondadori	1,952	0,62	1,776	2,23	-4,31	510,4
Mondo TV	1,024	-	0,9	1,37	-26,22	46,2
Monrif	0,0704	0,86	0,058	0,08	-4,86	14,5
Munich RE	237,4	0,81	209,85	280,9	-8,69	49.000,3
Mutuionline	31,2	2,77	30,36	45,05	-29,57	1.248
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,84	-	3,33	4,49	-12,53	54,6
Netflix	330,1	-1,51	303,85	527,4	-39,42	142.520,6
Netweek	0,0398	2,05	0,0374	0,0556	-28,93	5,7
Newlat Food	6	1,52	5,78	7,34	-9,77	263,6
Nexi	9,556	-1,95	9,556	14,585	-31,69	12.520,2
Next Re	3,43	0,29	3,26	3,62	-4,72	37,8
Nokia Corporation	4,9985	0,67	4,303	5,605	-10,53	18.999
Nvidia	220,15	-1,26	193,32	269,75	-17,75	132.090
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	11,28	-0,53	8,62	12,9	-12,22	154,7
Orange	10,95	2,11	9,409	11	16,13	28.627,1
Orsero	13,2	-0,15	10,3	14,2	11,39	233,4
Ovs	1,857	-1,49	1,764	2,702	-27,46	540,2
P						
Pharmanutra	64,8	2,05	55,4	79	-14,06	627,3
Philips	28,16	1,53	26,96	33,85	-14,8	27.383,1
Philogen	13,52	0,3	13,06	15,12	-5,72	395,4
Piaggio	2,378	-0,83	2,294	2,988	-17,26	851,7
Pierrel	0,202	1	0,1805	0,26	-8,18	46,2
Pininfarina	0,906	-1,74	0,832	0,976	-6,21	71,3
Piovan	9,52	0,21	8,48	11,6	-8,9	510,3
Piquadro	1,91	0,26	1,645	2,04	2,14	95,5
Pirelli & C	4,413	-2,84	4,238	6,696	-27,75	4.413
Piteco	9,1	3,17	8	11	-17,27	183,7
Plc	1,745	-	1,735	2,31	-16,11	45,3
Poste Italiane	9,872	-1,53	8,884	11,94	-14,45	12.893,9
Prima Industrie	15,98	-0,75	12,48	19,86	-13,25	167,5
ProSiebenSat.1 Media SE	11,01	-0,54	10,22	14,475	-22,33	2.409
Prysmian	28,9	-3,34	27,54	33,95	-12,72	7.749,4
Puma	73,74	-1,26	64,2	108,2	-30,56	1.112,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,72	-0,26	4,77	5,9	9,58	1.555,8
Ratti	3,79	-	3,09	3,91	7,67	103,7
Rcs Mediagroup	0,727	1,25	0,678	0,919	-17,85	379,4
Recordati	49,12	2,8	40,35	55,54	-13,06	10.272,2
Renault	21,92	-0,95	21,315	37,24	-27,12	6.245,8
Reply	146	-2,54	129	174,6	-18,3	5.462,1
Repsol	12,23	-0,77	10,308	12,325	16,72	19.521,2
Restart	0,37	0,54	0,332	0,472	10,78	11,8
Risanamento	0,117	0,86	0,097	0,1464	-3,94	210,7
Roma A.S.	0,3465	2,82	0,2625	0,3465	13,98	217,9
Rosss	0,87	0,23	0,798	0,918	-6,45	10,1
Rwe	40,57	-0,32	34,36	41,19	23,09	21.234,5
S						
S. Ferragamo	15,36	-2,91	15,275	23,25	-31,82	2.592,6
Sabaf	23,85	-0,63	17,8	26	-0,63	275,1
Saes Getters	21,95	2,57	21,25	24,95	-11,13	322
Saes Getters Rsp	15,05	0,33	14,55	17,75	-14,97	111
Safilo Group	1,412	-4,08	1,142	1,656	-10,29	583,9
Safran	101,82	0,2	95,88	115	-4,72	42.462
Saint-Gobain	50,2	0,88	49,735	66,64	-19,11	27.854,3
Saipem	1,0825	-2,21	0,9218	2,04	-41,33	1.094,4
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	20,05	3,35	18,92	25,3	-18,83	1.251,1
Sanlorenzo	34,3	-3,11	27,9	41,5	-9,5	1.186,7
Sanofi	99,78	1,5	88	99,78	11,55	131.263,1
Sap	99,92	-0,58	96,36	124,22	-19,48	122.478,2
Saras	0,779	5,9	0,4966	0,779	41,43	740,8
Schneider Electric	145,92	1,69	130,4	177,8	-15,53	85.911,6
SECO	5,83	-1,19	5,785	9,29	-34,86	643,9
Seri Industrial	7,6	-0,39	6,18	9,92	-21,57	372,5
Servizi Italia	1,765	-0,84	1,765	2,11	-14,94	56,1
Sesa	146,8	1,17	123,4	174,2	-15,34	2.274,6
Siemens	116,12	-1,29	113,68	157,48	-23,48	106.157,3
Siemens Energy	19,59	-0,56	17,98	23,51	-15,92	0,3
Sit	7,8	-2,5	7,24	10,75	-27,44	195,9
Snam	5,28	0,49	4,65	5,368	-0,38	17.745,3
Societe Generale	21,555	-1,49	19,962	36,88	-28,81	12.517,6
Softlab	2,75	0,36	2,19	2,83	-1,08	13,7
Sogefi	0,837	-2,79	0,784	1,286	-29,19	100,5
Sol	16,12	-0,86	15,2	21,2	-23,78	1.462,1
Somec	28,6	-0,69	25,4	39	-24,14	197,3
Starbucks	75,5	-0,19	72,62	102,96	-26,64	109.014,5
Stellantis	13,54	-1,18	12,932	19,14	-18,85	42.418,2
STMicroelectronics	35,245	-0,98	32,69	44,385	-19,46	32.118
T						
Tamburi	8,96	0,22	7,77	10,28	-9,77	1.652
Tas	2,22	0,45	2,16	2,22	2,3	186,2
Technogym	7	1,01	6,12	8,57	-17,21	1.409,3
Telecom Italia	0,312	2,16	0,236	0,4569	-28,14	4.782,8
Telecom Italia Rsp	0,2934	3,35	0,2106	0,435	-29,78	1.768,6
Telefonica	4,59	1,59	3,845	4,59	19,22	21.595,9
Tenaris	13,9	0,43	9,574	14,25	50,92	16.409,5
Terna	8,04	1,39	6,534	8,04	13,02	16.160,3
Tesla	950,4	-0,27	681,9	1032,6	-0,55	158.609,4
Tesmec	0,1322	-2,65	0,112	0,179	23,55	80,2
The Italian Sea Group	5,74	-1,88	4,824	7,02	-10,24	304,2
Thyssenkrupp AG	6,8	-	6,8	10,86	-29,08	3.848,4
Tinexta	24,9	1,38	22,72	38,2	-34,75	1.175,5
Tiscali	0,0118	0,85	0,0114	0,0196	-32,18	74,2
Tod's	39,1	2,52	35,2	51	-20,66	1.294
Toscana Aeroporti	12,25	-	11,95	13,2	-4,67	228
Totalenergies	44,9	-1,54	44,4	52,39	0,07	106.494,2
Trevi	0,616	6,02	0,505	0,947	-34,61	92,9
Triboo	1,332	-0,6	1,12	1,64	-14,34	38,3
Tripadvisor	24,09	0,02	18,785	26,56	-5,86	3.034,2
Txt e-solutions	9,69	-1,12	8,26	10,26	-4,44	126
U						
Unicredit	9,374	-0,56	8,497	15,85	-30,79	20.476,6
Unieuro	16,62	-0,18	14,35	21,66	-20,86	344
Unipol	5,062	-0,86	3,699	5,106	5,92	3.631,9
UnipolSai	2,674	-0,07	2,174	2,698	7,82	7.566,7
V						
Valsoia	11,15	-1,33	10,65	13,85	-18,91	119,4
Vianini	1,14	-	1,07	1,22	0,88	34,3
Vinci SA	88,3	2,87	85,84	102,98	-3,69	52.507,5
Vivendi	11,82	1,29	10,6	12,115	-1,99	13.831,8
Volkswagen AG Vz.	149,98	-1,48	135,98	192,94	-16,17	30.926,7
Vonovia SE	40,98	-1,44	40,98	51,26	-15,17	19.096,7
W						
Webuild	1,580	1,02	1,468	2,096	-24,04	1580
Webuild Rsp	5,950	2,59	5,400	6,200	-1,82	10
Z						
Zignago Vetro	11,18	1,08	11,06	16,94	-35	989,9
Zucchi	3,4	-	2,92	3,85	-11,23	13,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	716.53	-0.44
Bruxelles (Ind. Gen.)	46610.37	-0.59
Parigi (Cac 40)	6461.68	-0.57
Francoforte (Dax)	14078.15	-0.52
Ftse 100 - Londra	7551.81	-0.47
Ibex 35 - Madrid	8467.40	-0.17
Nikkei - Tokyo	26888.57	-1.69
Swiss Mkt - Zurigo	12372.46	0.42

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0916	1,0923	1,0000
Yen Giapponese	135,3200	135,3000	123,9653
Dollaro Canadese	1,3704	1,3647	1,2554
Dollaro Australiano	1,4578	1,4431	1,3355
Franco Svizzero	1,0185	1,0187	0,9330
Sterlina Inglese	0,8345	0,8347	0,7645
Corona Svedese	10,3130	10,2855	9,4476
Corona Norvegese	9,5595	9,5523	8,7574
Corona Ceca	24,5120	24,4410	22,4552
Fiorino Ungherese	379,2600	377,7700	347,4363
Zloty Polacco	4,6370	4,6328	4,2479
Dollaro Neozelandese	1,5816	1,5718	1,4489
Rand Sudafricano	16,0520	15,9934	14,7051
Dollaro Hong Kong	8,5554	8,5617	7,8375
Dollaro Singapore	1,4848	1,4844	1,3602

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.2022	7	100,116	-
24.04.2022	17	99,986	0,284
13.05.2022	36	100,110	-
31.05.2022	54	100,054	-
14.06.2022	68	100,059	-
14.07.2022	98	100,125	-
29.07.2022	113	100,292	-
12.08.2022	127	100,297	-
31.08.2022	146	100,327	-
14.09.2022	160	100,173	-
30.09.2022	176	100,279	-
14.10.2022	190	100,383	-
14.11.2022	221	100,255	-
14.12.2022	251	100,386	-
13.01.2023	281	100,495	-
14.02.2023	313	100,513	-
14.03.2023	341	100,375	-

EURIBOR 6-4-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.567	0.011
1 Mese	-0.54	0.008
3 Mesi	-0.463	0.004
6 Mesi	-0.361	0.014
12 Mesi	-0.063	0.03

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/4/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1936,64	-
Argento	24,66	-
Platino	962	-
Palladio	2225,5	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 7/4/2022	Domanda	Offerta
Marengo	323,9	343,73
Sterlina	408,44	433,44
4 Ducati	768,22	815,25
20 $ Liberty	1.713,38	1.816,18
Krugerrand	1.735,46	1.841,72
50 Pesos	2.092,4	2.220,5

TRIESTE

Attività economiche







A sinistra, al lavoro dietro il bancone del Barakin a San Giusto. Al centro, in alto l'ex Mascalzone Latino e in basso Serena Tonel e Andrea Oliva. A destra, la galleria di via Muratti. Foto di Andrea Lasorte

Dal piazzale a San Giusto alla galleria di via Muratti le sfide dei nuovi locali

Periodo di cambiamenti nell'offerta cittadina. Attivo da ieri Barakin sul colle, vicino al viale doppia apertura e in Cavana ecco Radici al posto di Mascalzone Latino

Micol Brusaferro

Chiusa la pizzeria Mascalzone Latino, per anni attiva in Cavana in uno spazio che ora mantiene la stessa destinazione ma diventa "Radici", con una nuova offerta enogastronomica. Inaugurato ieri Barakin, nel piazzale di San Giusto, grazie a un team di giovani. E nuova vita per la galleria di via Muratti, che punta proprio sulla ristorazione con due locali da 300 metri quadrati l'uno, al via nei prossimi mesi. Altri invece spuntano sul mercato, con attività o muri in vendita.

Balletto di aperture e chiusure in diverse zone della città nelle ultime settimane. Quasi finiti i lavori all'ex Mascalzone Latino, che tra qualche giorno aprirà i battenti con il nome "Radici" e con due nuovi gestori, Jessica Urban e il compagno Ervin Rama, già titolari di Set, Sapori eccellenti del territorio, che si trova proprio di fronte. «Punteremo sulle pizze e anche sul ristorante mantenendo la nostra filosofia – spiega Rama – che si basa sulla valorizzazione delle specialità locali e soprattutto sull'attenzione riservata ai piccoli produttori. All'interno i lavori non hanno rivoluzionato lo spazio, che è stato semplicemente modernizzato un po'. Sarà importante soprattutto sfruttare l'area esterna, in una zona di grande passaggio, per triestini e turisti».

È già operativo da ieri invece Barakin, il chiosco completamente rinnovato nel piazzale di San Giusto, un punto storico, rivisitato da tre soci, Massimiliano Calligaris, Gianluca Fantinel e Carla Buscaglia, già attivi al Cemut e alla Stazione Rogers: «Siamo molto soddisfatti – dicono subito –, abbiamo già avuto i primi riscontri, persone che ci hanno fatto i complimenti. Pensiamo sia un punto strategico della città, di sera è pieno di ragazzi, ma c'è anche un bel via vai durante il giorno, per la vicinanza con il polo giovanile Toti. Senza contare i turisti – aggiungono – che visitano il castello e la cattedrale, oltre al movimento che si crea quando ci sono eventi sempre al castello o cerimonie in chiesa». La lista di cibo e drink prevede un po' di tutto: caffè, brioche dolci e bibite varie, «e ancora panini, pizzette e a breve i primi piatti freddi». E guardando al flusso dei turisti in particolare, sul bancone sono in vendita anche cartoline e calamite con grafiche coloratissime dedicate ai principali punti di interesse della città.

Si prepara ad accogliere due locali da 300 metri quadrati l'uno la galleria di via Muratti, come annuncia l'immobiliarista Andrea Oliva, che ha concluso di recente le trattative: «Il primo è già locato e verrà consegnato a maggio, si tratta di una pizzeria, un franchising molto conosciuto, il secondo invece, che prenderà il via tra qualche mese, sarà una panetteria-bar con forno, curata da un imprenditore che arriva dalla gestione di diversi locali negli Stati Uniti. L'obiettivo – spiega – è di creare una nuova zona molto vivace accanto al viale, con tanti posti a sedere dentro e fuori, e con la possibilità di sfruttare tutto l'ampio spazio anche nella stagione invernale, con tre accessi pedonali, dal viale XX settembre, da via Muratti e anche da via Crispi».

Già attivi da qualche settimana altri tre nuovi locali, ultimati nei primi mesi del 2022: si tratta di Encuento, ristorante messicano in via Malcanton, ex Caffetteria del Borgo, il Chicchetto, specializzato nei piatti a base di pollo in via Cadorna, ex Città di Cherso, e "Home Sapore di Casa 2", ex Theresia Bistro", all'angolo tra via Cassa di Risparmio e piazza della Borsa.

«Il dato positivo – commenta il vicesindaco Serena Tonel – è che c'è molta attenzione sulla città, gli investimenti sono sia di imprenditori triestini sia da fuori, e dimostrano grande fiducia nel settore». Tra gli annunci immobiliari invece cercano nuovi inquilini il Burger bar di San Giacomo, la Taverna la Giostra di Slivia e alcuni punti storici come l'ex Ambasciata d'Abruzzo, la pizzeria La Torre o l'antico Buffet Marascutti. —

> **L'assessore Tonel: «Investimenti sia di imprenditori triestini che da fuori»**

La storica direttrice Padoan lascia dopo 42 anni nel negozio Motoshop
«Fra i ricordi le lunghissime file per un casco e le cartoline dei clienti»

In pensione Cristiana, testimone dell'evoluzione delle due ruote

LA STORIA

Ha assistito all'evoluzione dei mezzi a due ruote per quattro decenni, al cambio di mode e tendenze, e all'introduzione di nuove regole, che talvolta hanno completamente rivoluzionato il settore. Dopo 42 anni va in pensione Cristiana Padoan, storica direttrice del negozio Motoshop.

Un addio pieno di ricordi, fin dal 1980 quando, a poco più di un anno dal diploma, ha cominciato la lunga avventura tra ciclomotori, moto e accessori. «Sono cresciuta insieme ai miei clienti – racconta –: all'inizio per me era un mondo tutto nuovo, ma c'era grande entusiasmo e voglia di imparare. Ho visto il passaggio di intere generazioni, persone che venivano non solo per acquistare, ma anche per chiacchierare, perché nel tempo si erano affezionate». Gli anni '80, i primi dietro il bancone e nello spazio vendita, hanno consacrato subito il successo del locale, «con un continuo andirivieni – ricorda – di tanti ragazzi che aprivano i cataloghi e passavano ore a scegliere i ricambi. Ma il negozio era anche presente con una pubblicità su una rivista nazionale, e avevamo richieste di ordini da tutta Italia, un approccio molto innovativo per l'epoca».

Tra i momenti più importanti vissuti da Cristiana il boom della Vespa: «L'aspetto che più colpiva era l'enorme attenzione che i proprietari dedicavano ai mezzi, tra i tanti ricordo uno in particolare, ne aveva una azzurra metallizzata, con tutti i dettagli rigorosamente bianchi. La chiamava per nome, Egocentric. E quando un pezzetto si rovinava o si ingialliva, correva subito qui a cambiarlo». Anni in cui tanti viaggiavano su due ruote, con spostamenti anche molto lunghi. Che spesso raccontavano a Cristiana: «Andavano dappertutto, tanti sceglievano di partire in Vespa per la Grecia o per la Spagna, alcuni in moto invece ricordo che hanno esplorato anche il deserto in Africa. E ci mandavano cartoline». Storico è stato «l'obbligo del casco, una rivoluzione enorme, avevamo file lunghissime, lungo tutta la via, un'affluenza record».

Dal 1° aprile i clienti l'hanno salutata «ma molti mi fermano per strada quando mi vedono, e sono felice, perché se guardo indietro i ricordi belli sono davvero tanti». — MI.B.



CRISTIANA PADOAN
È ANDATA IN PENSIONE DALLO SCORSO PRIMO APRILE

> «Il proprietario di una Vespa azzurra metallizzata correva subito da noi quando un pezzetto si rovinava o ingialliva»

NOTIZIE IN BREVE

Oggi per Confini aperti

Si conclude oggi "Confini aperti". Alle 8 gli alunni delle scuole di San Dorligo e Hrpelje-Kozina si troveranno per una passeggiata e un laboratorio didattico.



Ucid a Monte Grisa

Domani, dalle 10, l'Ucid promuove una giornata di riflessione al santuario di Monte Grisa. L'Europa, la guerra e la pace saranno tra i temi dell'incontro.



Consiglio in presenza

Lunedì 11 aprile, alle 15, il Consiglio comunale torna in presenza. Lo ha disposto il presidente Francesco Panteca in accordo con la Conferenza dei capigruppo.

CONSERVA ANCORA GLI STORICI LAMPADARI E LE COLONNE

E nel palazzo del 1853 la Galleria Fabris finisce sul mercato

Lo spazio di piazza Dalmazia che ospitò l'omonimo Caffè è stato posto in vendita a 300 mila euro. L'opzione affitto



Il locale all'interno del palazzo denominato Casa Fabris. Foto Lasorte

Laura Tonero

L'immobile commerciale di piazza Dalmazia che negli anni d'oro ospitava lo storico Caffè Fabris, è in vendita. Dopo un capitolo come ristorante cinese e giapponese, e dopo aver ospitato anche una sala slot e più di recente una rivendita di prodotti alimentari esotici, cerca dunque un acquirente.

Il foro commerciale conta 143 metri quadrati, e viene posto sul mercato a 300 mila euro, con una proposta anche per un'eventuale locazione a 2.200 euro al mese.

Quel locale al piano terra del palazzo denominato "Casa Fabris" – lo stabile è stato costruito nel 1853 dall'architetto Francesco Giordani per Giovanni Fabris – è caratterizzato da due vani open space da poter suddividere in zone secondo le necessità della futura attività. Conserva ancora i grandi lampadari e le possenti colonne che caratterizzavano lo storico caffè.

> L'esercizio pubblico fu inaugurato nel 1857 Ebbe poi successo anche come ristorante

> Per anni una parte è stata destinata a sala giochi con videolottery e slot

Come testimoniano le foto d'epoca, il Caffè Fabris, aperto nel 1857, era sistemato in una posizione strategica: la fermata delle carrozze prima, la stazione ferroviaria e il passaggio del tram poi, lo rendevano gradito anche ai commercianti e ai turisti che arrivavano in città.

Solo nel secondo dopoguerra quel caffè, che ospitava anche un'ampia sala biliardo, è stato trasformato in ristorante e pizzeria, con il nome di Galleria Fabris. Il locale, per decenni, aveva riscontrato notevole successo. Poi le prime difficoltà, e nel 2011 era stato trasformato in un ristorante cinese. La notizia aveva fatto scalpore: gli involtini primavera, i ravioli al vapore e il maiale in agrodolce alla Fabris non erano stati ben digeriti dai triestini. Nel 2013, dagli stessi investitori cinesi, era arrivato un altro *coupe de theatre*, con la destinazione della parte retrostante del locale ad una sala slot.

Nel settembre del 2020 un nuovo capitolo, con la Galleria Fabris da un lato destinata a ristorante e dall'altro a una rivendita di prodotti alimentari esotici. Gli interni non sono comunque stati stravolti: chi lo ha gestito negli ultimi anni è intervenuto con dei pannelli in cartongesso per ridisegnare gli spazi, adattandolo alle nuove proposte commerciali.

A trattare la vendita è lo Studio Industriale Trieste, affiliato Tecnocasa Immobili. —

LA DELIBERA SUL RENDICONTO PASSATA IN GIUNTA DOVRÀ ESSERE APPROVATA ENTRO IL 30 APRILE

Dal bilancio 2021 altri 29 milioni «per le urgenze del momento»

Il surplus frutto dei contributi Covid statali e regionali. Bertoli: «Ci consentirà altri investimenti fra teatri, centri estivi, impianti sportivi, strade e marciapiedi»

Lilli Goriup

Il 2021 si è chiuso, in Municipio, con un surplus di circa 29 milioni in cassa, di cui quasi 10 milioni di avanzo libero e altri 19 che risultano destinati a investimenti. Nei prossimi mesi ciò permetterà all'amministrazione comunale di iniettare ulteriore liquidità nei settori dell'economia cittadina che ne manifesteranno il bisogno. Tra questi potranno figurare ad esempio teatri, centri estivi, impianti sportivi, strade o marciapiedi. Ieri l'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha infatti portato in giunta l'apposita delibera di rendiconto, che all'inizio di ogni anno scatta una fotografia di quello appena concluso dal punto di vista finanziario, calcolando anche le risorse che eventualmente si sono rese disponibili.

«Il 2021 si è chiuso con nove milioni e 800 mila euro di avanzo libero, cui si sommano quasi 19 milioni di avanzo destinato, in altre parole investimenti», spiega Bertoli: «Si tratta di un risultato molto importante in termini numerici, dovuto non solo a una gestione oculata e virtuosa da parte dell'amministrazione comunale ma anche ai contributi Covid pervenuti da parte di Stato e Regione. L'avanzo ci consentirà di effettuare appunto ulteriori investimenti, immettendo liquidità in settori strategici del tessuto cittadino come teatri, centri estivi, impianti sportivi, strade e marciapiedi. Si tratta ad ogni modo di alcuni esempi. Le valutazioni saranno fatte considerando anche le richieste già arrivate agli uffici in questo periodo». Le prossime tappe? Dopo il passaggio di ieri in giunta, martedì la delibera di rendiconto sarà esaminata dall'apposita commissione consiliare. Successivamente il consuntivo dovrà essere approvato dal Consiglio comunale entro il 30 aprile. Nel frattempo andrà avanti l'iter con cui entro metà maggio l'aula darà l'ok al nuovo bilancio di previsione. Fatto ciò, a giugno si prevede poi di procedere con una manovra di assestamento per rendere di fatto spendibili le risorse avanzate nel 2021.

Complice una revisione dei conti avviata nel novembre scorso, a febbraio inoltre il Comune aveva già recuperato un tesoretto da quasi 11 milioni di euro, messi in conto nel bilancio di previsione di metà maggio, di cui tre milioni sono stati dirottati allo scopo di far fronte alle esigenze legate al caro bollette, che grava pure sulla cassa dell'ente locale. Per quanto riguarda i rimanenti otto milioni, l'orientamento è di investirli innanzitutto su scuole, lavori pubblici e personale.—


Maggiori poste per i centri estivi tra le opzioni di spesa supplementare


L'assessore Everest Bertoli

IL CONVEGNO

Esperti a confronto sull'epilessia domani a Cattinara

Si svolgerà domani, dalle 9, nell'aula "Montalcini" della palazzina di Anatomia patologica a Cattinara, il convegno "Le epilessie queste sconosciute", promosso dall'Associazione Epilessia di Trieste. Ad aprire i lavori sarà Kathrin Visentin, referente regionale dell'associazione, seguiranno interventi di medici ed esperti. In Italia, l'epilessia colpisce mezzo milione di persone (di cui 11 mila in Fvg) e i nuovi casi ogni anno sono 36 mila. (u.sa.)

IL RADUNO A ROMA

Convention azzurra Savino guida la delegazione Fvg

L'assessore della giunta Dipiazza Sandra Savino guiderà come coordinatrice regionale del partito la delegazione Fvg, composta da oltre 40 persone, che parteciperà oggi e domani a Roma alla manifestazione nazionale di Fi denominata "L'Italia del futuro". Oltre ai parlamentari, annuncia una nota stampa, sarà presente anche il vicegovernatore della Regione Riccardo Riccardi. Chiuderà la "convention" Silvio Berlusconi.

BARCA CHARTER DA 35-40 MILA EURO A SETTIMANA

Tappa al molo Audace per il bi-albero Kairòs

Si chiama Kairòs, è un ketch di 38 metri e ieri mattina si è ormeggiato al Molo Audace per alcune ore e per un cambio di ospiti.

Il bi-albero è una barca charter il cui costo a settimana varia da un minimo di 35 mila euro a un massimo di 45 mila euro, cambusa e carburante esclusi.

Può accogliere fino a 16 ospiti nelle 8 cabine dotate di tutti i comfort, che prevedono tra gli altri aria condizionata, televisione e libreria. A bordo, oltre agli ospiti, ci sono anche cinque membri dell'equipaggio.

Kairòs era partita da Venezia il 4 aprile e navigando a una velocità media di 8 nodi aveva fatto scalo a Grado, a Duino nella zona di Portopiccolo, e al largo di Grignano prima di approdare a Trieste. Stando alle indicazioni di alcuni siti dovrebbe fare rotta verso Venezia, dove dovrebbe arrivare già nella giornata di oggi.

Secondo il sito della società che lo charterizza, il veliero da aprile ad agosto resterà a navigare tra Croazia e Montenegro mentre in autunno si sposterà sulle coste della Puglia e della Sicilia. —

A.P.


Il bi-albero Kairòs in città

IN LARGO BARRIERA

Raccolta firme di No profit on pandemic

Iniziativa in largo Barriera, nel pomeriggio di ieri, finalizzata a sostenere l'azione dei cittadini europei "No profit on pandemic", che punta a raccogliere un milione di firme affinché la Commissione europea sia costretta a discutere la possibile moratoria dei brevetti sui vaccini. Foto Lasorte



L'AZIONE DEGLI ELETTI DELLA CIVICA

Adesso Trieste chiede un'area dedicata ai cani in ogni rione

Presentate mozioni in ogni circoscrizione dai consiglieri di At per incaricare i presidenti di fare pressing sulla giunta: «Si aumentino i soldi a bilancio»

«Un'area di sgambamento per cani in ogni rione». Lo propone Adesso Trieste in vista dell'iter di approvazione del bilancio in Consiglio comunale. Per questo motivo ieri i capigruppo della civica hanno presentato contemporaneamente una mozione in ciascuna circoscrizione, chiedendo ai vari presidenti dei parlamentini di sensibilizzare la giunta comunale, affinché aumenti le risorse ad hoc nel Piano delle opere, da 60 mila ad almeno 300 mila euro per annualità.

Gli spazi verdi attualmente dedicati ai cani sono infatti considerati da At «pochissimi e mal attrezzati» rispetto ai 22.572 animali registrati a Trieste nel 2021. Al momento sul sito del Comune sono indicati sei percorsi per sgambatura, dove le bestiole possono cioè muoversi slegate e senza museruola, rispettivamente nelle vie Montecchi, del Veltro, Boccaccio, della Mandrja, San Marco e viale Campi Elisi. Vi si aggiungono i parchi dove sono ammessi i cani al guinzaglio. «Vorremmo coinvolgere associazioni, cittadini e circoscrizioni nell'individuazione di nuove aree nonché di quelle esistenti da riqualificare, avviando un percorso partecipato», ha esordito la consigliera comunale Giulia Massolino proprio davanti al giardino di via Montecchi, considerato come uno dei siti migliorabili: «Per questo abbiamo messo in campo un'azione coordinata. Andranno previste opportune zone d'ombra, fontanelle e attrezzature per la raccolta delle deiezioni. La convivenza tra cittadinanza e animali da compagnia deve infatti prendere in considerazione benessere e sicurezza di entrambi ma spesso questi requisiti non risultano rispettati. Mancano ad esempio recinzioni adeguate».

Così la presidente della V circoscrizione Michela Novel: «In alcuni luoghi i cittadini si sono già organizzati per richiedere spazi verdi adeguati. È il caso delle raccolte firme per parco Basevi o Villa Bazzoni. Si tratta di creare o risistemare aree cani attrezzate secondo normativa, che possono diventare anche occasioni di socialità, contribuendo alla cura del giardino in questione e alla sensibilizzazione su accudimento e addestramento degli animali». —

L.G.


La conferenza stampa di Adesso Trieste in via Montecchi. Silvano

LO STORICO STABILIMENTO BALNEARE DEL COMUNE

Il Pedocin pronto alla stagione estiva: novità steward e biglietto invariato

Da inizio maggio ingresso a pagamento a un euro, dal 15 dello stesso mese si potrà fare il bagno. Ecco tutti gli orari

Micol Brusaferro

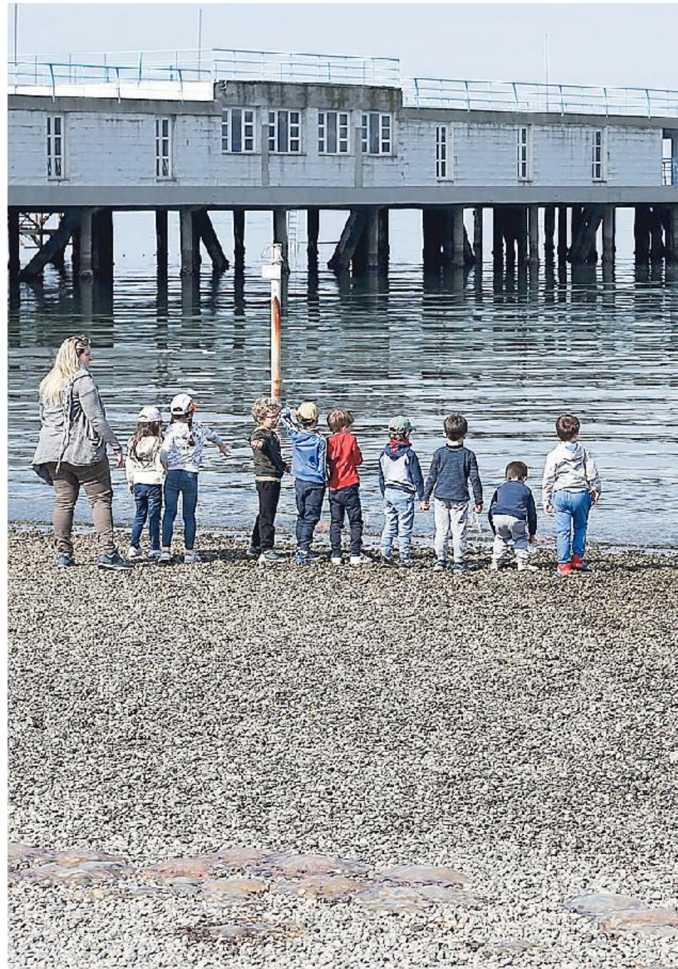
Il costo del biglietto di ingresso invariato, a un euro, un nuovo pattino per il salvataggio, una lunga serie di manutenzioni ordinarie e due steward al servizio dei bagnanti. "La Lanterna", la storica spiaggia comunale meglio nota come Pedocin, riparte con la nuova stagione, presentata ieri nel corso di una conferenza stampa sul posto, con l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e i responsabili degli uffici comunali competenti.

Balneazione al via ufficialmente dal 15 maggio, quando saranno presenti anche i bagnini. E in attesa dei nuovi protocolli Covid o dell'eliminazione di quelli ancora in vigore, resta la capienza di 375 posti lato donne e 175 per la zona uomini. Tra le principali novità «l'assistenza fornita da uno steward all'ingresso – ha spiegato Lodi – e uno all'interno dello stabilimento nei momenti più affollati della stagione, per affiancarsi al personale già presente e per fornire aiuto o supporto a tutti gli utenti. Sappiamo – ha sottolineato l'assessore – quanto il bagno sia amato, unico nel suo genere, e anche quest'anno sono stati programmati importanti lavori di ripristino e cura dello spazio».



ELISA LODI
ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA AI LAVORI PUBBLICI

Riepilogati quindi i tanti interventi, alcuni ancora in corso, altri già ultimati, come la sostituzione delle porte dei bagni, le basi per le nuove panne antinquinamento, la sistemazione delle parti esterne deteriorate, con tinteggiature e rifacimenti dei punti ammalorati. Verrà verificato anche il funzionamento di rubinetti, docce e altri impianti, ma è prevista pure una consistente pulizia oltre al livellamento della spiaggia dove sarà necessario, dopo le consuete mareggiate della stagione invernale.



Un gruppetto di bambini in visita ieri allo storico stabilimento. Lasorte

In particolare la pulizia si concentrerà anche sulla rampa che consente ai disabili l'accesso al mare, e sempre per le persone con difficoltà nella mobilità o altri deficit, è stata annunciata l'installazione di tre tende parasole dove sono già collocate le strutture fisse per ripararsi dal sole. «Meteo permettendo tutto sarà concluso entro il 30 aprile – ha precisato Lodi –, ad eccezione dei nuovi corpi morti delle panne, le boe galleggianti che bloccano l'accesso di rifiuti galleggianti verso riva, per i quali bisognerà attendere un po'di più a causa dei problemi legati all'approvvigionamento dei materiali».

Fino al 30 aprile l'ingresso al Pedocin sarà gratuito, con orario di apertura al pubblico dalle 9 alle 17, tutti i giorni feriali, domeniche e festivi. A partire da maggio scatterà l'ingresso con biglietto, che resterà, come accennato, con la tariffa di un euro, e non saranno previsti abbonamenti mensili e stagionali, decisione già presa lo scorso anno. La stagione estiva partirà ufficialmente il 15 maggio, da quel giorno e fino al 31 dello stesso mese l'orario di apertura al pubblico sarà dalle 8 alle 18.30. Dal primo giugno al 15 settembre si cambia nuovamente: porte aperte dalle 7.30 alle 19.30 e dal 16 al 30 settembre dalle 8 alle 18.30, tutti i giorni sia feriali che festivi. Conclusa l'estate, per tutto il mese di ottobre l'ingresso sarà gratuito con apertura nei giorni feriali dalle 9 alle 17, chiuso domeniche e festivi. Dal primo novembre al 31 dicembre, ingresso sempre gratuito, dalle 9 alle 16, chiuso domeniche e giorni festivi. —

LA PROTESTA



Piazza Repubblica. Silvano

Bus, disagi contenuti Sciopero Cat attorno al 15%

Disagi contenuti ieri mattina nell'ambito del trasporto pubblico locale in occasione dello sciopero indetto dal Cat, il Coordinamento autoferrotranvieri Trieste. L'astensione dal lavoro ha avuto una durata di quattro ore, dalle 9 alle 13, e ha riguardato sia il personale viaggiante - conducenti, controllori e verificatori - che il personale tecnico e amministrativo, registrando un'adesione indicativa attorno al 15%.

Lo sciopero è stato indetto per protestare contro le politiche del governo nazionale in particolare «per aver abusato dello stato di emergenza per imporre al Paese una linea politica» e per le scelte in tema di guerra.—

AN.PI.



Tre immagini scattate da Massimo Silvano all'interno del giardino pubblico "Muzio de Tommasini", dove è stato attivato il servizio di vigilanza

Il servizio attivato dal Comune dopo le richieste dei cittadini e gli episodi di spaccio e minacce nel parco. La soddisfazione dei frequentatori

Una guardia giurata a vigilare dall'apertura alla chiusura sul giardino "de Tommasini"

IL FOCUS

ANDREA PIERINI

Una guardia giurata controllerà il giardino pubblico Muzio de Tommasini dall'apertura alla chiusura e in caso di emergenza chiederà l'intervento delle forze dell'ordine.

Il Comune di Trieste ha deciso di tenere sotto controllo la situazione del popolato polmone verde a pochi passi dal centro dopo alcune denunce circa la presenza di persone poco raccomandabili. Una scelta accolta in maniera positiva dai frequentatori, che ora si sentono più sicuri. «Era una precisa richiesta della cittadinanza – spiega il sindaco Roberto Dipiazza – e mi è sembrato doveroso fare qualcosa per garantire alle mamme e ai bambini di vivere il Giardino pubblico in totale tranquillità». Il servizio è un'estensione dell'appalto che il Comune ha con la società Sdn Guardie giurate. Il costo aggiuntivo, dal 5 aprile a tutto il mese di settembre, è di circa 10 mila euro e, come spiegato, prevede che un operatore pattugli tutta la zona dall'apertura alle 7 del mattino fino alle 19, che diventeranno a breve le 20, quando si chiudono i cancelli. «È volontà dell'amministrazione – spiega l'assessore Michele Lobianco – dare risposta immediata alla gestione del controllo del Giardino pubblico, un'azione puntuale di deterrenza e prevenzione. La scelta è stata quella di utilizzare le guardie giurate che monitoreranno attentamente tutto ciò che accade e in caso di criticità allerteranno le forze dell'ordine».

Come di consueto ieri i giochi erano pieni di bambini che si divertivano guardati dai genitori e dai nonni. Chiara racconta che «veniamo qua di tanto in tanto, c'erano dei gruppetti di persone poco raccomandabili ma ora non ne vedo. È una decisione positiva perché con i bambini piccoli è bene sapere che c'è qualcuno che controlla e monitora. Ora sarebbe bello fare anche un po' di pulizia e avviare una derattizzazione perché vedo ancora qualche topo che gira».

Giovanna raggiunge il parco una volta a settimana: «Qua è sempre tranquillo almeno quando veniamo noi dopo pranzo. Onestamente non mi sono mai accorta di certe presenze e neanche del nuovo servizio attivato, ora che lo so sono più serena». Michela sta chiacchierando con altre due mamme, sono habitué della zona: «Ho visto la guardia giurata girare in questi giorni e sono contenta perché c'erano persone poco raccomandabili, non nell'area giochi dove ci sono i bambini ma poco più in là. Ora sono un paio di giorni che non le vedo più, quindi sono contenta».

Nel resto del giardino ci sono anziani che passeggiano ma anche giovani che si fermano sulle panchine a leggere un libro. «Vengo ogni tanto – racconta Antonio – sapevo che giravano degli spacciatori ma sinceramente mi sono sempre fatto gli affari miei e non ho mai avuto troppi problemi». In effetti, scorrendo le cronache del recente passato, i Carabinieri avevano arrestato tre giovani che minacciavano i passanti compiendo anche dei furti proprio nel Giardino pubblico. Diverse le operazioni anti spaccio compiute dalle forze dell'ordine, che hanno intercettato dopo articolate indagini gang che smerciavano droga all'interno del parco. Non sono mancati episodi isolati di esibizionisti, che importunavano i passanti. —

IL CASO RESINOVICH

«Lilly voleva acquistare la casa dei genitori»

Il marito svela che la moglie, con i soldi accantonati, sognava di riscattare l'alloggio dove aveva vissuto in via dei Giaggioli

Laura Tonero

I 50 mila euro che Liliana Resinovich aveva accantonato sul suo conto corrente erano destinati a realizzare un sogno: quello di acquistare un alloggio nella casa a due piani dove assieme ai genitori e al fratello aveva vissuto gli anni della sua giovinezza. Quella casetta si trova al civico 4 di via dei Giaggioli – una laterale nella parte alta di via Commerciale –, è di proprietà del Comune di Trieste, ma gestita dall'Ater.

«Liliana ci teneva a non sperperare quei soldi che era riuscita a mettere da parte, proprio perché sperava prima o poi di comprare quell'immobile che la legava a tanti ricordi – conferma il marito Sebastiano Visintin – . Eravamo anche andati ad informarci per capire che cifra servisse per acquistarla, ma la richiesta avanzata allora non era ancora nelle nostre possibilità».

In quella casa tra il verde e con un fazzoletto di giardino, per un breve periodo, quando la mamma di Liliana era ancora viva, ma molto anziana e bisognosa di aiuto, avevano vissuto anche Sebastiano e Lilly. Dopo la morte dell'anziana, il primo luglio del 2013 Liliana aveva restituito le chiavi di quell'alloggio all'Ater, e i coniugi Visintin erano tornati nell'appartamento dove avevano abitato nei primi anni di matrimonio a Roiano.

Quella casa di via dei Giaggioli, oggi disabitata, è stata anche al centro dell'ultima puntata del programma "Chi l'ha visto?", tornato ad affrontare il caso Resinovich.

L'inviato di Federica Sciarelli ha varcato il cancello di quella casa, ha verificato che l' ingresso fosse sbarrato, ma poi ha riscontrato la presenza di un piccolo vano, nel sottoscala, a cui si accede dall'esterno attraverso una porta in metallo, trovata aperta. L'ipotesi avanzata dalla trasmissione, è che quel locale potesse essere servito per nascondere il corpo di Liliana, prima di essere trasferito nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico.

Tra gli altri elementi emersi nel corso della trasmissione, anche un'ipotetica impronta, diversa da quelle di Liliana, trovata su uno dei sacchi neri che avvolgevano il corpo della donna quando è stata trovata cadavere in quell'angolo del parco di San Giovanni. Su questo dettaglio, però, non c'è per ora alcuna conferma da parte della Procura. —



Liliana Resinovich

CIRCOSCRIZIONI

Assemblea pubblica lunedì pomeriggio in Rotonda Boschetto

Lunedì alle 15.30, nel piazzale interno della sede circoscrizionale di Rotonda del Boschetto 5, si terrà l'assemblea pubblica delle circoscrizioni Terza e Sesta alla presenza dell'assessore alle Politiche del territorio Sandra Savino e dei funzionari del Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità, dei presidente e dei consiglieri dei due "parlamentini".

LA RETE RIUNITA IERI NELLA SEDE CGIL DI UDINE

Coordinamento salute: obiettivo diecimila firme entro la fine di aprile

Assegnare alle aziende sanitarie le risorse necessarie a coprire interamente il turnover del personale che ha cessato il proprio servizio. Garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in modo omogeneo su tutto il territorio regionale. Prevedere il coinvolgimento dei sindaci, delle associazioni di rappresentanza e dei cittadini nelle politiche sul servizio sanitario regionale. Sospendere l'adozione degli atti aziendali in attesa degli accordi tra Governo e Regione sull'impiego delle risorse Pnrr sulla sanità.

Queste le richieste principali della petizione a sostegno della sanità pubblica Fvg, illustrate ieri a Udine, nella sede della Cgil, da Michele Negro della Rete Dasi (Diritti, accoglienza e solidarietà), a nome di tutte le associazioni e di tutti i comitati riuniti nel Coordinamento salute Fvg. L'obiettivo, ha aggiunto Negro, è quello di arrivare a presentare le firme entro fine mese, prima dell'avvio del dibattito sulle variazioni di bilancio in Commissione sanità in piazza Oberdan. Diecimila le sottoscrizioni cui puntano i promotori: alla fine della scorsa settimana, a meno di un mese dall'avvio vero e proprio della raccolta, si era a quota seimila. Alla rete aderisce anche la Cgil Fvg.

«Gli obiettivi di questa petizione – spiega la triestina Rossana Giacaz, responsabile sanità e welfare della segreteria regionale – sono gli stessi che la Cgil sostiene da tempo: un piano straordinario di assunzioni per garantire servizi adeguati, recuperare le liste di attesa e alleviare il disagio dei lavoratori, giunti allo stremo, una vera politica di investimento sui servizi territoriali, che devono essere omogenei sul territorio, e più in generale la difesa e il rilancio della centralità del servizio sanitario pubblico. Fondamentale per non dividere i cittadini tra chi può permettersi le cure e chi ci deve rinunciare, perché non può permettersi il ricorso al privato». —

IL PROCEDIMENTO PENALE PER IL FATTO DI SANGUE DEL 4 SETTEMBRE SCORSO



Volanti e ambulanze sul luogo della sparatoria la mattina del 4 settembre scorso

Sparatoria di via Carducci: chiedono di patteggiare i 12 aggressori sotto accusa

Dieci si trovano ai domiciliari col braccialetto elettronico Altri due sono in carcere L'udienza per la decisione del gup si terrà il 13 aprile

I dodici cittadini afferenti in gran parte alla famiglia di origini kosovare Islami, ritenuti responsabili della sparatoria di via Carducci dello scorso 4 settembre, hanno chiesto il patteggiamento. Il pm Chiara De Grassi ha prestato il proprio consenso e il gup Luigi Dainotti ha fissato per il prossimo mercoledì, 13 aprile, l'udienza in Camera di consiglio per decidere se accogliere o rigettare la richiesta. Ma andiamo per ordine: attualmente coloro che la Procura ha individuato come i responsabili di uno dei fatti di cronaca che più hanno scosso Trieste lo scorso anno si trovano agli arresti domiciliari muniti di braccialetto elettronico, tranne Fatmir Bajrami e l'afgano Shahem Oriakhil che sono sottoposti a misura cautelare in carcere.

Sette le persone offese: sei afferenti alle famiglia Krasniqi e una a quella dei Morina. Sono tutte difese dall'avvocato Giovanni Di Lullo. A una di loro, a seguito dell'aggressione, è stata asportata la milza, una è stata raggiunta da un proiettile al dorso, un'altra alla caviglia, ulteriori due agli arti. Quella sparatoria, avvenuta alle 7.50 del mattino, si sarebbe potuta trasformare in una tragedia.

Il pm, nella propria richiesta di giudizio immediato, ha formulato per tutti gli imputati una contestazione alternativa di tentato omicidio plurimo pluriaggravato e/o di lesioni personali volontarie plurime e pluriaggravate.

Arton e Avni Islami attraverso il loro legale, l'avvocato Giovanni Fusco del foro di Napoli, hanno chiesto di patteggiare una pena a quattro anni, otto mesi e 15 giorni di reclusione per il tentato omicidio e le lesioni, con la concessione delle attenuanti generiche equivalenti alle contestate aggravati. Lumni Islami, Mergin Ilami e Fatmir Bajrami, difesi dall'avvocato Davor Blaskovic, e Clirimitar Islami, Viar Islami, Shahem Oriakhil, Fazli Islami e Gazmend Tahiri, difesi dallo studio Fusco, per il reato di lesioni aggravate hanno chiesto di patteggiare una pena di due anni e sei mesi di reclusione. Meriton Islami e Zabelaj Clirim, difesi da Blaskovic, hanno avanzato richiesta di patteggiare, sempre per il reato di lesioni aggravate, due anni e quattro mesi di reclusione.

Di recente, il questore Irene Tittoni ha sottolineato come si sia trattato di «un grave episodio che per le modalità e le motivazioni è sicuramente isolato, ascrivibile a contese anche di carattere economico». Dietro a quell'aggressione – che tra l'altro aveva registrato dei precedenti – ci sono importanti interessi legati ai cantieri edili per il rifacimento delle facciate in città, sui cui le due famiglie sono ancora oggi impegnate. La loro versione faceva ricondurre il tutto a questioni sentimentali, di gelosia, ma la posta in gioco era evidentemente di tutt'altro tenore. —

L.T.

Il progetto transfrontaliero



LA STORIA
Il bersagliere in prossimità di Scala Reale, sulle Rive, simbolo della redenzione della città



LE RELIGIONI
La chiesa greco-ortodossa fa da sfondo alla rivisitazione grafica in chiave contemporanea



LA LETTERATURA
Ponterosso e il suo ospite d'onore, ovvero la statua di James Joyce

Inaugurata l'esposizione che grazie al lavoro di studenti italiani, sloveni e croati mette in vetrina pezzi da collezione e creazioni contemporanee

Dalle cartoline più antiche alle rivisitazioni grafiche: in mostra al Museo postale "Saluti e Baci" da Trieste

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Un'occasione speciale per poter ammirare una lunga serie di cartoline dedicate a Trieste. Foto e disegni di una tradizione che negli ultimi tempi è tornata all'attenzione non solo di appassionati e collezionisti, ma di un pubblico più vasto, che comprende anche molti giovani. È stata inaugurata ieri al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Ialiane, in piazza Vittorio Veneto, la mostra "Saluti e Baci, le tracce dei confini in parole e immagini". Si tratta di un progetto transfrontaliero che coinvolge ragazzi italiani, sloveni e croati.



Un momento dell'inaugurazione di ieri. Fotoservizio Andrea Lasorte

Le raffigurazioni e gli scatti mostrano i luoghi simbolo della città, tra passato e presente, come San Giusto, il canale di Ponterosso, il Faro della Vittoria e altri scorci come la Sacchetta, piazza Goldoni vista dalla Scala dei Giganti, il palazzo delle Generali di Corso Cavour o la stessa Posta centrale. Alcune appartengono a privati, che nel tempo hanno raccolto ricordi di gite e vacanze trascorse in città, altre sono di triestini che hanno voluto semplicemente conservare spaccati di una Trieste che, in alcuni suoi dettagli, non c'è più. Come le linee del tram cittadine, che si notano in qualche scatto antico. Tra le immagini più datate spuntano anche una piazza Unità con gli alberi e le aiuole al centro e una veduta in bianco e nero del Canal Grande.

Molti dei pezzi presenti sono stati trovati non solo da collezionisti privati, ma anche attraverso una ricerca in famiglia, di materiali inediti, curata dagli studenti del Liceo Preseren, e si affiancano a quelli contemporanei realizzati da alcuni giovani autori. In particolare i ragazzi della sezione Grafica e Comunicazione del Deledda Fabiani ne hanno create di nuove, ispirandosi alle suggestioni tratte dai personali diari di viaggio scritti durante una passeggiata turistica alla scoperta della città da parte degli allievi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino Aurisina. Un ulteriore spunto da cui sono partiti sono state le fotografie scattate a Trieste da Claudia Calderone. L'esposizione viene accompagnata da un video che approfondisce gli obiettivi dell'iniziativa.



I MONUMENTI SIMBOLO
UN "COLLAGE" TRA PIAZZA UNITÀ, CARCIOTTI E SAN GIUSTO



IL PALAZZO "ROSSO"
LA SEDE GENERALI TRA LE ICONE CITTADINE MESSE IN VETRINA

Il progetto è stato ideato e diretto da Lorena Matic, promosso dall'Associazione culturale Opera Viva, realizzato grazie al sostegno della Regione, dell'Unione italiana e della Zkb, la collaborazione del Comune di Monfalcone, dell'Obalne Galerije Piran e dell'Università della Terza Età Danilo Dobrina e la mediapartnership di Rai Friuli Venezia Giulia, Rtv Slovenija e Radio Tv Koper Capodistria.

Complessivamente, oltre a quelli di Preseren, Deledda Fabiani e Collegio del Mondo Unito, hanno partecipato all'iniziativa anche i ragazzi del Conservatorio di Musica Tartini, gli alunni della Scuola media superiore italiana di Rovigno, quelli della Pietro Coppo di Isola e gli studenti del Ginnasio Carli di Capodistria, scuole della minoranza italiana in Croazia e Slovenia.

L'esposizione sarà visitabile fino a venerdì 6 maggio, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, su appuntamento (telefono 040 6764264). Il requisito minimo per l'ingresso è il Green pass base.—

La Sgme ha organizzato un evento il 12 aprile al Miela in cui saranno rilanciate le prossime selezioni dei giovani da inserire nell'orchestra

La scuola dei musicisti d'Europa celebra 30 anni in nome della pace

L'ANNIVERSARIO

MARTINA SELENI

Cosa c'è di meglio della musica per superare i confini? È lo spirito che muove l'Associazione culturale "Scuola per Giovani Musicisti Europei", che celebra i suoi primi 30 anni. Per festeggiare il traguardo, la Sgme ha organizzato un evento che si terrà il 12 aprile alle 18.30 al Teatro Miela: qui verranno presentate le prossime attività dell'orchestra Esyo (European Spirit of Youth Orchestra). «Ogni anno – ha spiegato ieri al Circolo della Stampa la vicepresidente Nicoletta Cavalieri – il maestro Igor Coretti-Kuret seleziona giovani talenti tra gli 11 e i 19 anni che, dopo un periodo di formazione intensiva, diventano orchestra. Provengono da tutta Europa: arrivano qui come ambasciatori dei loro paesi, ma dopo quest'esperienza tornano a casa con un'impronta europea che li accompagnerà per tutta la vita. In questo momento, in cui venti di guerra scuotono le coscienze, la musica riveste ancor più un significato di pace». I ragazzi verranno selezionati sia online che dal vivo.

«Un'audizione – così Coretti-Kuret – si è già svolta a Trieste, presto ce ne saranno altre a Belgrado, Sarajevo, Zagabria, Cracovia e Nova Gorica. I vincitori vivranno assieme tre settimane, lavorando sotto la guida di professori delle migliori orchestre europee. Infine ci saranno due tournée, una estiva e una invernale».

L'orchestra si è già esibita in oltre 160 concerti nelle più prestigiose sale in Italia e all'estero, con solisti di fama internazionale come Giovanni Angeleri, Uto Ughi e Ernö Kallai.—



Pierluigi Sabatti, presidente Circolo Stampa, Cavalieri e Kuret. Silvano

Prima la crisi di vocazione, poi la pandemia: i promessi sposi si preparano a rilanciare una tradizione assente dal 2013

Tornano le Nozze carsiche dopo nove anni Festa in estate a Monrupino per Dana e Ivan

L'EVENTO

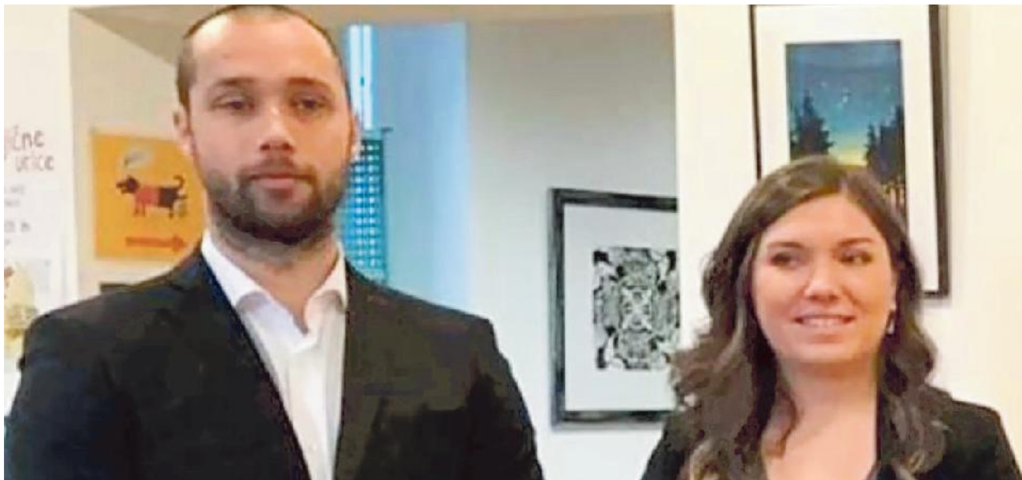
Ugo Salvini / MONRUPINO

Le Nozze carsiche, quest'estate, si faranno.

Dopo ben nove anni d'assenza, il più grande evento popolare del Carso, intimamente legato alle più profonde tradizioni culturali dell'altipiano, tornerà infatti a vivere, circondato dall'entusiasmo dei residenti e, tutti se lo augurano, anche dalla curiosità dei turisti che Trieste e il suo circondario sperano di rivedere numerosi sia in centro sia nel circondario. A dare l'annuncio del ritorno delle Nozze carsiche è Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino, il cui territorio ospita storicamente l'intera manifestazione, che quest'anno si svolgerà da mercoledì 24 a domenica 28 agosto.

«Siamo felici – spiega la stessa Kosmina – perché potremo finalmente rivedere i costumi, sentire le musiche, assistere ai rituali di questo evento, il cui fascino è speciale. Per una serie di circostanze, per nove lunghi anni abbiamo dovuto rinunciare. Dapprima mancavano gli sposi, poi ci è piovuto addosso il Covid, con tutti i limiti che l'emergenza pandemica ha comportano nella vita di tutti noi. Per un motivo o per l'altro, insomma, le Nozze carsiche, la cui celebrazione era iniziata nel 1968, riproponendo quegli usi nuziali popolari del Carso che risalgono alla seconda metà del 19.mo secolo, non si sono più celebrate dal 2013. Ora siamo pronti per riprendere. Le necessarie autorizzazioni le abbiamo già ottenute, e la prossima settimana partiremo con la fase organizzativa, lavorando in stretta sintonia, com'è sempre avvenuto in occasione delle Nozze carsiche, con la cooperativa "Carso nostro" e l'associazione culturale "Kraski Dom", strutture operative indispensabili per la riuscita della manifestazione».

Soddisfazione all'apice anche per i due promessi sposi, Dana Puric e Ivan Krpan. «Eravamo pronti già due anni fa per sposarci con questo rito – spiega Dana – ma le Nozze carsiche necessitano del grande contorno di gente che storicamente si crea a margine dell'evento, e durante la pandemia avremmo dovuto rinunciare all'aspetto spettacolare e suggestivo. Allora abbiamo deciso di rinviare in attesa di tempi migliori e adesso, finalmente, il grande momento si avvicina. Ci faremo trovare pronti per rinverdire la tradizione che tutti sul Carso si aspettano di rivedere».





In alto Ivan Krpan e Dana Puric. In basso l'ultima edizione, che si tenne nel 2013

Le Nozze carsiche, di cui quest'anno si celebrerà la 27. ma edizione, ripropongono i momenti salienti dei matrimoni d'un tempo nei paesi dell'altipiano. La festa inizia al giovedì, quando lo sposo offre agli amici maschi la cena di "Addio al celibato" a Monrupino mentre la sposa riunisce a Zolla le amiche per il corrispondente "Addio al nubilato". Dopo le rispettive cene, i futuri sposi con il loro seguito si ritrovano nella piazza di Monrupino per le danze. Il venerdì il futuro marito dedica alla sua bella una serenata accompagnato dai giovani del villaggio. Il sabato sera, vigilia delle nozze, è dedicato al trasporto della dote.

Alla domenica, giorno della celebrazione, il corteo nuziale si muove verso la chiesa della Rocca. A cerimonia conclusa, gli sposi possono uscire dalla chiesa tenendosi per mano, proseguendo con il corteo verso Monrupino dove, alla Casa Carsica, che simboleggia la dimora dello sposo, si svolge il rituale della consegna della sposa.

La festa prosegue poi per tutto il pomeriggio fino a sera, con saggi di danze folcloristiche aperte dagli sposi, seguiti dai loro invitati e da chiunque voglia ancora divertirsi.—

VERSO LE ELEZIONI

Alleanza per Duino Aurisina lancia la volata con la "new entry" Milos, in arrivo da Ar

La formazione che fa capo al vicesindaco Romita rivendica «l'impulso dato all'azione di governo» e saluta l'ingresso del consigliere della Lista Ret

DUINO AURISINA

Il primo colpo, nella campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Duino Aurisina, lo mette a segno Alleanza per Duino Aurisina. Sergio Milos, consigliere comunale di Autonomia responsabile – Lista Ret, formazione che fa parte della maggioranza che sostiene il sindaco Daniela Pallotta, si presenterà infatti come candidato nella lista capitanata dall'attuale vicesindaco Massimo Romita, che è appunto Alleanza per Duino Aurisina. È stato lo stesso Milos a spiegare, ieri, nel corso di una conferenza stampa, le ragioni che lo hanno portato a questa scelta. «Quando Giorgio Ret, capogruppo di Autonomia responsabile, mi ha comunicato che intendeva chiudere la sua esperienza politica e che la lista che fa capo a lui non si sarebbe ripresentata alla prossima tornata elettorale, ho valutato il da farsi. Dopo una veloce riflessione – ha riferito lo stesso Milos – ho pensato che la mia esperienza e la mia grande voglia di fare che conservo potrebbero essere messe a frutto nella squadra di Alleanza per Duino Aurisina, perché le idee coincidono. Inoltre, nel corso di questi cinque anni, la lista di cui farò parte ancora per qualche settimana, cioè Autonomia responsabile – Lista Ret, non è stata considerata nella maniera che ritengo adeguata. In sostanza – ha concluso Milos – la prospettiva che ho davanti è senz'altro stimolante».



Milos, Puntar, Romita e De Vita, che lascia per impegni di lavoro

Romita fatto a sua volta un riassunto delle cose realizzate dall'attuale giunta e, confermando la volontà di essere «il candidato vicesindaco di Fratelli d'Italia all'interno di questa lista», ha voluto precisare che «il gruppo di Alleanza per Duino Aurisina non era stato creato per portare problemi alla coalizione di maggioranza, ma per dare nuovo impulso all'azione di governo».

Per un nuovo arrivo, anche un'uscita. Giuliano De Vita, consigliere di Alleanza per Duino Aurisina, ha annunciato che non si ricandiderà. "Non posso continuare – ha spiegato – perché sono subentrati ulteriori impegni di lavoro, ma rimarrò sempre in questa squadra per dare il mio contributo». La capogruppo Chiara Puntar ha ricordato infine che «la nostra squadra ha portato idee e concretezza all'amministrazione. Abbiamo ottenuto tanti risultati e ne siamo orgogliosi».—

U.SA.

IL TITOLARE DEL TRANSILVANIA

«Accoglienza dura dopo i tagli ai fondi ma io vado avanti»

MONRUPINO

«Prendo atto della decisione della Prefettura di chiudere il servizio di accoglienza per l'isolamento fiduciario affidato alla Caritas di Trieste nella nostra struttura. Ora guardo avanti e penso solamente al futuro, anche perché sto lavorando per trasformare il Transilvania in un centro di accoglienza per minori non accompagnati. Spero di poter avere tutti gli accreditamenti e partire già a maggio». Così Felix Andreescu, titolare dell'Hotel Transilvania a Fernetti, che in queste settimane aveva ospitato alcune famiglie ucraine fuggite dalla guerra, in virtù di una convenzione con Prefettura e Caritas. Collaborazione cui il prefetto Vardè ha posto termine con una lettera, in cui si specifica che il servizio è da considerarsi concluso in quanto cessato lo stato di emergenza epidemiologica da Covid 19, il 31 marzo. Una motivazione che secondo alcuni, però, non sarebbe la sola. A essere finita sotto la lente era stata anche la decisione di mettere a disposizione dei profughi, in alcune occasioni, la cucina della struttura. «L'ho fatto in alcune circostanze perché l'ho sentito come dovere morale – spiega Andreescu -. C'erano delle mamme che lamentavano dei problemi legati alla dieta, soprattutto dei bambini, e mi hanno chiesto se potevano usare la cucina per preparare delle zuppe, e ho detto sì. Mi pareva il minimo, visto che queste persone sono scappate dalla guerra e vivono lontane da casa. In generale i problemi legati all'accoglienza sono tanti, perché mancano le risorse, oggetto di tagli continui negli ultimi anni. L'anno scorso – continua – io ho perso tra i 40 e i 50 mila euro».—



Felix Andreescu

EL. COL.

AIUTI

City Sport e Amici del Cuore con due mezzi fino a Leopoli



Un altro importante tassello della solidarietà triestina ha raggiunto l'Ucraina. Sono arrivati l'altro giorno a Leopoli i due mezzi che dalla nostra città hanno raggiunto il Paese ormai martoriato da 35 giorni di guerra. Tantissimi medicinali, prodotti per l'igiene e vestiario sono stati consegnati all'Unità di crisi, coordinati dalla dottoressa Nataliya Smikh. Una parte degli aiuti saranno consegnati direttamente a Leopoli, altri verranno distribuiti nei prossimi giorni nelle regioni più colpite.
Numerosi gli enti, le associazioni e i reparti ospedalieri che hanno contribuito alla spedizione, capitanata dalla testata giornalistica City Sport e dall'associazione Amici del Cuore. Il sostegno più prezioso è arrivato da iniziative dei medici del Centro cardiovascolare, del Polo cardiologico e della Nefrologia e dialisi di Cattinara, dagli operatori di Csm di Gorizia, Lilt di Trieste, farmacie Ai Gemelli, Zamboni Al Centauro, Minerva e Società sportiva Juvenilia Bagnaria Arsa. Ma sono stati tantissimi anche i privati cittadini che si sono dimostrati ancora una volta così generosi e che di persona hanno consegnato viveri e generi di prima necessità ai volontari che con un'automobile e un furgone si sono messi in viaggio. «Siamo partiti con due mezzi e in 13 ore abbiamo raggiunto il confine fra Polonia e Ucraina, ci hanno fatto passare subito» racconta Gabriele Lagonigro, direttore di City Sport.

L'EVENTO

Biglietti per Ranieri al "Rossetti"



Disponibili alle casse del Teatro "Rossetti" e su Vivaticket i biglietti (15 euro) per lo show di Massimo Ranieri "Sogno e son desto" in programma lunedì 25 aprile alle 20.30. Incasso in beneficenza per supportare le emergenze legate a guerra e pandemia.

LE LETTERE

Via dello Scoglio
Riparazione tempestiva

Ringrazio sentitamente il sindaco della nostra città il quale, su mia segnalazione scritta, ha provveduto a interessare immediatamente chi di competenza per la eliminazione di una buca che si era formata sul marciapiedi in via dello Scoglio, pericolosa per i pedoni e le autovetture che dovevano passare per raggiungere lo stradello privato.

Libero Coslovich

Ospedali
Un plauso a Cattinara

Il mio grande plauso a tutto lo staff della Clinica medica dell'Ospedale di Cattinara per l'efficienza, la disponibilità e la cortesia riscontrate durante la mia recente degenza.
Infinita gratitudine in particolare al giovane e competente dottor Matteo Landolfo, il cui intervento tempestivo è stato risolutivo per la mia guarigione.

Nadine D'Ambrogio

Servizio Inps
Sportello inutile

Dopo svariati tentativi nell'interpretare il lessico burocratico del sistema telematico dell'Inps, sono riuscito a sapere che il dato relativo alla mia pratica non era reperibile per via telematica, quindi era necessario avere un appuntamento con un addetto negli uffici Inps della mia bella città.
L'appuntamento con un addetto negli uffici si ottiene tuttavia solo telefonicamente. Ottenuta la comunicazione telefonica (dopo vari tentativi) la risposta è: "Il range degli appuntamenti a disposizione per questa settimana è pieno. Richiami la settimana prossima".
Dopo sei giorni la risposta è stata identica.
Decidevo quindi di recarmi all'Inps personalmente.
All'ingresso ho trovato 15 persone in attesa, in strada. Sono entrato dopo 15 minuti, uno alla volta si espone la propria necessità, ti assegnano un numero, resti in attesa di essere chiamato, a voce, davanti a un solo sportello, ricevuto da un addetto che ti chiede il nome e cosa ti serve. "Per avere un contatto presso un funzionario che ti risponderà sul tuo quesito, bisogna stabilire un appuntamento che si ottiene solo attraverso una linea telefonica" mi è stato spiegato.
Ho richiesto anche come ottenere, come stabilito per diritto, accesso alla 14.a mensilità. "Si rivolga a un patronato. Arrivederci e grazie, avanti un altro" è stata la risposta.
Non commento.

Cristiano Centis

Crisi
Profughi fortunati e meno

Caro direttore,
tre anni fa inviai al sindaco Dipiazza e al presidente Fvg Fedriga un appello sottoscritto da 860 operatori sanitari per accogliere nella nostra regione i 47 migranti (tra cui molti minori) tenuti in coperta sulla nave Sea Watch al largo di Siracusa. Dipiazza non rispose.
Fedriga invece mi redarguì, affermando che un medico pubblico non doveva esprimersi sull'argomento e non poteva utilizzare "la propria professione per alimentare scontri di carattere ideologico (sic)" e che comunque sulla nave non risultavano presenti bambini.
Affermazione non vera, perché poi risultò che i minori c'erano, ma proprio in questi giorni il presidente della nostra Regione è voluto ritornare tragicamente sul tema dei bambini immigrati, distinguendo tra ucraini e migranti della "rotta balcanica" e raccomandando che "i due percorsi devono essere ben distinti, soprattutto per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati".
Una frase in gelido burocratese, a mio parere priva di umanità e tanto più agghiacciante se si pensa che nel vicino campo profughi di Lipa in Bosnia-Erzegovina (lo ritengo un orrore a cielo aperto, a meno di 200 km da noi) si trovano numerosi bambini e un numero imprecisato di minori non accompagnati.
I bambini ucraini fuggono dalla guerra esattamente come la maggior parte dei minori della rotta balcanica: i primi vittime dei massacri di Putin, i secondi vittime delle guerre a mio parere provocate dall'Occidente (Afghanistan, Siria, Libia, Iraq).
Ma scopriamo che i piccoli ucraini sono un po' meno sfortunati: hanno la pelle bianca, e quindi Fedriga intende preparare per loro una corsia preferenziale. Non voglio parlare di razzismo, ma ci siamo vicino. Restiamo umani per favore.

Pierpaolo Brovedani

Barbara Berlusconi
Cacciari applica gli stessi criteri?

Caro direttore,
il professor Massimo Cacciari, emerito dell'Università San Raffaele di Milano, in difesa della Laurea in filosofia conseguita da tale Berlusconi Barbara, con 110 e lode, avrà applicato il criterio DuPre (dubbio e precauzione) che oggi propugna in numerosi convegni?

Fabrizio Bonfigli

Joyce
Una Trieste corretta e una squallida

Sono un triestino che vive a Dublino, traduttore del Monologo di Molly in triestino che è stato pubblicato due anni fa. Permettetemi di scrivere questa breve lettera per ringraziare voi del Piccolo che ha pubblicato diversi miei articoli su Joyce, come ringrazio Telequattro che mi ha ospitato a Trieste In Diretta, e poi ringrazio Radio Rai che ha fatto una intervista sul mio progetto Citiesofjoyce. Ringrazio poi diverse persone che mi sono vicine ed apprezzano le mie cose.
All'inizio avevo aggiunto anche una seconda parte indicando chi a Trieste invece, struttura pubblica che dovrebbe essere corretta, ha poco rispetto nei miei confronti su queste cose.
Ho cancellato questa parte perché anche se mi ha fatto assai fa male, inutile dargli spazio. Purtroppo esiste una Trieste piccolina, scorretta e squallida, una Trieste con dei piccoli giri di persone, ma per fortuna è riaffiorata anche una Trieste aperta, gentile e corretta. Ed ho voluto ringraziarla.

Fulvio Rogantin

Oncologia
Un reparto da elogiare

Sono una paziente in cura al Reparto di Oncologia dell'Ospedale Maggiore dal 2018.
Desidero ringraziare il personale medico, infermieristico e amministrativo per la professionalità e la gentilezza ricevute nei miei confronti in tutto questo lungo periodo

GAMINGER INITIATIVE

Ufficiali triestini a convegno



Ufficiali triestini dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) parteciperanno oggi e domani a Sanremo alla Conferenza 2022 della Gaminger Initiative, "think tank" a livello europeo di ufficiali della Riserva e in congedo. Temi: il Covid e l'Ucraina.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 APRILE 1972

– Ospite del CCA, il prof. Diego de Castro, che rappresentò il governo italiano in seno all'amministrazione alleata della città, ha svolto una conferenza su ''De Gasperi e Trieste''.
– Sono stati consegnati all'Acegat, dalla filiale triestina della Fiat, i primi dieci autobus con carrozzeria De Simon di Osoppo dei 75, dieci mod. 416 e 65 mod. 418 per il suo parco rotabile.
– Alla soglia dei 94 anni, è deceduta Lidia Cohen, sorella dell'ing. Umberto, che contribuì a creare i cementifici di Salona, Spalato, Pola e dell'Italcementi a Trieste, e dell'ing. Ernesto, che diresse la Banca Popolare Giuliana.
– Festosissimo ritorno a Trieste di Renato Rascel, affiancato dalla rivelazione Luigi Proietti, nel ''musical'' di Garinei e Giovannini ''Alleluja brava gente, in scena ieri sera al Politeama Rossetti.
– Inaugurata al Verdi la stagione sinfonica nel segno della ''Mahler-renaissance'', con la direzione del m.o Jasha Horenstein dell'ouverture dell' ''Ifigenia in Aulide'' di Gluck e, appunto, la ''seconda'' di Mahler, per la prima volta a Trieste.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 7/4/2022

BARI	85	29	78	75	87
CAGLIARI	58	81	80	78	16
FIRENZE	20	31	33	46	12
GENOVA	54	79	32	77	40
MILANO	64	23	61	90	77
NAPOLI	84	22	69	54	37
PALERMO	58	17	87	76	70
ROMA	4	25	66	27	19
TORINO	90	26	69	65	72
VENEZIA	33	43	11	89	79
NAZIONALE	60	13	71	61	35

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

4	23	31	58	81
17	25	33	64	84
20	26	43	78	85
22	29	54	79	90

Numero Oro 85 – Doppio Oro 29

SuperEnalotto

11 - 20 - 42 - 43 - 51 - 86

Jolly 71 – Superstar 87

JACKPOT 185.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
Ai 5	5	41.374,82 €
Ai 589	4	357,59 €
Ai 22.339	3	28,39 €
Ai 372.676	2	5,28 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
Ai 2	4	35.759,00 €
Ai 76	3	2.839,00 €
Ai 1.462	2	100,00 €
Ai 10.377	1	10,00 €
Ai 22.862	0	5,00 €

LA CERIMONIA

A San Giusto il Precetto pasquale interforze



Ieri nella cattedrale di San Giusto cerimonia solenne del Precetto pasquale per le Forze armate, i Corpi armati dello Stato e i Corpi ausiliari, culminata nella lettura della Preghiera per la Patria. La funzione è stata celebrata dal vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi. Foto Lasorte

di cure. Grazie!

Giuliana Casoar

Piazza San Giovanni

Pedonalizzazione ok per residenti e negozi

Leggo con grande interesse il riemergere, finalmente, della proposta di pedonalizzare piazza San Giovanni e le vie circostanti. Trovo molto preoccupante che sia ancora ferma una simile iniziativa, proposta dallo stesso sindaco, che gode di un enorme consenso tra i residenti ed i commercianti della zona, riguardo alla quale credo tutte le forze politiche o quasi si sono a più riprese dette favorevoli. Non ha bisogno di grandi e costose opere infrastrutturali e i temporanei disagi sarebbero minimi mentre i vantaggi, a breve ed a lungo termine, sarebbero molto grandi.
Spero che questa inerzia sia stata dovuta alla necessità di affrontare problematiche imprevedibili e più urgenti come la sistemazione di via Carducci. Spero, però, che oggi i tempi siano maturi per far ripartire questa iniziativa, attesa da decenni: senza mettere tutte le energie nell'espansione della città verso il Portovecchio, ma avanzando anche nella riqualificazione delle aree del centro che nella scorsa legislatura mi sono sembrate oggettivamente messe un po' troppo "in pausa". Conto che il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale recuperino quella capacità di produrre risultati concreti in cui tanto si è distinta nel passato e spero inizi proprio da questa zona in cui la sfida appare oggettivamente meno difficile che in altre.

Alessandro Martinez

Il caso Meran

Noi del Sap lotteremo per avere giustizia

Abbiamo un profondo rispetto verso la Magistratura.
Permane in noi la ferma determinazione che quanto potrebbe essere deciso, potrebbe non soddisfare chi rappresenta gli operatori di Polizia, le famiglie delle vittime, la città di Trieste e tanto meno il resto d'Italia.
Tutti abbiamo ben chiare le immagini di Alejandro Augusto Stephan Meran che con determinazione, scaltrezza e lucidità, dopo aver ucciso i due agenti, guadagnava l'uscita della Questura sparando contro altri poliziotti, cercando di rubare un'autovettura della Polizia, sparare ancora contro altri agenti, quelli della Squadra Mobile e dell'Upgsp, per poi venire da loro neutralizzato.Lo ripetiamo fino allo sfinimento: non vogliamo assolutamente vendetta, ma giustizia si! La pretendiamo! Vogliamo la stessa giustizia, quella chiesta a gran voce dai massimi vertici della Polizia e non solo, più volte, anche nelle cerimonie ufficiali.
Giustizia, quella che un fatto così grave, come quello accaduto quel maledetto 4 ottobre, impone in maniera assoluta, senza attenuanti e scusanti. Il rispetto dei nostri caduti e di quelli "sopravvissuti", oltre che delle famiglie e di tutta la brava gente, passa anche sulla credibilità della parola "giustizia", che deve essere un valore e non una parola vuota di contenuti da pronunciare su qualche palco di qualche commemorazione o cerimonia.
La giustizia per Pierluigi Rotta e Matteo Demenego non può essere relegata ad un omaggio floreale, a delle lacrime versate oppure a belle, toccanti, quanto inutili parole. Il Sap sarà vicino alle famiglie delle vittime non solo moralmente, ma fattivamente durante tutto il percorso giudiziario. Va fatta giustizia e noi lotteremo per ottenerla.

Lorenzo Tamaro
Segretario del Sap

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Agabo
Il giorno è il 98°, ne restano 267
Il sole sorge alle 6.35 tramonta alle 19.40
La luna sorge alle 10.32 cala alle 2.23
Il proverbio Bocca chiusa ed occhio aperto non fecero mai male a nessuno

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco, 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Libertà 6, 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	95,3
Via Carpineto	µg/m³	74,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	90

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	26
Via Carpineto	µg/m³	20
Piazzale Rosmini	µg/m³	24

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	114
Basovizza	µg/m³	136

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Tra tante crudeltà la bellezza dei tulipani ucraini scalda il cuore e diventa messaggio di pace



DI ROSSANA BETTINI

Durante la pandemia non è stato facile su questo spazio argomentare di stile, nonostante dimostrazioni di ineducazione, imprecisione, sconvenienza - talvolta anche da parte della cosa pubblica - fornissero quotidiane occasioni di critica. Dal 24 febbraio scorso, quando il Presidente russo Vladimir Putin ha motivato l'invasione dell'Ucraina con l'obbligo morale di proteggere le popolazioni russe e russofone della regione orientale del Donbass, a suo avviso vittime di "genocidio", appare più arduo ancora affrontare il tema dello stile, soprattutto in riferimento all'attuale condizione della leadership russa post-sovietica.

Senza avventurarci nella complessità delle relazioni etniche e linguistiche tra i due Paesi, e alla conseguenti posizioni nazionaliste, anche minoritarie e violente, e nella consapevolezza che ospedali, scuole, teatri, civili abitazioni, siano ormai desolanti tappeti di macerie, proviamo a spostarci su temi più affini a questa rubrica.

Ad esempio, a quando il quarantaseiesimo presidente degli Stati Uniti Joe Biden, in risposta all'invasione dell'Ucraina, ha revocato a Mosca i privilegi commerciali, comunicando la decisione di escludere la Russia dai normali rapporti di reciprocità che regolano il commercio mondiale e aprendo così la strada a dazi sui beni russi. Senza eccepire nel merito, forse qualche commento sullo stile della comunicazione di "Sleepy Joe" andrebbe fatto: mentre corpi di donne e uomini venivano profanati, mentre – nei brevi intervalli concessi dalle azioni belliche - i bambini giocavano a pallone, fra detriti, calcinacci e cadaveri, il suono sinistro dell'annuncio "Biden vieta vodka, caviale e diamanti russi" è parso grottesco.

Impossibile non lasciarsi intenerire da quel bimbo che vendeva i fiori per raccogliere soldi da mandare ai soldati

In questo cumulo di notizie e resoconti su efferatezze, crudeltà e ambiguità politiche, intenerisce l'iniziativa di Andriàn, il bambino di Leopoli che sotto al monumento intitolato al poeta ucraino Tara Shevshenko vende tulipani per acquistare giubbotti antiproiettile destinati ai soldati. Il bimbo di nove anni ha coinvolto tutti i suoi amici e, in abiti tradizionali, intonando un inno patriottico di resistenza, vende i magnifici tulipani prodotti dalla sua famiglia, per raccogliere i soldi e aiutare chi combatte. Il medesimo fiore, raccolto in mazzi variopinti, veniva offerto alle profughe ucraine dai poliziotti ai confini con la Romania, dove l'8 marzo si celebra anche la giornata della mamma.

A Kiev, volontari di ogni età hanno posizionato in Piazza Santa Sofia oltre un milione di tulipani variopinti per formare una lancia a tre tagli, il simbolo dell'Ucraina: "Un messaggio di pace e un modo per sollevare il morale della popolazione", hanno spiegato alcuni residenti. Non tutti sanno che l'Ucraina è stato e rimane uno dei primi ambiti di crescita del tulipano, dopo la Turchia. Alla fine del '500 fu esportato in Europa, dove l'Olanda si fece promotore della sua diffusione. Il suo nome botanico, tulipa, deriva dal turco "tulbend", ovvero "turbante", per la particolare forma della sua corolla.

GLI AUGURI DI OGGI



ALDA E ROBERTO
Auguri per i 50 anni di nozze! Vi vogliamo tanto bene! Manuela e Patrick, con Marcello e Arianna. Auguri con tutto il mio cuore, cari nonni! Micol



PATRIZIA E MAX
Sono 50 anni di matrimonio oggi! Tantissimi auguri dalla figlia Cristiana

BENEFICENZA E ANIMALI

Lav e partner ancora mobilitati per profughi e "pet"

Grazie ai generosi amanti degli animali, Lav Trieste con Astad Trieste e Progetto Magico hanno raccolto molto materiale per animali da compagnia, inviato grazie alle donazioni a Sigheti Marmației, paesino tra Romania e Ucraina, hub dei profughi. Molti hanno animali e la veterinaria Andreea Miclean (Doravet4pet) instancabile cerca di aiutare più animali possibili (*foto*). Punto di raccolta è sempre Il salotto di Mafalda (p. Puecher 5/a, Trieste) per garze, disinfettanti, materiali di prima necessità e regali per bimbi (giochi, colori, indumenti lavati e stirati). Il cibo può essere consegnato nei negozi partner Astad, visibili su www.astadrifugioanimali.org. Raccolta fondi: conto corrente bancario intestato a Lav Lega anti vivisezione Trieste (info sul sito).



CULTURE

La ricorrenza

Concluso il restauro degli storici edifici in piazza San Marco secondo il progetto dell'architetto David Chipperfield

Riaprono oggi le Procuratie di Venezia la sede "italiana" delle Assicurazioni Generali

LA STORIA

Paolo Marcolin

L'Aquila e il Leone, ovvero Trieste e Venezia. La rampante Trieste e la decaduta Venezia erano entrambe sotto la corona austriaca quando, nel 1831, Giuseppe Lazzaro Morpurgo fondò una compagnia di assicurazioni e la chiamò Generali. Nel nome c'era già la mission, come si direbbe oggi, ovvero rivolgersi sia all'impero che agli italiani. L'avvocato – imprenditore di origine goriziana trasferì quell'idea nella struttura organizzativa, sociale e finanziaria, basandola su due pilastri portanti, la Direzione centrale di Trieste - competente per la Monarchia e l'estero - e la Direzione di Venezia - con responsabilità sulla penisola italiana. E se Palazzo Carciotti fu la prima sede triestina, nel luglio 1832 le Generali sbarcarono in piazza San Marco prendendo in affitto dai conti Pietro e Leonardo Gradenigo la procuratia al civico 70: era il primo contratto, che sanciva l'ingresso della Compagnia nell'edificio. Una sede centrale e di prestigio che si sviluppava sul lato lungo di piazza San Marco dalla parte della torre dell'Orologio. La sua funzione originaria era quella di ospitare gli uffici dei nove Procuratori di San Marco, i più alti funzionari della Repubblica dopo il Doge. Nelle sale del palazzo costruito nel XII secolo, abbellite con decorazioni e affreschi storici, le Generali hanno tenuto i loro uffici lungo tutto l'Ottocento e per gran parte del Ventesimo secolo, finché le esigenze della logistica moderna hanno reso necessario il trasferimento a Mogliano Veneto nel 1989.

Il maestoso restauro degli storici edifici di piazza San Marco, secondo il progetto firmato dall'architetto David Chipperfield, che sarà inaugurato oggi, restituisce lo splendore originario a uno dei più bei palazzi della città lagunare. Si tratta di un intervento che fa parte di un più ampio restauro riguardante l'intera area Marciana promosso da Generali e di cui fa parte anche il recupero dei Giardini Reali, cui ha ridato nuova vita l'architetto Paolo Pejrone in collaborazione con Venice Gardens Foundation. I Procuratori di San Marco, che erano custodi del tesoro e dei documenti pubblici, nonché di patrimoni privati, soprattutto di nobili stranieri, dal 1442 avevano l'obbligo di vivere negli appartamenti pubblici in Piazza San Marco, ricavati nell'edificio che fu oggetto di diversi interventi nel corso dei secoli. Una prima ristrutturazione in stile rinascimentale su disegno originale di Mauro Codussi si ebbe nel 1514, e venne completata sotto la direzione di Jacopo Sansovino 1538. La facciata come la vediamo oggi si estende per circa 150 metri sul lato della piazza San Marco, con 50 arcate al pianoterra, il corpo inizia dalla Torre dell'Orologio e procede per fasi successive, ciascuna corrispondente a un blocco di quattro unità abitative indipendenti, tra loro accostate, schema tipico dell'architettura veneziana del XVI sec. Nel sottoportico sono ospitate botteghe di vario tipo e dal 1650 singole unità dell'immobile iniziano a essere vendute a privati. Nel 1650 il palazzo delle Procuratie Vecchie (chiamate così per distinguerle dalle Procuratie Nuove, che costituiscono il lato lungo di Piazza San Marco dalla parte del campanile e vennero chiamate 'nuove' in quanto dovevano servire come biblioteca pubblica) viene venduto ai privati, per risanare le casse della Repubblica di Venezia. Iniziano quindi ristrutturazioni che trasformano internamente le varie unità. Tra il 1692 e il 1712 i vari locali vengono riacquistati dalla Procuratia de Supra e tornano ad essere bene pubblico, per venir alienati nuovamente già dal 1715. Fra il 1875 e il 1880 e fra il 1907 e il 1909 avviene il grosso degli acquisti da parte di Generali, per avere il controllo quasi completo sul settore delle Procuratie firmato da Sansovino. Nel 1848, nel clima rivoluzionario che soffiava in Europa, anche Venezia si sollevò contro gli austriaci e negli uffici delle Procuratie si muovevano importanti esponenti della Direzione veneta di Generali, come Leone Pincherle, amico personale di Manin, Isacco Pesaro Maurogonato e Daniele Francesconi, che furono tra i capi della rivolta. Dopo i moti del 1848 Generali eliminò per pragmatismo dalla ragione sociale l'aggettivo "Austro-Italiche", e successivamente la Direzione veneta adottò il leone di San Marco come segno di riconoscimento nei propri territori di operazione. Da quell'anno si fa uso del leone con una certa regolarità su polizze e carteggi emanati in territorio italiano, mentre la Direzione centrale di Trieste continuò a impiegare l'aquila bicipite fino alla Grande Guerra. Pochi anni dopo, nel 1926, nelle Procuratie fa il suo ingresso il disegnatore triestino Marcello Dudovich, che stringe un accordo con Generali per realizzare un manifesto che esprime il legame tra la Compagnia e Venezia. —



Le Procuratie Vecchie a Venezia Foto Alessandra Chemollo

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Sul Piccololibri la storia del pianista Peressoni un talento dimenticato

Arianna Boria

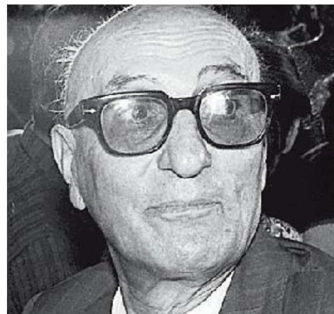
Venticinque anni e una carriera pianistica in grande ascesa. Aveva vinto premi importanti (terzo al "Busoni" nel '58, davanti a Bruno Canino, primo ex aequo al "Pozzoli" nel '61), vantava già esecuzioni prestigiose come quella da solista con l'Accademia di Santa Cecilia diretta da Claudio Abbado, e a Parigi e Milano dopo la vittoria alla competizione promossa dalla Radiodiffusione francese e dalla Rai. Era apprezzatissimo da musicologi e critici come Giulio Viozzi e Vito Levi, che lo ritenevano il vincitore morale del "Busoni". Eppure Fabio Peressoni, nato a Trieste nel '38, diplomato al liceo Petrarca poi al Conservatorio di Bolzano, nel febbraio del 1963 si fece aprire il portone di un edificio del Viale, salì le scale, aprì la finestra del corridoio al quinto piano e si buttò di sotto. Non arrivò mai dai suoi allievi della classe di pianoforte al Tartini, cattedra che aveva vinto l'anno prima, e mise fine tragicamente a un'avventura artistica avviata a una dimensione internazionale. Chi era questo giovane e talentuoso pianista, che Giulio Viozzi definì "artista delicatissimo" nel suo ricordo radiofonico per la Rai un mese dopo il suicidio?

Alla figura di Fabio Peressoni, e alle sue esecuzioni conservate nella nastroteca della Rai, è dedicato uno degli approfondimenti dell'inserto Piccololibri, in edicola domani con il quotidiano all'interno del fascicolo di critica e novità letterarie Tuttolibri.

Dalla musica alla letteratura, con l'invito a rileggere l'opera di Roberto Damiani, vicesindaco e assessore alla cultura al fianco di Riccardo Illy, deputato, docente universitario, ma soprattutto fine e appassionato studioso delle tante voci di Trieste - da Benco a Tomizza, da Renzo Rosso a Giotti - interpreti dell'anima del confine. Autore di testi teatrali e sceneggiature radiofoniche, cultore del dialetto triestino, in cui si misurò con Claudio Grisancich nella piéce "A casa tra un poco (1902-el siopero dei foghisti del Lloyd"), messa in scena dalla Contrada nel '76, prima di cedere alla malattia firmò un ultimo romanzo, "I miei sono solo messaggi nella bottiglia, ai quali si sa... è improbabile la risposta", che pare un profetico testamento ai suoi successori nell'amministrazione della cosa pubblica, in particolare dell'arte e della cultura.

Nello sfoglio del Piccololibri un'altra figura tutta da riscoprire, quella dello scrittore "maledetto" Carlo H. De' Medici, autore di testi esoterici, studioso di scienze alchemiche, nato a Parigi e vissuto a lungo a Gradisca d'Isonzo, prima di far perdere le sue tracce in Lombardia, dopo aver sperperato la fortuna di famiglia (il padre era un banchiere, il nonno amministratore della sinagoga di Alessandria d'Egitto) in studi magici. Di Carlo Hakim De' Medici, la casa editrice Cliquot ha ripubblicato "Gomorìa" - scritto a Gradisca nel 1921 - e "I topi del cimitero" del '24.

Il paginone centrale è dedicato alla mostra fotografica di ritratti femminili al Magazzino delle idee, mentre la "cartolina" porta la firma dello scrittore austriaco Günter Neuwirth, che ambienta i suoi thriller, ancora non tradotti in italiano, a Trieste. La copertina, infine, racconta l'avventura - in parte solo immaginata - dello scrittore Gesualdo Bufalino a Sacile l'8 settembre 1943. —






Gesualdo Bufalino, Roberto Damiani, Fabio Peressoni, Günter Neuwirth

SERIE

La saga fantasy di "Witcher" sotto la neve ai Laghi di Fusine

La terza stagione di una delle serie più viste di Netflix per due giorni in regione per poi spostarsi al Castello di Predjama in Slovenia e da mercoledì a Veglia

Elisa Russo

«La famiglia di "The Witcher" è di nuovo riunita»: così viene annunciato l'inizio della produzione della terza stagione della serie fantasy, tra le più viste su Netflix. La didascalia accompagna una foto del set del primo giorno di riprese della serie polacco-statunitense creata da Lauren Schmidt Hissrich e basata sulla Saga di Geralt di Rivia dell'autore Andrzej Sapkowski, in cui si vedono i protagonisti Henry Cavill (Geralt di Rivia), Anya Chalotra (Yennefer di Vengerberg) e Freya Allan (la principessa Cirilla di Cintra). Dopo questo annuncio, sono comparse le prime testimonianze (anche fotografiche) degli avvistamenti di attori e troupe, inizialmente in Slovenia, a Kranjska Gora, scelta come base per la crew e i cavalli, in arrivo dall'Ungheria e provenienti dal Team Juhasz, che si occupa proprio di fornire splendidi esemplari addestrati per le grandi produzioni cinematografiche.



Henry Cavill, Anya Chalotra e Freya Allan sul set di "The Witcher" di Netflix al Lago di Fusine

Le riprese vere e proprie, invece, sono partite dai Laghi di Fusine, la splendida location del tarvisiano che negli ultimi anni è stata spesso palcoscenico naturale per diversi concerti estivi.

Ma è l'atmosfera glaciale quella ricercata dai realizzatori di "The Witcher", che sono arrivati in zona proprio in una giornata di forti nevicate: il produttore esecutivo Steve Gaub ha postato su Instagram una foto del paesaggio imbiancato. Ai Laghi di Fusine hanno dunque fatto tappa il 31 marzo e il primo aprile, le scene lì ambientate hanno coinvolto due cavalli neri, Hector e Apollo, più un terzo dal colore chiaro. Oltre agli attori, è stato avvistato il regista Stephen Surjik, che ha già diretto due episodi della scorsa stagione.

Dopo i Laghi di Fusine, la produzione si è spostata in Slovenia, al Castello di Predjama, a pochi chilometri dalle Grotte di Postumia e sul Monte Nanos per puntare poi alle croate Veglia (da mercoledì sono sull'isola) e forse Pola.

Geralt di Rivia, un cacciatore di mostri mutante, viaggia verso il suo destino in un mondo turbolento in cui le persone spesso si dimostrano più perverse delle bestie: questa, in estrema sintesi, la trama di "The Witcher".

Ma cosa succederà nella terza serie? Netflix anticipa: «Mentre monarchi, maghi e bestie del Continente competono per catturarla, Geralt conduce Ciri di Cintra a nascondersi, determinato a proteggere la sua famiglia appena riunita da coloro che minacciano di distruggerla. Incaricata dell'addestramento magico di Ciri, Yennefer li conduce alla fortezza protetta di Aretuza, dove spera di scoprire di più sui poteri non sfruttati della ragazza; invece, scoprono di essere sbarcati in un campo di battaglia di corruzione politica, magia oscura e tradimento. Devono reagire, mettere tutto in gioco o rischiare di perdersi per sempre». Non si conosce la data di messa in onda, che presumibilmente sarà tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, mentre è annunciato il prequel "The Witcher: Blood Origin". Su Netflix, prima di essere superato da "Bridgerton" e "Squid Game", "The Witcher" deteneva il record di serie originale più vista, con 541 milioni di ore viste nei primi 28 giorni dall'uscita per la prima stagione e di 484 milioni per la seconda: facile prevedere numeri da capogiro anche per la terza. —

SCRITTORI

Luca Maggio Zanon di Cervignano al Campiello Giovani

È stata selezionata a Verona la cinquina finalista della 27° edizione del Campiello Giovani, concorso letterario rivolto ai ragazzi tra i 15 e i 22 anni, organizzato dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto. I cinque finalisti sono: Salvatore Lamberti, 21 anni di Scisciano (Napoli), con il racconto "Cenere veloce"; Luca Maggio Zanon, 22 anni di Cervignano del Friuli, con il racconto "Il silenzio delle terre arse dal sole"; Niccolò Alessandro Tavian, 19 anni di Selvazzano Dentro (Padova) con "La tela scomparsa"; Anastassija Sofia Tortorici, 21 anni di Ribera (Agrigento) con "Slabbrare"; Alberto Bartolo Varsalona, 21 anni di Palermo, con "La spartenza".

MUSICA

"Il castello incantato" tratto da Andersen al Ridotto del Verdi

TRIESTE

Al Ridotto del teatro Verdi di Trieste va in scena una nuova favola, opera in un atto adatta a tutte le età. Dopo il successo di Cendrillon a marzo, la mini rassegna prevede "Il Castello Incantato", dal 12 (alle 20.30) al 21 aprile. La fiaba musicale di Marco Taralli, liberamente tratta da "Il soldatino di stagno" di Andersen, su libretto di Fabio Ceresa, è ambientata nella notte di Natale, un racconto che vede tra i personaggi la fata, il folletto saggio, le matrioske, il soldatino, la ballerina e anche il cattivo Jack, che però alla fine diventerà buono, perché è una notte di festa, piena di magia e voglia di positività. I giocattoli prendono vita, cantano, si muovono, in un'atmosfera dove si alternano diversi sentimenti, il coraggio, il senso del dovere e l'amore.

Direttore e maestro concertatore sarà Yuki Yamasaki, con la regia di Lorenzo Giossi e i costumi di Elena Gaiani. L'allestimento, l'orchestra e i tecnici sono del Verdi di Trieste, in coproduzione con la Fondazione Teatro Comunale di Modena. Il cast è composto da Selma Pasternak, che interpreterà la Fata del Natale, Vincenzo Nizzardo sarà il folletto Fiordarancio, Piombino sarà portato in scena da Motoharu Takei, Stella da Daša Grgič, Jack in the box da Andrea Binetti. E ancora Brunetta sarà Sara Fanin, Rossella Silvia Pasini e Biondina Elena Serra.



Il direttore Yuki Yamasaki

Si comincia con il primo spettacolo martedì 12 aprile alle 20.30. Repliche dal 13 al 15 aprile ogni giorno con due recite, alle 10.30 e alle 18, e poi il 16 aprile alle 18, il 19 aprile alle 10.30 e alle 18, il 20 aprile alle 10.30, stesso orario per l'ultima rappresentazione il 21 aprile. I due titoli si affiancano al cartellone della stagione lirica e di balletto 2022 del Teatro Verdi di Trieste. Biglietti al costo di 10 euro. Per under 18 e per studenti delle scuole a 5 euro. Informazioni e prenotazioni per le scuole e i gruppi alla mail promozione@teatroverdi-trieste.com. —

LA MOSTRA

350 anni fa le Orsoline a Gorizia Le ricorda un filo di arte e arredi

Oggi nel giorno esatto dell'anniversario si apre un'altra mostra ai Musei di Borgo Castello a Gorizia: mobili, paramenti, rivestimenti

Alex Pessotto

"Tra la terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" era soltanto il primo degli allestimenti dedicati dai Musei Provinciali di Gorizia all'ordine religioso. Oggi se ne inaugura un altro, formato da un grande mobile da sacrestia settecentesco, ulteriori paramenti sacri, i cosiddetti arredi del "Giovedì Santo", senza trascurare una sezione incentrata sull'arte del merletto a fuselli, introdotto dalle Orsoline alla fine del '600. Che l'apertura della mostra sia fissata per la giornata odierna, alle 18, non è un caso: era l'8 aprile del 1672 quando l'ordine religioso giungeva a Gorizia dopo un lungo peregrinare per l'Europa. Ricorrono quindi 350 anni esatti dal suo arrivo nel capoluogo isontino che, tuttavia, ha lasciato alla fine del 2017. Affinché il suo patrimonio non si disperdesse, alcune istituzioni e l'Erpac in primis, si sono prodigate per acquisirlo. Anche "Le Orsoline a Gorizia. Un filo lungo 350 anni", questo il titolo del percorso, si compone allora di materiali acquistati dall'Erpac ed esposti nella sede dei Musei Provinciali di Borgo Castello, dove l'altro percorso, "Tra terra e cielo", continua a essere visitabile.



Un esempio dell'arte e della creatività delle Orsoline Foto Luigi Vitale

«Il nuovo allestimento si differenzia dal precedente per un più spiccato approccio didattico - afferma Raffaella Sgubin, direttore del servizio Musei e archivi storici dell'Erpac -. Abbiamo già avuto modo di confrontarci con la straordinaria bellezza dei paramenti sacri confezionati all'interno del monastero di Sant'Orsola, soprattutto nel Settecento, una bellezza capace di stupire ed emozionare. Lungo il nuovo percorso espositivo, anch'esso a firma di Chiara Lamonarca, una serie di cornici digitali spiegheranno le diverse tipologie di ricamo e merletto praticate dalle Orsoline, mettendo il visitatore nella condizione di poter apprezzare appieno non soltanto la raffinata creatività delle suore, intrisa di spiritualità e di cultura, ma anche un virtuosismo tecnico impareggiabile. Queste ricostruzioni si devono a Thessy Schoenholzer Nichols, prestigiosa studiosa di tecniche tessili di levatura internazionale».

Il lavoro di maggior valore in mostra è un mobile da sacrestia, proveniente dal monastero delle Orsoline di Gorizia. Si tratta di un arredo dell'inizio del XVIII secolo, ancora di gusto barocco, di altissimo livello sia per qualità di esecuzione sia per ricchezza compositiva. È un mobile importante, di notevoli dimensioni, completamente intarsiato. Le variazioni di temperatura e umidità ne avevano generato un degrado, brillantemente sanato da un intervento di restauro.

Avendo un marcato obiettivo didattico, l'iniziativa punta a mettere in luce le complessità delle lavorazioni che hanno portato a realizzare i materiali in mostra. Nel dettaglio, oltre al mobile da sacrestia, completano il percorso due paliotti (i rivestimenti che coprono la parte anteriore dell'altare) e una selezione di paramenti sacri. «La scelta di inaugurare una mostra nella ricorrenza del 350° della venuta delle Orsoline a Gorizia - aggiunge Sgubin - vuole rappresentare un omaggio alla loro lunga, operosa presenza, determinante per la crescita culturale, spirituale e civile di una intera comunità. È ben vero che le Orsoline hanno lasciato la città nel 2017, ma il "filo prezioso" della loro presenza, cui il titolo dell'esposizione allude, non può quindi considerarsi interrotto». A celebrare ulteriormente i 350 anni dall'arrivo a Gorizia delle suore, l'Erpac ha poi stretto un accordo con la Leg per la ristampa di 500 copie del "Ricettario Mitteleuropeo" di Suor Antonija, che nelle sue prime edizioni è stato curato da Carlo del Torre. Con una rinnovata veste grafica, che richiama motivi floreali della mostra, il volume raccoglie 801 ricette che intrecciano tradizioni e culture dell'area centro-europea. Il nuovo allestimento sulle Orsoline si può vedere tutti i giorni tranne i lunedì, 9-19. L'inaugurazione di oggi è a invito, da domani il percorso è aperto a tutti. —

OGGI AL CINEMA

Domani all'Ariston con gli autori Andrea Segre e Gian Antonio Stella

Quando la terra del Po diventò mare l'esondazione rimossa dalla memoria

DOCUMENTARIO

È in concorso in questi giorni a Pordenone Docs Fest, mentre farà tappa domani alle 18 all'Ariston di Trieste per due proiezioni speciali alla presenza degli autori, il regista Andrea Segre e il giornalista Gian Antonio Stella. Modera l'incontro Paolo Rumiz. Il loro "Po" non è solo racconto di un tempo che fu all'interno di un paesaggio unico, rievocato nella faticosa quotidianità dai suoi abitanti, la pesca, il lavoro nelle risaie, il freddo, le case senza elettricità, solo lumi a petrolio e il "fogolar" per scaldarsi. Intorno, quell'acqua stagnante, paludosa, «con i bisogni dei cavalli e le sanguisughe che ti si attaccavano alla pelle». E, ad aleggiare su tutto, la fame, la povertà («gli anziani non ricordano volentieri: la miseria non è mai bella da ricordare»). Ma il docu-film è soprattutto rievocazione di un momento che gli autori reputano rimosso dalla storia del Paese: l'esondazione del fiume nel novembre del 1951, quando la forza devastante della corrente frantumò l'argine sinistro riversandosi nelle campagne e nei paesi del Polesine. Memorie invece indelebili nelle menti di chi c'era ed era piccolo, qui davanti all'obiettivo di Segre a raccontare, 70 anni dopo, quell'evento che cambiò le loro vite, compresa la tragedia del camion degli aiuti in cui morirono 84 persone. Gli autori mescolano classicamente frammenti di intime, piccole storie che catturano nella loro vividezza, commozione e a volte anche ironia, e che si fondono nel racconto ufficiale del bianco e nero, luminoso e vivido, degli archivi Luce, restituendo una memoria dimenticata di questa terra «divenuta improvvisamente mare». —

F.G.



Il documentario "Po" di Andrea Segre e Gian Antonio Stella

DRAMMATICO

Il mercato del lavoro è "un altro mondo" nel racconto di Brizé

Vincent Lindon veste ora i panni del tagliatore di teste nell'ultimo capitolo della trilogia opera del regista francese



Vincent Lindon protagonista de "Un altro mondo" di Stéphane Brizé

Federica Gregori

«Domattina uno dei vostri dipendenti finisce sotto un treno. Chi ritenete non dovrebbe mai essere?». È seguendo questo ragionamento aberrante che dovrebbe tagliare il 10% del personale, il protagonista di "Un altro mondo" di Stéphane Brizé, capitolo conclusivo, da non perdere, della sua cosiddetta "trilogia del lavoro". Con Brizé, ancora una volta Vincent Lindon: non un mero rapporto regista-interprete ma un vero sodalizio creativo, che li ha portati a realizzare insieme "La legge del mercato" e "In guerra". Da sindacalista, in quest'ultimo film, e prima ancora vigilante antitaccheggio in un supermercato, stavolta l'attore francese passa dall'altra parte della barricata per entrare nei panni di un personaggio di potere: ma solo in apparenza, e non meno dolente dei precedenti. È lui il manager che deve "ristrutturare" l'azienda: da una parte ha la direzione generale, sempre più pressante e violenta, che gli chiede di seguire le direttive senza porsi troppe domande, dall'altra i lavoratori sempre più smarriti cui render conto; intrappolato in un ingranaggio perverso, vede sgretolarsi, nel mentre, tutto quello cui tiene: la sua famiglia.

Un'oppressione che gli toglie il fiato, e infatti Brizé va apposta a comprimerlo negli spazi: in ufficio, sempre chino al portatile, o nell'abitacolo dell'auto, chiusa di una delle scene più rarefatte e toccanti come l'incontro col figlio. Conflitto morale, sacrificio, coraggio: la potenza della drammaturgia è inversamente proporzionale alla messinscena, scarna e fondata su un realismo quasi documentaristico, che si riverbera nella recitazione in levare di Lindon, eccezionale anche stavolta. Con questo acre e sferzante finale di trittico, Brizé si conferma cantore tra i più ispirati del mondo del lavoro, denunciando i meccanismi degeneri di un neoliberismo sempre più spinto e inumano. Ancor più potente perché con il suo stile analitico e rigoroso supera la facile dialettica imprenditore-operaio e insinua sotto pelle un malessere cui sembra non sussistere via di fuga se non l'uscita stessa dal sistema. —

DRAMMATICO

Maggie Gyllenhaal spietata con la figlia della Ferrante

Anche uno splendido piatto di frutta mediterranea soda e fragrante che, girata, si rivela marcescente e in decomposizione può instillare un profondo senso d'inquietudine. Clima che serpeggia senza un attimo di tregua nel film tratto dal terzo romanzo di Elena Ferrante, pubblicato nel 2006 prima di "L'amica geniale", "La figlia oscura", dove colpisce prima di tutto la padronanza e la sicurezza della regista, absolute beginner per la prima volta dietro la macchina da presa. Certo è una debuttante atipica, Maggie Gyllenhaal, attrice nota e sorella della star Jake, ma qui scrive (miglior sceneggiatura a Venezia) maneggiando materia incandescente, dirige maestosamente, cala un tris di primedonne, Olivia Colman Jessie Buckley Dakota Johnson, su cui incolla l'obiettivo, cura la direzione anche tra le comprimarie - la Callie incinta di Dagmara Dominczyk evoca ambiguità già dal primo sguardo -, affronta un tabù complesso duro a morire specie nel nostro Paese: il rifiuto della maternità.



Olivia Colman

Un film radicalmente femminile spietato, che prende il via dalla vacanza solitaria in Grecia di una professoressa, Leda (Colman) che, tra il rumoroso clan che occupa la spiaggia accanto a lei, rimane incuriosita dal rapporto tra una giovane mamma (Johnson) e la sua piccola. Scatenerà un turbine di ricordi ed emozioni sconvolgenti, evocati in flashback con lei, giovane ricercatrice (Buckley) in balia delle sue bambine, via verso scelte non convenzionali con conseguenze, capiamo, ancora tutte da scontare. —

F.G.

AVVENTURA

Jared Leto stritolato da "Morbius" nel fumettone targato Marvel

Gianmatteo Pellizzari

«C'è l'intrattenimento audiovisivo e c'è il cinema. Di tanto in tanto si sovrappongono, ma raramente». Quando Martin Scorsese, che è Martin Scorsese, ha detto la sua a proposito dei centomila film-giocattolo targati Marvel, noi ci siamo limitati a pensare che avesse ragione. E noi, per inciso, amiamo "l'intrattenimento audiovisivo" almeno quanto detestiamo certi supplizi d'autore o certa avanguardia militante. Il problema non è generazionale, come crede chi ha dato frettolosamente del dinosauro a Scorsese: il problema è sostanziale. Soprattutto se il fumettone di turno, oltre a contenere poco cinema, contiene anche poco intrattenimento.

Terzo figlio del franchise "Sony's Spider-Man Universe", il gracile "Morbius" di Daniel Espinosa non riesce appunto a tenere il passo neppure con i due (modesti) "Venom" che lo hanno preceduto: sia perché gli mancano totalmente l'ironia e l'autoironia, sebbene turpi e grossolane, sia perché la storia sembra arrivare direttamente dagli abissi polverosi del passato. Una classica storia di vampiri e di scienziati pazzi, di pipistrelli e di esperimenti biochimici. Una storia che affonda le radici nello "Strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde" più di quanto non le affondi nelle brillanti strisce dell'Uomo Ragno.

Dark e serioso, già bastonato dalla critica generalista e dai commentatori nerd, "Morbius" paga il prezzo altissimo del déjà-vu, di una regia convenzionale e di un protagonista, Jared Leto, che ultimamente non ne azzecca davvero una ("The Outsider", "The Little Things", l'imbarazzante "House of Gucci"). Speriamo che l'uscita del secondo capitolo, dove il tormentato dottor Michael Morbius affronterà Peter Parker ("l'amichevole supereroe di quartiere"), funzioni un po' meglio. O che Scorsese, quel giorno, faccia finta di avere un altro impegno. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
La "Stanza di Tartini" al Conservatorio

Oggi, alle 18, al Conservatorio di Trieste (via Ghega, 12), si inaugura la sede museale permanente e interattiva "La Stanza di Tartini". Lo spazio sarà inaugurato con visita guidata della curatrice Margherita Canale e resterà visitabile ogni giovedì dalle 10 alle 13, con ingresso gratuito previa richiesta email a prenotazioni@conts.it entro il lunedì precedente. Sempre oggi, alle 20.30 in Sala Tartini, spazio alla musica con il festoso concerto dell'Ensemble Barocco del Conservatorio Tartini in un programma dedicato al genio compositivo di Giuseppe Tartini con l'esecuzione del mitico "Trillo del diavolo". Info www.discovertartini.eu www.conts.it

Alle 11
Amianto senza confini al Teatro Prešeren

Oggi, alle 11, avrà luogo la prima dello spettacolo "Azbest brez meja" (Amianto senza confini) al Teatro Comunale "F. Prešeren" di Bagnoli della Rosandra. "Azbest brez meja - Amianto senza frontiere", con Elena Husu, è scritto e diretto da Sabrina Morena. L'evento, in sloveno, verrà introdotto al pubblico dal vicepresidente dell'associazione, Albano Marušič. Parteciperanno allo spettacolo gli studenti delle scuole secondarie inferiori di Dolina, San Giacomo ed Erpelle Cosina (Slovenia).

Alle 18.30
Storie e natura attorno a Šezana

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Alessandro Tolusso e Viviana Zago presenteranno, per la Commissione Tam (Tutela Ambiente Montano) una conferenza con immagini dal titolo: "Storie e natura nel territorio di Šezana". Iingresso libero con prenotazione obbligatoria all'indirizzo: tam@caisag.ts.it .

Mostre
Aprile Jazz all'American Corner

Aprile è il mese dedicato al jazz. "Jazz Appreciation Month" ha lo scopo di stimolare e incoraggiare persone di tutte le età a partecipare al jazz. L'Associazione Italo Americana Fvg/American Corner Trieste (piazza Sant'Antonio Nuovo 6) propone la mostra fotografica "The Real Ambassadors - American Exports Jazz (I Veri Ambasciatori. ProtagonistiDizzy Gillespie, Louis Armstrong, Duke Ellington e Benny Goodman . Visitabile fino al 30 aprile da lunedì a sabato 9-12 e da lunedì a venerdì 17-19.

Domani
Laghetti delle Noghere Passeggiando s'impara

Domani si terra un nuovo incontro del ciclo "Passeggiando si impara. Conferenze fuori dal comune dei Musei Scientifici di Trieste", curato da Nicola Bressi, programmato per l'occasione ai Laghetti della oghere a Muggia con ritrovo alle 14.45 e partenza alle 15.

Mostre
"Vibrazioni colorate" di Nadja Moncheri

Prosegue la ricca stagione delle mostre al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste a cura de Le Vie delle Foto con l'inaugurazione, oggi alle 18, alla presenza dell'autrice, della rassegna personale della pittrice Nadja Moncheri "Vibrazioni colorate". La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 22 aprile. Info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

Mostre
Collettiva di primavera alla Saletta Hammerle

Alla Saletta della Hammerle in bia della Maioica, 15/a è visitabile fino al 29 aprile la mostra collettiva di primavera. L'ingresso è libero: da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18; sabato: 10-12.30.

Mostre
Le emozioni di Marco Moro

«Chiamale se vuoi ...emozioni"" è il titolo della mostra di "fotoquadri" di Marco Moro aperta fino al 16 aprile al Salone d'arte di via della Zonta 2. L'orario è dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

SPETTACOLO

All'Hangar Teatri le nuove imprese di "Bat e Rob" comici supereroi

Domani Marco Palazzoni e Simone Kodermaz impegnati in corsi di Zumba e panni da stirare

Francesco Cardella


"Bat e Rob" interpretati da Marco Palazzoni e Simone Kodermaz

Come ti racconto il dietro le quinte, le fragilità e le placide imperfezioni di due dei più celebri supereroi. Succede nello spettacolo comico "Bat e Rob – Di fatto una coppia di supereroi", in programma sul palco di Hangar Teatri di via Pecenco 10 nelle giornate di domani (20.30) e domenica 10 aprile (19) una produzione targata Cut Trieste, di e con Marco Palazzoni e Simone Kodermaz, rappresentazione racchiusa nel cartellone "La Stagione di Mondo Nuovo", organizzato dal Teatro degli Sterpi con i contributi da parte della Regione Fvg e della Banca Bcc di Villesse e Staranzano.

Teatro comico alla ribalta quindi, anzi, un frutto di un consolidato copione da cabaret già portato sulle scene nel 2019 e sempre ad Hangar Teatri.

Al centro della "dissacrazione" di Marco Palazzoni e Simone Kodermaz figurano naturalmente Batman e Robin, il "dinamico duo", come veniva etichettato negli anni '70, ovvero l'uomo pipistrello e il suo giovane socio, entrambi indomiti e mascherati ma altrettanto coinvolti, e soprattutto sconvolti, anche dai ritmi della vita quotidiana. I nemici qui non sono quindi i malviventi di Gotham City, il Joker, il Pinguino o la Donna Gatto, quanto piuttosto altre trame meno epiche ma ugualmente concrete e avverse, come la biancheria da stirare, le bollette da pagare o le visite alla suocera da onorare. «I due supereroi tornano così ad Hangar Teatri con nuove esilaranti avventure – preannunciano gli autori dello spettacolo – e dovranno riuscire a barcamenarsi in una super settimana piena di impegni e imprevisti, come i corsi di Zumba, le telefonate del Commissario Gordon, missioni segrete e mantelli da stirare. In un crescendo di gags, sorprese e risate. Perché per affrontare una vita apparentemente normale – aggiungono – bisogna essere un pò supereroi».

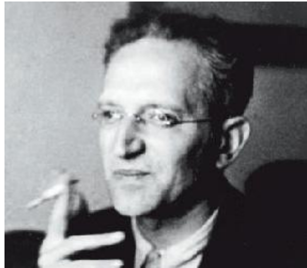
L'attore e regista Marco Palazzoni (nello spettacolo nei panni e con il mantello di Rob) è il presidente del Cut Trieste (Centro Universitario Teatrale) ed è una delle anime di Hangar Teatri, di cui è uno dei fondatori. Simone Kodermaz, che qui interpreta Bat, è di fatto un insegnante di materie scientifiche, laureato in Fisica (terrestre e dell'ambiente) e diplomato in violino al Conservatorio "Tartini" di Trieste, strumento che insegna in corsi allestiti alla scuola Comunale di Musica di Mossa (Gorizia).

Il biglietto intero dello spettacolo è di 12 euro, ridotto a 8 come sempre per i soci del Cut e del Teatro degli Sterpi, studenti universitari, persone sotto i 18 o sopra la soglia dei 65 anni. I biglietti sono acquistabili anche in prevendita sul sito www.vivaticket.com. Per informazioni (e prenotazioni) è attivo il numero 388.3980768 e l'indirizzo biglietteria@hangarteatri.com. —

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Concorso Giani Stuparich Doppia premiazione sul palco del Café Rossetti

Gianfranco Terzoli


Giani Stuparich

Si terranno oggi alle 17.30 al Café Rossetti le premiazioni dei vincitori del "Concorso internazionale Giani Stuparich", indetto dal Circolo della cultura e delle arti in memoria del suo fondatore. Diviso in due sezioni, quella letteraria curata da Cristina Benussi e quella cinematografica, a cura di Francesco Cenetiempo, il concorso era stato pensato per permettere a giovani under 30, narratori quasi certamente non professionisti, di esprimere le proprie opinioni su temi avvertiti come importanti, che potevano essere storici, ambientali, culturali o generazionali. «Raramente infatti - sottolineano gli organizzatori - è concesso loro di far sapere ciò che pensano anche in relazione a un futuro in cui dovranno misurarsi con problematiche inedite».

«Da questi racconti, presentati in buona maggioranza da studenti delle scuole superiori - rileva la curatrice della sezione Letteratura, Cristina Benussi - sono emerse infatti preoccupazioni, ma anche aperture verso cambiamenti epocali che i concorrenti sperano di poter gestire confidando in quanto stanno apprendendo in questi anni non facili per tutti». Tra i temi che maggiormente hanno risvegliato l'interesse dei giovani, e non poteva essere altrimenti, va evidenziata infatti l'esperienza del Covid, ma l'attenzione di narratrici e narratori si è soffermata anche su altri diversi e specifici temi avvertiti come importanti per il loro futuro. I nomi dei premiati e le tematiche scelte dai concorrenti saranno svelati nel corso della cerimonia, alla presenza dei curatori di sezione e del presidente del circolo, Sergio Cecovini, che consegnerà i riconoscimenti e annuncerà l'avvio della prossima edizione. Accesso su invito.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Un altro mondo	17.00, 19.00 (v.o.s/t) 21.00
Di Stéphane Brizè.	

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

La figlia oscura Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman, Jessie Buckley, Dakota Johnson. Nomination 3 Oscar.	16.30, 18.40, 21.00
C'mon c'mon Di Mike Mills con l' Oscar Joaquin Phoenix.	16.45, 18.45, 21.00
Una vita in fuga Di e con Sean Penn con Dylan Penn. Da Cannes.	16.40, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel - Morbius	16.15, 18.00, 19.45. 21.30
Dreamworks - Troppo cattivi	16.20, 18.00, 19.40
Sonic 2: il film	16.30, 18.45, 21.00
Bla bla baby Di Fausto Brizzi. Un film per tutta la famiglia.	16.15, 20.00
Lunana: il villaggio alla fine del mondo Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.	18.00, 21.40
Corro da te Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.	16.15
Coda - I segni del cuore Di Sian Heder. Vincitore di 3 Oscar 2022.	17.00, 21.00
The Batman	18.15
Belfast Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.	21.15
Licorice pizza Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.	21.30
Spencer Con Kristen Stewart nel ruolo di Lady Diana.	16.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Sonic 2 - Il film	16.15, 17.30, 18.30, 19.45, 21.30
Marvel - Morbius	17.15, 18.15, 20.00, 21.00
Marvel - Morbius V.O. Vers. orig. con sottotitoli ita.	16.00
Dreamworks - Troppo cattivi	16.00, 17.00, 18.15
Bla bla baby	16.00, 19.00, 20.15
The Batman	20.45
Uncharted	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Sonic 2 - Il film	17.40, 20.15
Troppo cattivi	17.30
Bla bla baby	17.45, 19.30
Morbius	18.00, 21.10
Una vita in fuga	20.20
La figlia oscura	17.40, 20.40
C'mom c'mon	20.30

GORIZIA

KINEMAX

Troppo cattivi	17.30
The jungle	19.20
Morbius	20.40
Tra due mondi	17.40, 20.40
Lunana - Il villaggio alla fine del mondo	17.45, 20.30


"Corro da te"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **La Divina Commedia – Opera Musical** regia di Andrea Ortis, musiche di Marco Frisina; con Antonello Angiolillo e un cast di 20 artisti; 2h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 **Montagne Russe** con Corrado Tedeschi e Martina Colombari.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la Compagnia de L'ARMONIA con lo spettacolo **Mi, ti, lui e l'antrios** da "Art" di Yasmina Reza, adattamento in dialetto e regia di Riccardo Fortuna.

TEATRO MIELA

Miela-Music Live – Domani, alle 21.30: **Joscho Stephan trio** il futuro della chitarra Jazz Gipsy. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domenica 10 aprile ore 16.00, PICCOLO CORO "MARIELE VENTRE" DELL'ANTONIANO DI BOLOGNA.

Giovedì 14 aprile, STABAT MATER - VIVALDI PROJECT con VINCENZO CAPEZZUTO (voce e danza) e l'ensemble SOQQUADRO ITALIANO, coreografie di MAURO BIGONZETTI, in programma musiche di Vivaldi, Miracle.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.

SPORT

CALCIO – SERIE C

L'Unione può sfatare il tabù degli scontri diretti

Con la Pro Vercelli ultima occasione della stagione per conquistare i tre punti in un match che ha un valore doppio

Antonello Rodio / TRIESTE

Quella con la Pro Vercelli, per la Triestina, non è solo uno scontro diretto per il sesto posto.

La sfida di domenica è anche l'ultima occasione di questa regular season per vincere finalmente contro una squadra che la precede in classifica, almeno per quando si compete per uno stesso traguardo.

Perché all'ultima giornata arriverà a Trieste il Sudtirol, che però si sta giocando ben altro e bisognerà vedere se quel match sarà decisivo. Certo, la Pro Vercelli è stata battuta all'andata, ma era ben dietro in classifica. Anche il Lecco del resto è stato sconfitto dagli alabardati nella prima parte di stagione, ma viaggiava dietro l'Unione. Invece il cammino disastroso della Triestina contro le grandi del campionato è ben noto. Non è stato un cammino negativo sul piano delle prestazioni, anzi la squadra di Bucchi ha fatto penare Padova, Sudtirol e all'andata e per un tempo nel ritorno anche la Feralpisalò. Sta di fatto che tra decisioni arbitrali discutibili, episodi sfortunati e qualche ingenuità, la squadra alabardata è rimasta praticamente sempre con nulla in mano. Nelle sette partite giocate finora dall'Unione contro le prime quattro in classifica, è arrivato solamente un punto, frutto di un pareggio e ben sei sconfitte. Quasi una maledizione, che si è manifestata in modo ancora più evidente quando la Triestina si è giocata finalmente un match importante per una posizione di valore, ovvero lo scontro diretto con il Renate al Rocco per ambire alla quarta piazza.

Gli alabardati venivano da un periodo estremamente positivo e da un filotto di vittorie, eppure in quella partita andò tutto storto, finì 2-0 per gli ospiti, quasi che una barriera psicologica si fosse alzata di nuovo sul cammino della Triestina al momento del salto di qualità decisivo. Domenica c'è l'ultima occasione della regular season per sfatare finalmente quella maledizione e superare quella barriera.

La Triestina incontrerà una squadra che la precede in classifica e con cui sta duellando spalla a spalla, visto che la Pro Vercelli è avanti di un punto. Insomma è vero che ci si gioca il sesto posto, ma l'Unione si gioca anche qualcosa in più sul piano dell'autostima, della convinzione e dell'approccio mentale.

> Finora la Triestina non è mai riuscita a battere squadre davanti in classifica

Inutile sottolineare che vincere finalmente una partita di questo tipo, a questo punto della stagione, sarebbe anche un bel booster psicologico in vista dei play-off.

Una cosa è partecipare alla post-season con uno score di mesi di fallimenti in questo tipo di partite, anche se magari non meritati sul piano delle prestazioni. Un'altra è andarci dopo aver finalmente vinto, oltre che fatto sudare gli avversari. Salirebbe l'entusiasmo per le ultime due partite della stagione e per un possibile assalto al quinto posto, in caso di capitomboli del Lecco.

Ma soprattutto aumenterebbe la convinzione che Bucchi in cuor suo ha già, come ce l'ha ogni giocatore alabardato: che questa Triestina può giocarsela davvero con tutti, anche con le formazioni di vertice, e può anche batterle se finalmente tutta la malasorte che si è abbattuta sull'Unione durante i mesi di campionato, a maggio si girasse finalmente dall'altra parte lasciando un po' di sereno sull'orizzonte rosso alabardato. —



Rapisarda festeggiato dai compagni dopo la rete realizzata all'andata a Vercelli. Sotto, Cristian Bucchi



L'APPUNTAMENTO

Domenica un pre-partita con i ritmi del Drumsquad

TRIESTE

Sarà un prepartita molto particolare quello di domenica al Rocco prima del match con la pro Vercelli. Alle ore 14, infatti, ci sarà un'esibizione a tutto ritmo con la live performance di Drumsquad Trieste, con ragazze e ragazzi scatenati in percussioni e coreografie di ballo. Drumsquad Trieste è la prima formazione triestina di percussioni nella tradizione Drumline americana, nella quale gruppo, tecnica e coreografie si mettono al servizio dello spettacolo.

PREVENDITA. Prosegue intanto la prevendita per la partita di domenica con la Pro Vercelli (inizio ore 14.30). Anche in questa occasione sarà aperta solamente la Tribuna Pasinati. I biglietti si possono acquistare presso la sede societaria (oggi 10-13 e 15-19, domani 10-13, domenica fino alle 11), al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi 9-13 e 16-19, domani 9-12, domenica 9-11), al Ticket Point di Corso Italia (oggi e domani 8.30-12.30 e 15.30-19.00), al Bar Capriccio di via Bramante (oggi 7.30-14.30 e 16.30-20, sabato 7.30-13.45), online sulla piattaforma www.diyticket.it o al call center al numero 060406. A.R.

CALCIO FEMMINILE

Alabardate verso il derby con Padova con tre squalificate e senza il tecnico

Guido Roberti / TRIESTE

Che la partita con i Mittici avrebbe lasciato qualche strascico era ampiamente preventivabile. Il tecnico Melissano aveva scelto un profilo basso dopo la direzione di gara contestata dalle alabardate, battute in casa oltre al 90' e costrette a giocare nove contro undici. Da qui a pensare però che la squalifica per il tecnico (dopo l'espulsione a fine gara) sarebbe stata di due mesi (equivarrebbe ad aver concluso il campionato in panchina) ne passano di pensieri. Oggetto di valutazione in queste ore, in termini di ricorso avverso il provvedimento del giudice sportivo, le motivazioni di una squalifica che appare esagerata. Oltre al tecnico, la mano del giudice sportivo ricade sulle giocatrici Zanetti (2 giornate) e su Nemaz e Virgili (1 giornata), assenze pesanti in vista della sfida di domenica in casa contro il Padova (ore 15:30 al Cosulich di Monfalcone). Il tecnico, perplesso dal provvedimento, preferisce concentrarsi sul campo.

«Ripartiamo da quello che era successo in campo con i Mittici, un primo tempo buttato via e un secondo in cui la squadra stava iniziando a girare bene prima del patatrac. Avremmo potuto portarla sullo 0-0 con un po' più di fortuna ma 9 contro 11 è dura. Il campionato è lungo e noi dovremo cercare di sopperire alle assenze con il Padova, stiamo cercando delle soluzioni alternative, abbiamo già testato qualcosa all'interno di una amichevole con le nostre Under 17, variando il sistema di gioco. Per certo venderemo cara la pelle a prescindere da chi c'è e chi non c'è». Inevitabile qualche riflesso sul piano emotivo, ma l'Unione – il tecnico ne è certo – saprà trovare dentro di se la forza per proseguire il cammino.

«In panchina ci sarà Stefano Harland, il preparatore dei portieri, saremo inevitabilmente corte e attingeremo dall'Under 17. Certo anche le ragazze sono piuttosto giù per la notizia di questa squalifica lunga, ma si va in campo, anche in allenamento, per dimenticare e sono certo che le mie ragazze tireranno fuori le energie fisiche e mentali per fare un'ottima partita». —



Le ragazze alabardate attese dal derby con il Padova

BASKET SERIE A

Legovich nello staff azzurro: «Grande occasione»

Il vice di Ciani nella Nazionale U20: «Prima pensiamo all'Allianz. Con Reggio Emilia servono intensità e concentrazione»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sarà coinvolto, da metà giugno, nell'avventura che vedrà la nazionale italiana Under 20 dare l'assalto ai campionati europei di categoria in programma a Podgorica. Marco Legovich è stato chiamato da coach Alessandro Magro nello staff di assistenti che lo affiancheranno nella spedizione azzurra in programma dal 16 al 24 luglio in Montenegro. Una responsabilità che è anche un motivo di orgoglio per il giovane tecnico triestino. «Ho conosciuto coach Magro anni fa- racconta Legovich- quando, come vice di Luca Banchi, era venuto qualche giorno a Trieste in ritiro con il Kuban. Mi ha proposto di entrare nello staff e far parte della spedizione azzurra, ovviamente ho dato la mia piena ed entusiastica disponibilità. Non abbiamo ancora definito il lavoro che dovrà essere fatto, in questo momento stiamo raccogliendo informazioni sulla lista di circa 80 nomi che potrebbero far parte della selezione». Prima dell'impegno con l'Under 20 azzurra, Legovich è naturalmente immerso nel finale di stagione di Trieste. C'è da concludere al meglio il campionato dell'Allianz, raggiungendo nel più breve tempo possibile la salvezza. Lavoro puntato sul trittico di sfide in programma la prossima settimana, le trasferte contro Reggio Emilia e Varese e il match casalingo contro Cremona che chiariranno le prospettive biancorosse in queste ultime giornate. Occhi puntati, naturalmente, su Jason Clark, l'ultimo arrivato in casa Allianz, l'uomo chiamato a risollevare le sorti di una squadra che in campionato non vince dal 3 febbraio, data del prezioso 94-88 con cui battè la Nutribullet sbancando il palaVerde di Treviso. «Parlando delle caratteristiche di Clark, il presidente Ghiacci lo aveva paragonato a Sanders- racconta Marco- Devo dire che la possibilità di conoscerlo ci permette di dire che anche da un punto di vista delle qualità umane è molto simile a Jamarr. Ci darà la possibilità di ampliare le scelte nel corso dei quaranta minuti. Il suo impiego dipenderà anche dalle caratteristiche delle avversarie che affronteremo e dai quintetti che impiegheranno». Clark valore aggiunto di una squadra che sulla sua strada troverà una Reggio Emilia con il morale alle stelle dopo aver conquistato la finale della Fiba Europe Cup. «Una squadra eccellente- conclude Legovich- con buone individualità che si muovono all'interno di un sistema di gioco ben definito. Il gioco di coach Caja, lo dico con accezione assolutamente positiva, è molto ben definito e di chiara lettura, dovremo essere capaci di restare intensi per tutti i quaranta minuti restando concentrati sulle cose che prepareremo nel corso di questa settimana». —



L'assistant coach Marco Legovich assieme a Franco Ciani

PALLAMANO

La formazione di Bozzola si prepara ai play-off di B Debutto martedì a San Fior

TRIESTE

Partirà martedì prossimo, con il match in programma alle 20.30 contro San Fior, la seconda fase del campionato di serie B. Qualificatasi dietro il Jolly Campoformido al secondo posto del suo girone, la Pallamano Trieste va a caccia della qualificazione alle semifinali promozione. Nel gruppo 1, assieme a Trieste e San Fior, presente l'Olimpica Dossobuono. Nel gruppo 2 si sfideranno Campoformido, Paese e Quinto VIcentino. Finali a sei che prevedono gare di sola andata, al termine delle due partite giocate la prima di un girone affronterà la seconda dell'altro raggruppamento: le due vincenti giocheranno la finale promozione per un posto nel prossimo campionato di serie A2.

«Il bilancio della prima fase del campionato è stato caratterizzato da alti e bassi – il commento del tecnico Marco Bozzola –. Risultati positivi e qualche passo falso inevitabilmente legato all'impossibilità di dare continuità al lavoro settimanale in palestra e alla necessità della prima squadra di portare i giovani a referto. La priorità adesso è vincere il match di martedì prossimo contro San Fior per mettere al sicuro il passaggio del turno e l'accesso alle semifinali promozione per poi giocarci la vittoria nel girone contro Dossobuono». Seconda sfida in programma domenica 24 aprile, alle 16, sul parquet di Chiarbola. Le semifinali e le finali si svolgeranno nelle sedi che verranno definite dall'Ufficio Attività Agonistica, possibilmente in un unico campo neutro, e verranno comunicate successivamente. Al termine di questa fase sarà stilata la classifica che stabilirà i piazzamenti del Campionato d'Area 3 per le posizioni dal 1° al 6° posto. —

LO.GA.

ATLETICA

Record di Fornasari e Brigante negli Usa e in Repubblica Ceca

TRIESTE

Il panorama dell'atletica, regionale e nazionale, si è messo definitivamente alle spalle la stagione invernale per ridare spazio alle gare all'aperto e su strada. Lo scorso weekend alcuni atleti del movimento regionale, hanno dimostrato di attraversare già un buon momento di forma. A Wichita (Kansas) Freider Fornasari, tesserato da quest'anno con la Polisportiva Triveneto, ha riscritto il primato regionale dei 100 m timbrando l'interessante crono di 10"47. Sabato invece, in occasione dell'incontro internazionale di marcia svoltosi sulle strade di Podrobary in Repubblica Ceca, ha ben impressionato il marciatore della Trieste Atletica Emiliano Brigante. L'allievo di Sergio Tonut ha colto il quinto posto con il nuovo personale di 43'27" sui 10km U 20.

E. D.

PALLAMANO



Domani a Chiarbola contro il Rubiera Jan Radojkovic e compagni si giocano una buona fetta di salvezza

Trieste, una corsa salvezza con calendario favorevole È testa a testa con Appiano

La squadra di Radojkovic deve vincere domani con il Rubiera nella quart'ultima giornata L'obiettivo primario è evitare la lotteria dei play-out

TRIESTE

Una volata lunga quattro giornate per andare a caccia della permanenza nella massima serie. Trieste comincia domani, Chiarbola ore 19 contro Rubiera, la sua rincorsa alla salvezza. Un testa a testa contro la Sparer Appiano per evitare il quart'ultimo posto e lasciare agli altoatesini l'ingrato compito di giocarsi la serie A nei play-out. In quest'ottica la prossima giornata potrebbe essere un passaggio decisivo visto che Appiano dovrà vedersela contro Bressanone, formazione in gran forma che sta mettendo sul tavolo le sue carte per entrare nei play-off e giocarsi lo scudetto.

IL CALENDARIO: Dopo Rubiera, Trieste giocherà due volte in trasferta (a Carpi e proprio ad Appiano) per poi chiudere la stagione regolare in casa contro Pressano. La Sparer invece dopo il match di domani contro Bressanone, dovrà scendere al PalaSanGiacomo per sfidare Conversano quindi, dopo lo spareggio casalingo contro la formazione di Radojkovic, andrà a far visita al Rubiera. Un cammino che sembra strizzare l'occhio a capitan Visintin e compagni che però, già a partire dal match di domani, dovranno essere bravi a sfruttare le occasioni che il calendario le regala.

IL MOMENTO: Hrovatin ha recuperato dall'ennesimo problema alla caviglia che lo ha limitato a Conversano. Non è al massimo ma si è allenato regolarmente e sarà della partita. Rientra Bratkovic, recupero fondamentale per un attacco che ha bisogno del talento offensivo dell'ala slovena, resta in forte dubbio Di Nardo che non si è allenato in settimana e difficilmente sarà a disposizione di Fredi Radojkovic. Rubiera si presenta a Chiarbola reduce dal convincente successo casalingo ottenuto contro il Carpi, match nel quale l'ex di turno, Robertino Pagano, è stato decisivo con nove reti segnate a referto. Giornata, la quart'ultima, che dovrebbe regalare a Cassano Magnago, impegnata in trasferta a Siracusa, la matematica certezza della permanenza nella massima serie.

PROGRAMMA: Teamnetwork Albatro- Cassano Magnago (domani ore 16.30, arbitri Merisi- Pepe), Bolzano-Carpi (domani ore 18, arbitri Id-Ammou- Tempone), Pallamano Trieste- Rubiera (domani ore 19, arbitri Zancanella- Testa), Junior Fasano- Raimond Sassari (ore 19, arbitri Dionisi- Maccarone), Sparer Appiano- Bressanone (ore 19), Pressano- Conversano (ore 20, arbitri Riello- Panetta). **CLASSIFICA**: Junior Fasano 35 (20), Conversano 34 (20), Raimond Sassari 31 (20), Bressanone 30 (21), Pressano 27 (20), Alperia Merano 22 (21), Bolzano 20 (20), Cassano Magnago 19 (21), Pallamano Trieste 15 (20), Sparer Appiano 13 (20), Carpi 9 (20), Rubiera 7 (20), Albatro 2 (21).

LO. GA.

Formula 1: il Gp d'Australia chiude due anni di pandemia e il circus ritroverà il tutto esaurito

Tra i favoriti di Melbourne ci sono soltanto volti nuovi

IL CASO

Stefano Mancini

La Formula 1 torna a Melbourne dopo due anni di pandemia, ma sembra ieri tanto è accaduto in fretta. Venerdì 12 marzo del 2020, una calda giornata di fine estate diventa un momento simbolo dello sport internazionale: dopo una notte di discussioni tra squadre e organizzatori, la Fia cancella il Gran premio a poche ore dal via delle prove libere perché tra i meccanici c'è un caso di contagio. Il pubblico che cominciava a varcare i cancelli dell'Albert Park viene invitato a tornare a casa. Salterà anche l'appuntamento del 2021, malgrado la bolla che la F1 realizzerà (e che farà scuola) per fermare il virus senza interrompere il campionato.

Torniamo al presente. Il Gran premio di Australia, terzo appuntamento della stagione dopo le due tappe in Medio Oriente, chiude definitivamente una parentesi buia. La Formula 1 ritrova il tutto esaurito e il liberi tutti che significano normalità e spettacolo. Sebastian Vettel ha saltato l'inizio di stagione causa Coronavirus. «Se non abbiamo sintomi, dovete lasciarci correre» reclama il pilota tedesco. Ha le sue ragioni: un verdetto di positività di qui a fine stagione potrebbe risultare decisivo per l'esito del campionato. Nel 2020 un'affermazione non sarebbe stata nemmeno pensabile. Quel giorno a Melbourne, lo stesso Vettel e il suo compagno di squadra in Ferrari, Kimi Raikkonen, lasciarono il circuito prima ancora che venisse cancellata la corsa. Il virus oggi c'è, induce rispetto senza fare più paura.



I ferraristi Carlos Sainz e Charles Leclerc sono, insieme a Verstappen, i favoriti per il GP di domenica

Da inizio Covid la F1 ha cambiato padroni. Max Verstappen ha privato Lewis Hamilton dello scettro di campione del mondo, mentre Charles Leclerc e Carlos Sainz gli hanno tolto il ruolo di sfidante. Nessuno dei tre ha mai vinto sul circuito dell'Albert Park, ma i favoriti sono loro, assieme a Sergio Perez, quarto a Gedda due settimane fa dopo una pole position, una gara condotta in testa e una safety car uscita nel momento più sfavorevole. Il circuito australiano ha subito un profondo maquillage che lo ha reso più largo e veloce. Leclerc ha detto chiaro che ne avrebbe fatto a meno («la nostra macchina sarebbe andata meglio sul vecchio tracciato»), mentre Verstappen ha apprezzato le novità: «Ci sono state modifiche significative che favoriranno i sorpassi, il che è sempre positivo». Poche parole che preparano un nuovo capitolo della sfida, dopo i duelli in Bahrein e Arabia Saudita. La Ferrari mantiene un atteggiamento prudente. La Red Bull sembra avere un piccolo vantaggio in prestazioni, anche se deve recuperare i punti persi nel doppio ritiro della gara di esordio.

Le monoposto non saranno modificate. Le trasferte extraeuropee impediscono di pianificare sviluppi prima del rientro in fabbrica. La Ferrari sarà la stessa macchina velocissima in curva ma non altrettanto brillante in rettilineo, l'esatto opposto della Red Bull. Come ripete il team principal Mattia Binotto, «per farci un'idea precisa sul campionato bisogna vedere i primi quattro o cinque Gran premi». All'orizzonte c'è Imola, però prima c'è un lavoro importante da finire a Melbourne. Leclerc, Verstappen e compagni hanno appena cominciato a scaldarsi. —



Il portiere atalantino Musso para il rigore di Andrè Silva, del Lipsia

EUROPA E CONFERENCE LEAGUE

Per l'Atalanta a Lipsia un utile pareggio esterno Roma, ancora incubo Bodø

Pareggio scoppiettante nell'andata dei quarti di Europa League e l'Atalanta torna da Lipsia con un risultato utile in vista del ritorno di giovedì prossimo a Bergamo. Muriel segna il vantaggio con una meraviglia al 17', nella ripresa Musso para un rigore ad André Silva al 12', ma un minuto dopo arriva l'autorete di Zappacosta. Poi ancora due pali per parte: André Silva e Szoboszlai per il Lipsia, Pasalic e Koopmeiners per la Dea. La qualificazione si deciderà tra una settimana al Gewiss Stadium.

I tedeschi partono coperti, preferendo non rischiare moltissimo e agendo in contropiede, anche grazie alle frecce Nkunku e Dani Olmo, ma è Muriel al 17' ad accendere la partita con la serpentina che porta al gol, dopo un appoggio di Zappacosta: sprint in mezzo a due difensori e tiro sotto al sette, dove Gulacsi non può arrivare. Muriel va vicino alla doppietta con un diagonale, mentre nel primo tempo per i padroni c'è solo un'occasione dal gol. Nella seconda frazione i tedeschi sono più aggressivi, ottengono un rigore per un fallo di Demiral su Nkunku, ma Musso è bravo a deviare il tiro di Andrè Silva. L'euforia dura poco: sul cross successivo lo stesso Orban va al tiro che deviato da Zappacosta porta all'1-1.

In Conference League la Roma di Mourinho non riesce a scrollarsi di dosso l'incubo

Giallorossi rimontati dai norvegesi grazie a due errori del portiere Rui Patricio

Bodø Glimt: dopo la storica batosta (6-1) subita in Norvegia lo scorso ottobre nella fase a gironi, i giallorossi hanno perso anche ieri sera, facendosi rimontare dalla squadra di casa. Non è bastato un gol di Pellegrini al 43' del primo tempo, nella ripresa la Roma si è fatta prima raggiungere da Wembangono al 56' e poi sorpassare all'89' da Vetlesen. Il ritorno a Roma non sarà una passeggiata. —

A 34 anni Karim Benzema esalta il Real e diventa leader della Francia
Dopo la condanna e l'esclusione dalla Nazionale, è tempo di rivincita

Il cattivo della banlieue ora sogna il Pallone d'oro

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

Da quando ha iniziato a parlare non ha più smesso di segnare. Karim Benzema è il leader del Real Madrid, un ruolo non così scontato per uno che fin da bambino si è sempre sentito tirato in mezzo, che spesso ci è finito e che a lungo, a lunghissimo, ha preferito restare defilato. Ora ha 34 anni, ha segnato 6 gol nelle ultime due partite di Champions, tre triplette consecutive ovvero la totalità delle reti del Real nella fase eliminatoria della competizione più importante. Come prendere le chiavi di una squadra e prenotare il Pallone d'oro.

Prima di questo filotto ha urlato dentro lo spogliatoio, all'intervallo della partita di ritorno degli ottavi contro il Psg: «Andiamo, non possiamo uscire con queste facce. Si può fare». Ha fatto quasi tutto lui, ha ribaltato quel risultato e ora si è ripetuto con il Chelsea. Lui, Benzema, tutto oro e niente cervello, il gatto, il menefreghista, il combina guai, frasi che si è sentito dire e alcune, a tratti, avevano pure senso, altre arrivavano a gratis. Si è spinto indietro, al riparo dai giudizi e dal suo stesso carattere. Adesso fa la differenza.

Ha un armadio che sta tra quelli di Modric e Kroos, quindi ha le spalle coperte, gioca con chi ha quarti di nobiltà calcistica, magari non hanno più l'età per andare sempre a mille ma stanno insieme da una vita e apprezzano la confidenza. Benzema si sente al sicuro, una sensazione che ha provato raramente e che sposta: non solo segna, 37 gol in 36 partite, la sua miglior stagione, trascina. Senza più paura.

Sta in un club abituato all'alto livello, il suo presidente, Perez, lo adora, non fa che migliorare, ha tutti i numeri del repertorio: il tiro, i colpi di testa, il senso della posizione, il fisico, l'intuizione che spiazza. Ha il profilo del condottiero, ma non ne ha certo la storia. Lui era il reietto, l'innominabile, l'uomo che la Francia ha definito «inconvocabile», hanno cambiato idea, però certe offese lasciano il segno. Benzema ne porta parecchi, svariati se li è fatti quando ha iniziato, sul campetto di Terraillon, al Bron di Lione, quartiere oggi in fase di mutazione, allora periferia di immigrati e cemento. Però casa, da sempre e così è rimasta anche nei momenti più complicati. Quel campo glielo vogliono intitolare, lui ci torna spesso, parte della sua famiglia è rimasta lì. Otto fratelli: i Benzema come i Bridgerton, solo che nessuno ha mai debuttato in società. Ora sua sorella allena la squadra femminile del Terraillon e suo cognato fa il presidente. Lì c'era chi si rifiutava di guardare la Francia campione del mondo, nel 2018, quando lui era bandito. Colpa del sextape, ma non solo. Benzema finisce ai margini e ha l'impressione di non essersi mai spostato da lì, chiede «dimenticatemi». Prima degli Europei di casa sua, quelli del 2016 viene fuori una storia losca da cui certo non esce pulito: il compagno di squadra Valbuena lo accusa di estorsione. Un filmato in cui fa sesso finisce in mano a un guitto che lo ricatta e per farsi considerare coinvolge amici di Benzema. Le intercettazioni provano che il giocatore del Real proprio fuori non è rimasto. Chissà perché, fa da intermediario o così sembra, viene condannato a un anno con la condizionale ed è in attesa nell'appello. Diventa il cattivo, il tizio che spreca il talento, gli rinfacciano la vita intera, gli atteggiamenti, le frequentazioni, il passato. Lo accusano di essere rimasto legato alle origini algerine, di non amare la Francia.


Karim Benzema, 34 anni, francese con radici algerine

Ci si perde per molto meno, a Benzema non è successo. Si è fatto invisibile eppure è rimasto essenziale. Non una frase da gregario di Ronaldo quando era fornitore di assist. CR7 è partito e lui è cresciuto, è tornato al centro della scena, ancora muto. La Francia lo ha richiamato e lui si è rimesso la maglia che pensava di detestare. Zitto. Ha sostenuto di essere rimasto fuori dal giro in quanto arabo ed è rientrato senza fare un accenno al caso. Solo numeri, reti e basta.

È il più citato della campagna elettorale per le presidenziali. Zemmour ne ha fatto un bersaglio perché non canta la Marsigliese, Marine Le Pen ha detto «non avrebbe mai dovuto rappresentare la Francia», Macron lo considera un esempio di integrazione. Uno che ha saputo riscattarsi. Benzema non ha risposto mai e non intende ripulire il suo nome, solo farlo valere. Con i gol e ormai pure a parole: «Adesso mi diverto». –

LA STORIA





Nella foto grande in alto un time-out con il tecnico della Pallanuoto, Daniele Bettini, attorniato dai suoi giocatori nonché dal tm Alessandro Maizan e dal ds Andrea Brazzatti. In alto a destra nella foto di Francesco Bruni un'immagine della Pallacanestro Trieste impegnata nella Coppa Uleb. Sotto nella foto di Andrea Lasorte i giocatori della Pallamano Trieste vittoriosi nel match di andata disputato contro lo Skövde

Pallanuoto, quel sogno triestino di tornare a giocare in Europa

Domani, battendo Ortigia, il team di Samer si qualificherebbe per l'Euro Cup
Per la città sarebbe il ritorno di un club in Coppa dopo un lunghissimo digiuno

Riccardo Tosques / TRIESTE

L'epica Coppa Angloitaliana vinta dai calciatori della Triestina nel 1980 contro lo Sutton United. Gli ottavi di finale nella Coppa Uleb 2002-2003 della Coop Nordest con Pallacanestro Trieste estromessa dai serbi del Košarkaški klub Železnik. Ma anche la strepitosa cavalcata della Pallamano Trieste nella Challenge Cup 2003-2004, conclusasi in semifinale con il ko per opera dei vichinghi svedesi dello Skövde.

Almanacchi alla mano, una squadra sportiva di Trieste, in Europa, non la si vede davvero da un bel po'.

L'ultima formazione ad aver rappresentato l'alabarda fuori dallo Stivale è stata l'Edera, la cui formazione di hockey inline, dopo aver perso nel 2010 al PalaFoschiatti la finale di Confederation Cup contro il Grenoble, l'anno successivo prese parte all'European Champions Cup di Vallolid terminando la sua avventura al sesto posto.

Da lì in poi tanti, tantissimi successi, a livello europeo e pure mondiale, da parte di singoli atleti made in Trieste. Ma nessun riscontro negli sport di squadra.

Domani, questo amaro trend potrebbe finalmente cambiare.

SAMER BOYS La Pallanuoto Trieste del presidente Enrico Samer ha un conto aperto con l'Europa. Correva il novembre del 2020 quando il grande virus che ha flagellato l'umanità negli ultimi due anni si abbatté sulla squadra alabardata costringendo il club triestino a dare forfait alla sua prima storica partecipazione all'Euro Cup in programma a Zagabria, una qualificazione fortemente sudata solo pochi mesi prima: troppo alto infatti il numero di contagiati da Covid per poter pensare di rappresentare degnamente Trieste in Europa.

Quella rinuncia provocò una ferita profonda, rimarginatasi con il tempo ma ancora ben visibile sul petto di capitan Ray Petronio e soci, che ora, ad un anno e mezzo da quel sogno infranto, sono ad un passo dal riprendersi la loro rivincita personale e centrare un obbiettivo inedito per la pallanuoto alabardata.

ORTIGIA, ANCORA TU Dopo aver recepito i cambi in corsa al regolamento imposti dalla Federnuoto, il massimo campionato nazionale di waterpolo è oramai giunto al suo epilogo. Mancano solamente 32 minuti al termine del cosiddetto "round scudetto", sorta di minicampionato riservato alle sette migliori squadre della prima fase della stagione. Tra queste c'è anche la Pallanuoto Trieste, che attualmente occupa il quarto posto, l'ultimo disponibile per essere certa di poter giocare nella prossima stagione l'Euro Cup o addirittura la Champions League. Ma c'è uno scoglio da superare prima di poter festeggiare: l'ostacolo si chiama Ortigia Siracusa.

I siciliani domani (si inizia alle 16.30) saranno ospiti alla Bruno Bianchi in quello che sarà un match da vincere a tutti i costi per evitare di essere scavalcati proprio sul traguardo dalla bestia nera di Trieste: la Rari Nantes Savona. Ortigia evoca inequivocabilmente dolci ricordi per la waterpolo nostrana che nel 2015 ritrovò la serie A1 dopo 53 anni d'assenza proprio grazie alla finale play-off vinta contro i siracusani. Che sia di buon auspicio? Domani pomeriggio la risposta. —

WATERPOLO ALABARDATA

Squadra e club composta perlopù da "muloni" doc

Gli azzurri Andrea Mladossich e Michele Mezzarobba. Il capitano Ray Petronio. Il giovane veterano Danjel Podgornik. E poi i baby Seppi, Cattarini, Rigoni, Fumo, Jankovic e Liprandi.

La formazione della Pallanuoto Trieste è composta per oltre il suo 50% da giocatori nati nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia. Anche i due cardini dello staff tecnico, il direttore sportivo Andrea Brazzatti e il team manager Alessandro Maizan, sono triestini doc, per non parlare del presidente Enrico Samer.

Anche per essere una vera squadra domača la tribuna della Bianchi dovrà esplodere di tifo domani. Per tifare Pallanuoto Trieste e per rivedere l'alabarda sventolare nei teatri sportivi d'Europa. Costo del biglietto? L'ingresso alla piscina sarà gratuito previa prenotazione sull'app Iprenota.—

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia di Promozione Trieste Calcio fuori dai giochi l'Ufm vola in semifinale

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Trieste Calcio si ferma, l'Unione Fincantieri Monfalcone prosegue il cammino assieme a Casarsa, Ol3 e Sacilese. Questi i verdetti dei quarti di finale della Coppa Italia di Promozione, turno infrasettimanale che ha visto il Trieste Calcio scivolare in casa per 1-3 al cospetto della formazione della Ol3.

I lupetti non demeritano nel complesso sul piano del gioco ma devono fare i conti con una avversaria solida e organizzata, capace anche di saper sfruttare le incertezze della difesa di casa, come in occasione del vantaggio, ottenuta di testa da Stefanutti sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il raddoppio degli ospiti è una perla di Pentima, il quale vede Aiello distante dal presidio della porta e lo buca da oltre una trentina di metri. Il Trieste Calcio in qualche modo è rimasto sul pezzo, prima scheggiando la traversa con Diop e poi accorciando con Ruzzier, dopo uno scambio con Cramersteter. L'Ol3 si barrica bene e sui titoli di coda chiude il conto con Rossi.



Ruzzier viene festeggiato

Più articolato il successo dell'Ufm Monfalcone, giunto sulla Buiese per 5-2 dopo i calci di rigore (1-1 dopo i tempi regolamentari). I monfalconesi vanno vantaggio al 10' della ripresa con una invenzione di Marjanovic (sinistro al volo che capitalizza un palla vagante in piena area) la Buiese spreca un rigore con Causio ma in pieno recupero trova il pari di testa con Forte, a coronamento di una azione convulsa. Si va ai rigori e qui l'Ufm del tecnico Murra va a nozze, grazie anche all'intervento del portiere Mirante che sventa la battuta di Buttazzoni, prodezza che risolve di fatto la pratica dei quarti di finale. Nelle altre gare, il Casarsa ha piegato il Santamaria per 1-3 (Brait e 2 Edison) mentre la Sacilese è andata a vincere a Marano per 2-3. Le semifinali del 27 aprile: Sacilese-Ufm e Casarsa-Ol3. —

HOCKEY INLINE

Edera ko con Monleale La Tergeste batte Modena

TRIESTE

Acquisito il gettone salvezza ed in attesa del round scudetto che vedrà impegnata l'Edera in un finale di una stagione lunghissima, i rossoneri cedono due punti all'overtime al Monleale Sportleale nella penultima uscita della seconda fase del campionato di Serie A. 2-1 il risultato a favore dei piemontesi dopoché la rete di Jacopo Degano aveva portato in vantaggio i padroni di casa in avvio di ripresa.

In serie B nemmeno l'Invicta riesce a collezionare punti contro la Coralimpianti Tigers, corazzata di Michele Poloni che nella penultima giornata della regular season ha ricamato un nitido 7-0 ai danni dei modenesi. La doppietta di Battisti nel primo tempo spiana la strada ai gol di Nic Angeli, de Vonderweid, Fabietti, Leben e Cavalieri. —

F.B.

Scelti per voi





Ci vuole un fiore
RAI 1, 21.25
Tra la Giornata Mondiale dell`Acqua e quella della Terra, Rai1 chiama a raccolta artisti e scienziati per una serata speciale che ci ricorda che i problemi del Pianeta non vanno in stand by. Condotto da **Francesco Gabbani** e Francesca Fialdini.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Un riservista della marina crivellato di colpi in un poligono. Per Jimmy, risulta subito chiaro che la morte è avvenuta precedentemente all`apertura del poligono, la vittima è stata uccisa, e poi scaricata lì.



"La Bohème" di Giacomo...
RAI 3, 21.20
Girato nei magazzini del Costanzi in via dei Cerchi a Roma il film-opera che porta la firma del regista Mario Martone. In una misera soffitta, quattro giovani amici conducono una gaia vita di bohème.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero, propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.



Big Show
CANALE 5, 21.20
Dal palcoscenico del Teatro Manzoni di Milano, il comico milanese, al suo esordio alla conduzione di un programma televisivo, coinvolgerà il pubblico in sala con la sua verve e i suoi pungenti monologhi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Che tempo fa Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Ci vuole un fiore Spettacolo
0.20 Tg 1 Sera Attualità
0.25 TV7 Attualità

RAI 2
9.55 Gli imperdibili Attualità
9.58 Meteo 2 Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 LOL ;-) Spettacolo
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Fiction
23.00 Belve Attualità
23.55 O anche no Documentari

RAI 3
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.00 Gli imperdibili Attualità
17.05 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 "La Bohème" di Giacomo Puccini (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Illuminate Documentari

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Chips Vi/B Telefilm
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Lincoln Rhyme Telefilm
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Big Show Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv
16.10 The Goldbergs Serie Tv
16.40 Modern Family Serie Tv
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Io sono vendetta Film Azione ('16)
23.15 Momentum Film Azione ('15)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.15 Il matrimonio del suo migliore amico Film Commedia ('22)
17.00 Un nuovo inizio Film Drammatico ('17)
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo
22.45 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo
0.05 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.05 All American (1ª Tv) Serie Tv
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
23.30 The War - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('17)

RAI 4 (21)
14.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.40 Flashpoint Serie Tv
18.10 Fast Forward Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione ('14)
23.40 The Gangster, The Cop, The Devil Film Azione ('19)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.35 Wonderland Attualità

IRIS (22)
12.40 Una notte per decidere Film Drammatico ('00)
15.05 Le Week-End Film Commedia ('13)
17.05 Napa Valley - La grande annata Film Drammatico ('08)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
23.45 Space Cowboys Film Avventura ('00)

RAI 5 (23)
15.50 Il tribunale Spettacolo
17.30 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
18.30 TGR Petrarca Attualità
19.00 Gli imperdibili Attualità
19.05 Rai News - Giorno Attualità
19.10 Hugo Pratt Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Documentari
23.45 Terza pagina Attualità

RAI MOVIE (24)
16.05 Ballata per un pistolero Film Western ('66)
17.50 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64)
19.15 Al bar dello sport Film Commedia ('83)
21.10 Perfect Film Commedia ('85)
23.20 Mr. Jones Film Drammatico ('93)
1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.40 Number 23 Film Drammatico ('07)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
17.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.25 Màkari Fiction
21.20 Studio Battaglia Fiction
23.20 Uniche Lifestyle
23.45 Noi Serie Tv
1.45 Nebbie e Delitti Serie Tv
3.25 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il sesso degli angeli (1ª Tv) Film Drammatico ('12)
23.30 Il sesso secondo lei (1ª Tv) Film Drammatico ('05)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 ... E alla fine arriva Polly Film Comico ('04)
22.40 Last Vegas Film Commedia ('13)
0.20 Chuck Serie Tv
1.50 Hart of Dixie Serie Tv
4.30 Tgcom24 Attualità
4.35 Camera Café Serie Tv
5.15 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Seaside Hotel Serie Tv
21.55 Seaside Hotel Serie Tv

LA7 D (29)
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 L'Isola Di Pietro Serie Tv
18.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Ultima Fermata Spettacolo
0.50 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
15.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
19.05 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
10.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
22.20 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
23.25 Alexandra Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 The Mysteries of Laura Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.35 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.35 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari
22.15 Ingegneria perduta Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "TIP IL SURISIN: Lis regulis a son impuartantis". Alle **21.50** "Bigatis - Storie di donne friulane in filanda", uno spettacolo di E. Bartolini e P. Patui, regia G. Dall'Aglio, 2a parte.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: Pino Donaggio: cinema, musica e ricordi. "Nujin" ("Nuova vita") di Veytsi Altay. La color correction; **14.10:** Chi è di scena: Corrado Tedeschi. Emma Dante. Massimo Somaglino; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Illustriamo lo spettacolo "Storia dell'Isola senza nome", della compagnia teatrale "Artifragili".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Diagonali culturali: sipario alzato; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Atilij Kralj: PADRE NOSTRO – 13. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.45:** Postni govori; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back "Speciale Let's Play" Noemi

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone in diretta dalla Nuvola, Roma Mir - Pace Concerto

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Babyteeth - Tutti i colori di Milla Film Sky Cinema Drama
18.45 Ritratto di signora Film Sky Cinema Due
19.10 Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Action
19.10 Aiuto vampiro Film Sky Cinema Comedy
19.10 Dickens - L'uomo che inventò il Natale Film Sky Cinema Drama
19.10 Tides Film Sky Cinema Suspense
19.15 Stregata dalla luna Film Sky Cinema Romance
19.20 Baby Boss Film Sky Cinema Family
19.25 Contromano Film Sky Cinema Uno
19.35 La legge del crimine Film Sky Cinema Collection

SKY CINEMA
21.00 Occupation: Rainfall Film Sky Cinema Action
21.00 Un'impresa da Dio Film Sky Cinema Comedy
21.00 Cloud Atlas Film Sky Cinema Drama
21.00 I tuoi, i miei e i nostri Film Sky Cinema Family
21.00 L'amore in gioco Film Sky Cinema Romance
21.00 Arctic Film Sky Cinema Suspense
21.15 La cuoca del presidente Film Sky Cinema Collection
21.15 L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Due
22.35 The Karate Kid - La leggenda continua Film Sky Cinema Family
22.40 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione alpina
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 City folk
16.00 Petrarca
16.30 L'universo e' ... replay
17.05 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena - Vklop
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Le parole più belle
21.45 Spezzoni d'archivio
22.25 Focus
22.55 Il giardino dei sogni
23.40 Tuttoggi II edizione /r/
23.55 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - telegiornale in lingua slovena

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2022
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Rotocalco Adnkronos
12.45 L'alpino
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.00 Trieste d'arte
18.30 Occhio di ince
19.05 Tergestrix - Storie arcane di Trieste
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.30 Il notiziario - r
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r
23.30 Ring - r

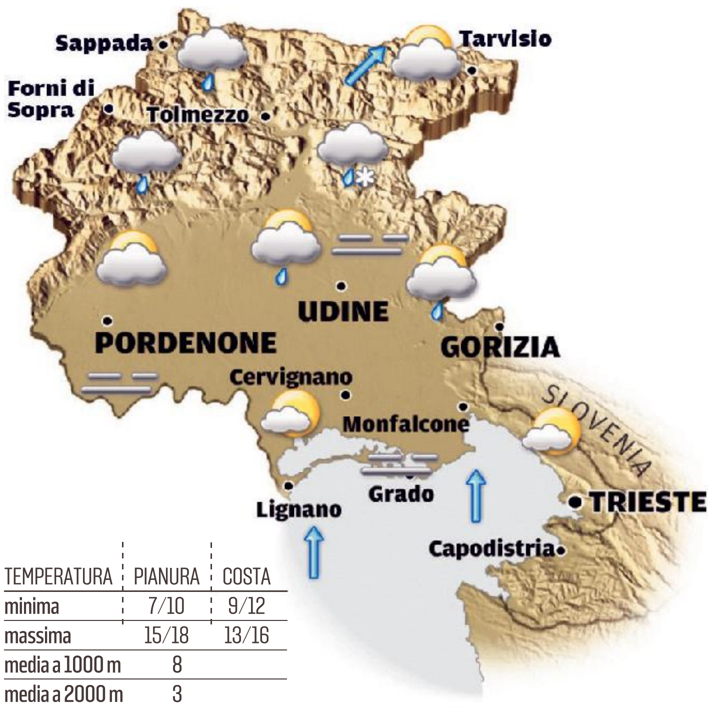
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 GEOGRAFIE Monfalcone
23.30 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

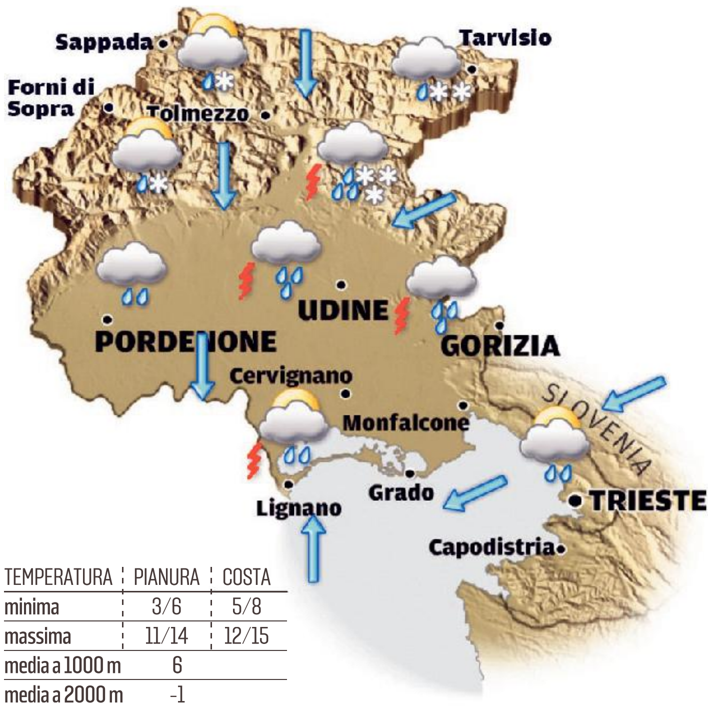


Sulla zona montana cielo da nuvoloso a coperto con probabili deboli piogge dal pomeriggio e vento moderato da sudovest in quota; nel Tarvisiano il tempo sarà migliore rispetto al resto della montagna. Sulla costa cielo variabile con vento in prevalenza da sud moderato.

In pianura cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche pioggia verso sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/12
massima	15/18	13/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con piogge da moderate ad abbondanti, anche intense ad est; quota neve in calo fino a 600-700 m circa. Saranno possibili anche temporali, specie su pianura e costa nel pomeriggio. Al mattino sulla costa soffierà vento sostenuto da sud, dal pomeriggio vento da nord anche forte sui monti, successivamente Bora da sostenuta a forte su pianura e costa.

Tendenza: domenica in prevalenza sereno al mattino, nuvolosità variabile al pomeriggio, zero termico a 1200 m circa. Lunedì tempo stabile e soleggiato, temperature in lieve aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	11/14	12/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Un po' di nubi in Liguria con qualche piovasco serale.
Centro: Nel complesso soleggiato salvo maggiore nuvolosità sulla Toscana, locali piovaschi diurni lungo l'Appennino.
Sud: Prevale il sole pur con qualche temporaneo addensamento sull'area tirrenica ma con basso rischio fenomeni.

DOMANI

Nord: Soleggiato al mattino salvo addensamenti e neve su Alpi confinali. Migliora dalla tarda sera.
Centro: Nubi in aumento dal pomeriggio con piogge e temporali su adriatiche, Toscana e alto Lazio. Neve sull'Appennino dai 900m.
Sud: Sole prevalente, salvo annuvolamenti in Campania.

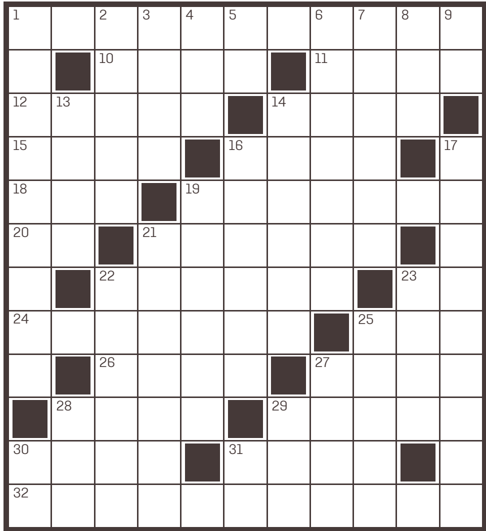
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Ordine di frati... scalzi - **10** Comprende Dublino - **11** Altro nome del monte Sinai - **12** Felino dalla vista acuta - **14** C'era quello Lescano - **15** Ha le sue fasi - **16** Solido a base circolare - **18** Il nome dell'attrice Lemper - **19** Un collega di Tornatore - **20** La nota del diapason - **21** Le fiancate dello scafo - **22** Immediatamente, all'istante - **23** Simbolo chimico del bario - **24** È detta anche sorgo - **25** La corrispondente africana della Uefa - **26** Vi abitavano le Muse - **27** Invasero la Spagna - **28** Lo caccia chi grida - **29** Vino anche di color "grigio" - **30** Con "Urbi" nelle benedizioni papali - **31** Si paga alla scadenza - **32** In modo seccante e antipatico.

VERTICALI: 1 Materia prima per la carta - **2** Tirano la slitta di un rosso signore - **3** Briciola di pane - **4** Periodi geologici - **5** A fondo valle - **6** Anagramma di tortino - **7** Spaziose e luminose, come certe stanze - **8** Macchiolina epidermica - **9** Iniziali della Bergman - **13** Tessuto per sacchi ed imballaggi - **14** Commedia popolana latina - **16** Si accendono fregandoli - **17** Abitazioni del periodo preistorico - **19** Una pietra preziosa - **21** Un sommesso e insistente guaire - **22** Azioni scortesi, villanie - **23** Cambia le carte in tavola... - **25** Tra Arthur e Doyle - **27** Docile e mansueto - **28** Un bovino estinto - **29** Pamela in famiglia - **30** Opposto a off sull'interruttore - **31** Era venerato a Eliopoli.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,4	13,0	80%	11 km/h
Monfalcone	9,0	16,0	66%	14 km/h
Gorizia	5,2	16,2	55%	14 km/h
Udine	5,5	15,9	68%	15 km/h
Grado	9,6	12,5	79%	13 km/h
Cervignano	7,0	17,0	61%	16 km/h
Pordenone	5,3	16,4	66%	4 km/h
Tarvisio	0,5	15,6	38%	18 km/h
Lignano	10,7	13,4	88%	14 km/h
Gemona	6,0	14,0	60%	16 km/h
Tolmezzo	4,4	15,6	61%	19 km/h
Forni di Sopra	1,1	14,4	58%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,3	0,15 m
Monfalcone	calmo	11,3	0,26 m
Grado	calmo	11,1	0,32 m
Lignano	calmo	10,9	0,31 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	5	9	Mosca	-2	6
Atene	13	21	Ginevra	8	9	Parigi	10	14
Belgrado	9	13	Lisbona	10	19	Praga	6	14
Berlino	7	14	Londra	6	12	Varsavia	8	15
Bruxelles	6	11	Lubiana	5	16	Vienna	10	18
Budapest	9	17	Madrid	6	19	Zagabria	7	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	15
Bari	9	17
Bologna	13	21
Bolzano	9	22
Cagliari	11	21
Firenze	13	17
Genova	12	15
L'Aquila	5	13
Milano	7	21
Napoli	12	16
Palermo	13	18
R. Calabria	13	17
Roma	11	18
Torino	9	22
Venezia	8	16

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Tenetevi libere alcune ore della giornata per dedicarle al vostro passatempo preferito. È proprio di questo tipo di svago che avete bisogno: vi interessa senza stancarvi.

TORO
21/4 - 20/5



Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un'esemplare rettitudine di pensiero ed azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

CANCRO
22/6 - 22/7



Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi riuscirà faticoso sottostare agli obblighi sia familiari che sociali. Sarete portati alla polemica. Cercate di controllarvi. È probabile una fastidiosa discussione in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9



Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Seppiatela affrontare senza preconcetti. Con la buona posizione degli astri si può pensare a nuovi progetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



In amore non avrete rivali, ma non è il caso di sbandierare ai quattro venti le vostre conquiste. Le persone coinvolte potrebbero dispiacersi. Siate discreti e meno presuntuosi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non perdete la calma se un avvenimento inaspettato turberà la giornata. Siete perfettamente in grado di affrontarla e di superarla senza provocare tensioni tra le persone.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Deciderete di smaltire gli eccessi calorici e i chili di troppo attraverso una sana dieta ed una costante attività sportiva. Ciò gioverà non solo all'immagine, ma anche alla salute.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Conoscerete una persona anticonformista e originale, che vi coinvolgerà in certi suoi progetti. La telefonata di una ex fiamma vi scatenerà insolite emozioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



L'aiuto di un amico sarà indispensabile per la realizzazione di un progetto che vi sta molto a cuore. Il vostro desiderio di fare nuove conoscenze verrà appagato.

PESCI
20/2 - 20/3



Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 aprile 2022 è stata di 15.225 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627




Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini